



Autista del Basket Pistoia ucciso Tre fermati, vicini all'ultradestra

ATTIANESE / APAG. 12



Il derby con l'Apu al PalaRubini, limitato il numero dei biglietti

SIMEOLI / APAG. 13



POLITICA

TENSIONE IN MAGGIORANZA

Affitti brevi
e banche,
è scontro
sulla manovra

La manovra non è ancora in Parlamento, ma la sessione di bilancio già si preannuncia calda. A mandare in fibrillazione la maggioranza bastano i contenuti di una prima bozza in 137 articoli. L'aumento a sorpresa della tassazione sugli affitti brevi fa infuriare Forza Italia e raccoglie critiche anche dalla Lega. I due alleati si dividono invece ancora una volta - dopo la pace esibita in conferenza stampa accanto alla presidente del consiglio - sul capitolo delle banche. **PIOVAN** / APAG. 6

ESTERI

LA TRATTATIVA IN MEDIO ORIENTE

Gli inviati Usa
da Netanyahu
Il tycoon
minaccia Hamas

Dopo un weekend col fiato sospeso, si guarda con cautela ai prossimi passi per consolidare la pace a Gaza. **INTRECCIALAGLI** / APAG. 9

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

KIEV E LA PACE
MODELLO GAZA
A FIRMA TRUMP

Nei corridoi di Palazzo Europa a Bruxelles circola un pensiero inquietante: si dice che per Trump «Gaza e Kiev sono due parole di quattro lettere intercambiabili». / APAG. 8

L'ANTEPRIMA LETTERARIA

Torna Grisham
con La Vedova

Pubblichiamo un brano dal primo capitolo de
"La vedova", il nuovo libro di John Grisham.

JOHN GRISHAM

I clienti che si rivolgevano al piccolo studio legale dall'aria antiquata all'angolo tra Main e Maple Street portavano con sé problemi che Simon non sopportava più. / APAG. 31

I DATI E LE PROSPETTIVE SUI TRAFFICI CONTAINER. IN CROAZIA FIUME CERCA IL SORPASSO

Trieste-Capodistria Porti a due velocità

Già un milione di Teu per lo scalo sloveno, quello giuliano chiuderà l'anno a -30%

I numeri dicono come lo scalo giuliano stia arrancando nel settore dei contenitori, mentre quello di Capodistria ha appena tagliato il traguardo del milione di unità con un mese di anticipo sul 2024. Il porto di Trieste arriverà con fatica al mezzo milione di Teu, un risultato che potrebbe essere centrato sommando ai risultati del

Molo VII alcune decine di migliaia di contenitori movimentati dalla Piattaforma logistica di Hhla, il cui core business non sono però le portacontainer ma i traghetti ro-ro. Capodistria ha raggiunto con un mese di anticipo il milione di Teu. Intanto in Croazia Fiume cerca il sorpasso con il secondo molo. **D'AMELIO** / ALLE PAGG. 2 E 3

PACINO / A PAG. 3

Il biodiesel
per i locomotori
di Adriafer

IL CASO

IERI DAVANTI AL GIP

Unabomber,
la superperizia
e l'ultima
udienza

Quasi tre anni di indagini, una perizia da oltre 10 mila pagine con analisi comparative sul Dna di 63 persone, tra cui 11 indagati. Ma il mistero sull'identità del bombarolo che per più di 20 anni ha terrorizzato il Nordest sembra destinato a restare irrisolto. Quella di ieri, davanti al Gip di Trieste, rimarrà l'ultima udienza sul caso Unabomber. **TALLANDINI** / ALLE PAGG. 4 E 5

CRONACA

Campo Marzio, stazione
da riqualificare
L'Aula dà il via libera

Approvata la variante al Piano regolatore comunale utile a dare il via all'ultimo atto del recupero della storica Stazione di Campo Marzio. **BIZZI** / APAG. 20

Uccisa sulle strisce
Chiesto il processo
per l'automobilista

SARTI / APAG. 23

Nipote sventa il raggio
alla nonna: truffatore
condannato a 13 mesi

PATTARO / APAG. 24

L'INIZIATIVA

I primi trent'anni
di Chamber Music

Trent'anni di grande passione per la musica cameristica con 573 performance organizzate a Trieste e oltre 1400 artisti circuitati in città, fra maestri della musica e talenti emergenti. E inoltre, 22 edizioni del Premio Trio di Trieste con oltre 2000 giovani musicisti. Chamber Music celebra il compleanno con una serie di eventi e un convegno internazionale. / APAG. 32

L'AMMIRAGLIA DELLA MARINA MILITARE ALL'ORMEGGIO IN VISTA DELLE CERIMONIE DEL 26 OTTOBRE



Nave Trieste al Molo VII, venerdì l'arrivo sulle Rive

Uno scorcio di Nave Trieste, varata nel 2019: è lunga 245 metri e larga 55 (foto Andrea Lasorte) **BIZZI** / APAG. 25



NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

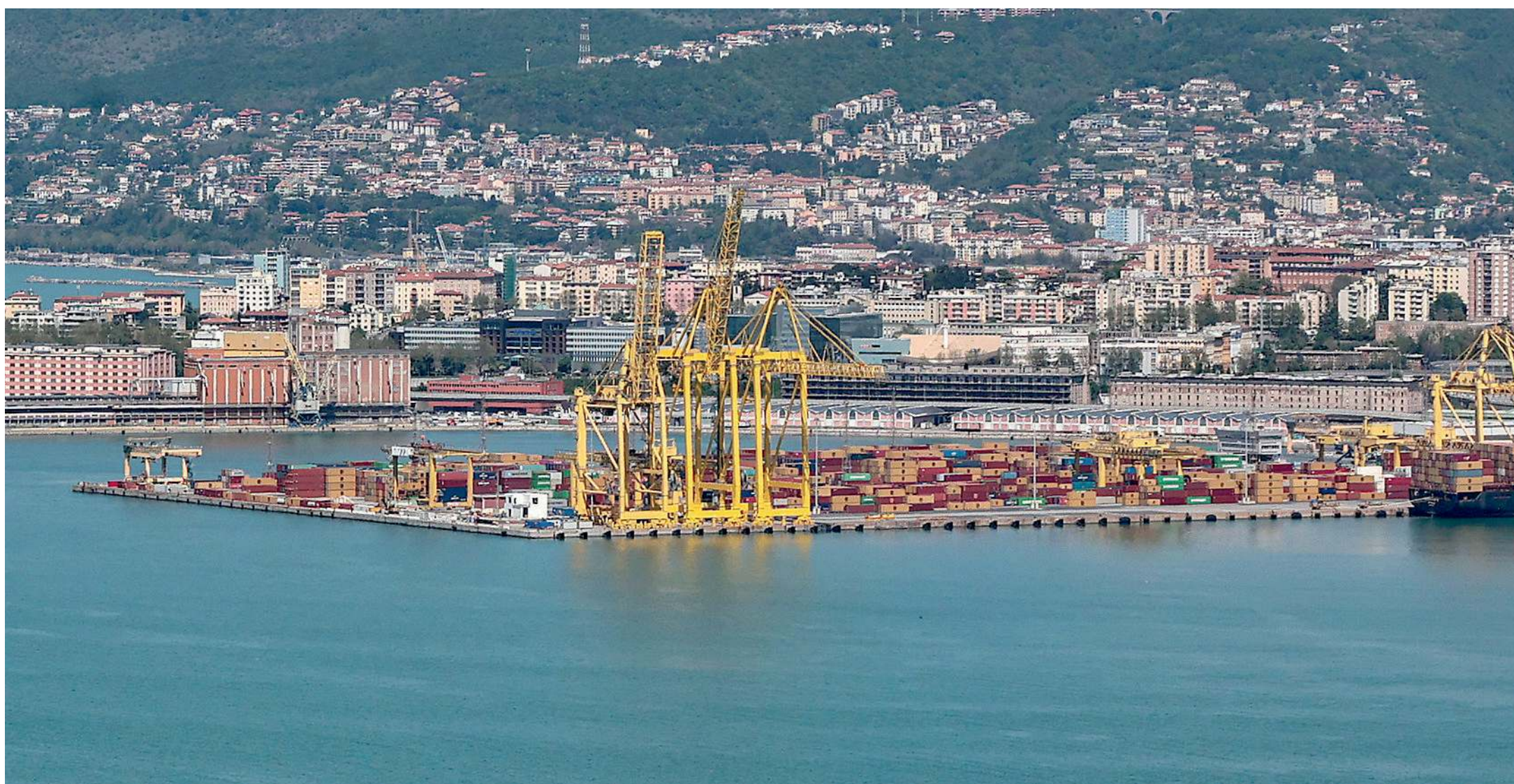
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranze.it

Porti e logistica



Capodistria da record

Trieste arranca

Lo scalo sloveno centra il milione di container con un mese di anticipo rispetto al 2024 e cresce a doppia cifra (+14%)
In quello giuliano l'anno si chiuderà con una perdita di Teu di oltre il 30%. E Fiume cerca il sorpasso con il secondo molo

Diego D'Amelio

L'astro di Trieste che pare tramontare. Quello di Capodistria che splende ancor più luminoso. E la stella di Fiume che diventa nuovo punto di riferimento dei traffici container nell'Alto Adriatico. I numeri raccontano come lo scalo giuliano stia arrancando nel settore dei contenitori, mentre il vicino sloveno ha appena tagliato il traguardo del milione di unità, con un mese di anticipo sul 2024. Negli ultimi anni Trieste aveva lanciato la sfida a Capodistria, ma il divario torna ad apparire incolmabile e intanto Fiume combina il trend molto positivo del primo semestre con l'esordio a settembre della seconda banchina, che permetterà al porto croato di contendere a Trieste la seconda posizione in termini di volumi nel quadrante più settentrionale del Mediterraneo.

IL DECLINO DI TRIESTE

Nel corso del 2025 Trieste ha imboccato una china preoccupante nei traffici container,

LA SCHEDA



Il 2024

Trieste ha chiuso l'anno passato con 841 mila Teu (-1,2%) contro 1,1 milioni di Capodistria (+6%) e 409 mila di Fiume (+6%).



Il 2025

Il primo semestre di Capodistria è da +14% e quello di Fiume da +19%. Trieste si avvia a chiudere l'anno con almeno il 30% di perdite.



Le cause

Trieste paga la rottura dell'alleanza commerciale fra Msc e Maersk, che sta deviando sui porti di Slovenia e Croazia una parte dei volumi del Molo VII.

che rappresentano – a torto o a ragione – l'indicatore più utilizzato per valutare la performance di un porto. Da aprile in poi il Molo VII, la cui società concessionaria fa parte del gruppo Msc, ha iniziato a vivere le difficoltà seguite alla rottura dell'alleanza tra la compagnia della famiglia Aponte e l'armatrice danese Maersk.

I container movimentati da gennaio a settembre sono 396 mila contro i 538 mila dello stesso periodo del 2024. Primavera ed estate hanno inciso pesantemente: -61% a maggio, -53% a giugno, -50% a luglio, -59% ad agosto, -48% a settembre. A limitare i danni sono i buoni risultati di gennaio, febbraio e marzo, dovuti tuttavia alla necessità di Maersk di far arrivare a Trieste più merce possibile prima che la fine degli accordi dell'alleanza 2M portasse i danesi a spostarsi su Capodistria e Fiume, dove la società ha appena avviato una propria banchina. Ad oggi il Molo VII viaggia al -26,42% anno su anno, ma l'ultimo trimestre innalzerà la perdita fra il 30% e il 40%, senza che si scor-

ga all'orizzonte la nuova nave transoceanica di Msc, che a questo punto non arriverà prima del 2026.

L'EXPLOIT DI CAPODISTRIA

Il porto di Trieste arriverà con fatica al mezzo milione di Teu, un risultato che potrebbe essere centrato sommando ai risultati del Molo VII alcune decine di migliaia di contenitori movimentati dalla Piattaforma logistica di Hhla, il cui core business non sono però le portacontainer ma i traghetti ro-ro.

E allora fa ancora più sensazione l'annuncio arrivato dalla Slovenia, dove il porto di Capodistria può vantare di aver raggiunto con un mese di anticipo il milione di Teu e si avvia a chiudere il 2025 in forte crescita. Il primo semestre ha segnato un +14% sul 2024: con 623 mila Teu movimentati in sei mesi e una tendenza senza intoppi, Capodistria è destinata a finire l'anno ben sopra il milione e 133 mila Teu del 2024, che era valso un +6 sul 2023, in un anno concluso da Trieste in lieve contrazione (-1,2%, pari a 841 mila Teu).

«Per il quarto anno consecutivo – evidenzia una nota di Luka Koper – abbiamo superato la soglia di un milione di unità, consolidando ulteriormente la nostra posizione di terminal container leader nell'Adriatico settentrionale». E ciò accade nonostante il Molo I di Capodistria sia contemporaneamente interessato dai lavori di allungamento delle linee di attracco (che passeranno da 700 a 1.026 metri) e da limitazioni alla rete ferroviaria. Il paragone con Trieste è impietoso: a luglio, mese da record storico assoluto, Luka Koper ha contato 112 mila Teu e Trieste soltanto 34 mila. Nel luglio 2024 al Molo VII erano state movimentate quasi 69 mila unità.

LA CANDIDATURA DI FIUME

Capodistria consolida dunque la sua leadership nell'area e intanto un nuovo soggetto si affaccia per contendere a Trieste la seconda posizione del traffico container, mentre la quarta piazza sarà di Venezia, che ha finito il 2024 con 252 mila Teu (+5,1%). Fiume ha chiuso il 2024 con il record storico di

409 mila Teu (+6% sull'anno precedente) e il primo semestre 2025 ha segnato 229 mila Teu, con un ragguardevole +19% sullo stesso periodo dell'anno passato. A questi numeri si aggiungeranno ora i flussi innescati dalla svolta di Maersk, che concentrerà sullo scalo croato quasi tutti i volumi persi da Trieste.

Il nuovo terminal Rijeka Gateway ha cominciato a funzionare a metà settembre e vanta una capacità potenziale di 650 mila Teu, cui si aggiunge quella da mezzo milione della storica banchina in concessione ai filippini di Ictsi. Nella nuova infrastruttura, gestita da Maersk attraverso Apm Terminals, già lavorano 300 persone: dopo questi mesi di rodaggio, il 2026 sarà l'anno in cui si potrà misurare il riassetto dei vasi comunicanti, verificando se nel complesso l'Alto Adriatico saprà attrarre più volumi di un tempo e come si redistribuirà il traffico alla luce della rivoluzione avvenuta nel 2025 per effetto del divorzio tra Msc e Maersk, arrivato come una durabato per Trieste. —



Una veduta del Molo VII in concessione a Trieste Marine Terminal, società controllata da Msc con una quota dell'80%

GLI ACCORDI SLOVENIA-FRANCIA

Il presidente Macron in visita a Luka Koper

Il presidente francese Macron ha iniziato la sua visita di due giorni in Slovenia con una tappa al porto di Capodistria. Al termine del vertice dei paesi del Mediterraneo riuniti nel Med9, il premier sloveno Golob e Macron hanno ribadito la partnership strategica tra i due paesi in ambito portuale e logistico.



Macron al Med9 in Slovenia

Luka Koper, la società pubblica che gestisce il porto, e la compagnia armatoriale francese Cma Cgm hanno posto le basi per rafforzare il ruolo della Slovenia, in particolare lungo il corridoio economico emergente India-Me-

dio Oriente-Europa (Imec). La visita all'infrastruttura è servita anche a sottoscrivere un memorandum per investimenti congiunti sul porto, attraverso la cooperazione nella digitalizzazione e nella decarbonizzazione. —

IL PROGETTO

Adriafer e il biodiesel che annulla le emissioni

Grazie all'uso del combustibile Hvo i locomotori portuali inquinano l'80% in meno

Giorgia Pacino

L'80% di emissioni risparmiate in tre mesi, con una progressione annuale che stima una riduzione di quasi 400 tonnellate di Co2. Sono i dati della sperimentazione sull'uso del biodiesel Hvo (Hydro-treated vegetable oil) avviata nel secondo semestre del 2025 da Adriafer.

La società, che ha chiuso il 2024 con 12,3 milioni di ricavi e una perdita di circa un milione e mezzo, è posseduta al 100% dall'Autorità di sistema portuale e si occupa di rail undertaking e manovre in porto, movimentando novemila treni l'anno all'interno dello scalo di Trieste. L'attività è in crescita: per il 2025 l'obiettivo è chiudere in pareggio, recuperando la perdita dello scorso anno.

Innovazione e sostenibilità sono tra gli assi per il rilancio. Grazie al progetto finanziato dal programma Interreg Central Europe, la società triestina sta collaborando con partner croati, polacchi, ungheresi e austriaci che rappresentano il trasporto urbano, aereo, marittimo e, appunto, ferroviario per creare strategie che permettano di abbattere la cosiddetta environmental footprint. Nell'ambito della sperimentazione "Reduced", Adriafer ha iniziato a testare carburante Nbs (nature based solution), ovvero non proveniente da sorgente fossile, riscontrando un abbattimento significativo di costi ed emissioni rispetto al diesel utilizzato per i treni in porto.

Lo confermano i numeri. Da fine giugno a fine settembre, la società ha impiegato sei locomotori di manovra per un totale di 2.680 ore e 42 minuti di esercizio e ha com-



UN LOCOMOTORE ADRIAFER
IL MEZZO IN MANOVRA SUI BINARI
INTERNI AL PORTO DI TRIESTE

Per tre mesi la società ferroviaria ha testato il nuovo fuel sui propri locomotori ottenendo risultati promettenti per il prossimo futuro

piuto 2.088 manovre complessive, consumando 37 mila litri di diesel e 22.300 di Hvo. Nel confronto tra i due carburanti ha registrato una riduzione del 79,95% di Co2 emessa grazie all'impiego del biocarburante, che si accompagna anche a un minor consumo orario (quasi inferiore del 40%) e a una leggera riduzione dei costi (-1,85%). In prospettiva, pa-

rametrando questi dati al totale delle ore di esercizio realizzate nell'anno, Adriafer stima di poter ottenere una riduzione di oltre 97 mila litri di consumi (-39,8%), un risparmio di più di 82 mila euro di spesa per il carburante (-40,9%) e soprattutto una diminuzione di 383,3 tonnellate di Co2 evitate ogni anno (-87,8%).

Numeri che fanno il paio con la crescita dei flussi registrati nel 2025. «Non abbiamo ancora visibilità sulla chiusura dell'anno, ma l'attività della società si è incrementata sia come complessità sia come numero di cantieri sui quali siamo operativi», spiega l'amministratore delegato Maurizio Cociancich. A crescere è stato in particolare il numero di manovre sulla Piattaforma logistica, con i flussi derivanti da Grimaldi, a cui si accompagna l'intensi-

ficarsi dell'attività ferroviaria in Siderurgica triestina, dove Adriafer ha iniziato quest'anno a operare. «Si è visto l'inizio delle attività di Innoway, con i primi carri che vanno a insistere sulla stazione di Servola. Questo, unito ai traffici di Seastock con i depositi costieri, ha creato una situazione congestionata e ha richiesto un potenziamento della nostra attività che sicuramente è stato sensibile dal punto di vista degli impatti economici».

Un maggior volume di manovre vuol dire infatti anche un maggior numero di costi. «Le manovre nei porti sono attività solitamente in perdita. Lo ha riconosciuto anche il governo, che ha previsto forme di incentivazione per chi svolge questi servizi. Nonostante ciò – continua l'ad – il nostro volume di attività si mantiene pressoché stabile, con un leggero calo nell'area del Punto franco nuovo». Al contrario cresce l'attività sui treni trazionati, con un incremento più che a doppia cifra rispetto all'anno precedente.

Il gruppo Adriafer occupa un totale di circa 160 persone. Oltre che su Trieste e Monfalcone, è attivo anche a Gorizia dove svolge attività di manutenzione sui carri merce intermodali e ha la capacità di operare in coordinamento con altri nodi interportuali regionali sulle attività logistiche. «Rispetto al 2024 l'andamento economico ha registrato sicuramente un netto miglioramento, anche grazie alle politiche di efficientamento e alla crescita del volume dei treni di linea», conclude Cociancich. «Il nostro obiettivo per il 2025 è arrivare almeno a un pareggio di bilancio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pwc nord/est multimedia

TOP500

Top500 torna nel 2025!

Ecco le date degli incontri, le iscrizioni apriranno a breve

Per iscriversi: www.eventinem.it

Udine
10 novembre

Trieste
13 novembre

Padova
21 novembre

Venezia
27 novembre

Belluno
12 novembre

Treviso
17 novembre

Pordenone
25 novembre

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

ilNordEst.

Un mistero lungo oltre 30 anni



Unabomber

L'ultima udienza

Acquisita la superperizia che scagiona tutti. I dubbi sulle contaminazioni

Piero Tallandini

Quasi tre anni di indagini, una superperizia da oltre diecimila pagine con analisi comparative sul Dna di 63 persone, tra cui 11 indagati. Ma il mistero sull'identità del bombarolo che per più di vent'anni ha terrorizzato il Nordest sembra destinato a restare per sempre irrisolto e quella di ieri, davanti al Gip di Trieste Flavia Mangiante, rimarrà così l'ultima udienza sul caso Unabomber.

Poco più di tre ore, incentrata sull'esame della superperizia con le analisi genetiche che ha escluso la corrispondenza con il Dna degli indagati e che mette la pietra tombale sulla nuova tranche dell'indagine per gli attentati compiuti dal 1994 al 1996 e dal 2000 al 2006 nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia. Indagini che erano state riaperte dalla Procura di Trieste nel novembre del 2022. Ora, anche l'ultimo attentato

sta per andare in prescrizione.

Ieri l'udienza ha riservato un solo colpo di scena: la richiesta da parte degli avvocati difensori di conoscere i nominativi di due soggetti che risultano aver contaminato – in modo, lo si dà per scontato, non doloso – alcuni dei reperti. Si tratta di due coppie di peli che, in seguito al lavoro di comparazione genetico, sono stati attribuiti a due agenti di polizia giudiziaria, nessuno dei quali è sospettabile di essere l'attentato

re: si suppone che le loro tracce siano state lasciate inavvertitamente sui reperti, già all'epoca del loro ritrovamento. I loro nomi erano stati tenuti segreti per ragioni di privacy e non comunicati alle parti.

Le difese hanno quindi chiesto che venissero desecretati e il Gip ha accolto l'istanza. I periti comunicheranno i loro nomi alle parti nei prossimi giorni. A quel punto la Procura, alla quale sono tornati gli atti, potrà procedere con l'ormai scon-

tata richiesta di archiviazione.

Ieri è emerso che sono 63 in tutto i soggetti il cui Dna è stato incluso nel lavoro di comparazione: oltre alle 11 persone formalmente indagate, i prelievi per la comparazione genetica hanno riguardato altri 52 soggetti, mai iscritti nel registro degli indagati.

La superperizia era stata affidata a Giampietro Lago, ex comandante del Ris di Parma, e all'antropologa molecolare forense Elena Pilli. Almeno cin-

que i profili genetici trovati sui reperti analizzati, ma, come detto, è stata esclusa la corrispondenza con il Dna degli 11 indagati, tra cui l'ingegnere di Azzano Decimo Elvo Zornitta, principale sospettato nella prima inchiesta Unabomber. Oltre all'ingegnere, indagati e ora scagionati dalla superperizia anche il fratello Galiano, 72 anni, residente a Belluno, i gemelli Lorenzo e Luigi Benedetti, 54 anni, di Sacile, i fratelli Claudio e Dario Bulocchi, 72 e 62 anni, di Fontanafredda, Luigi Favretto, 75 anni, di Tarcento, Cristiano Martelli, 61 anni, di Azzano Decimo, Fausto Giovanni Muzzin, 67 anni, di Casarsa, e Luigi Pilloni, 62 anni, cagliaritano residente a Gaiarine oltre ad Angelo La Sala, 76 anni, napoletano residente a Lestans che intanto è deceduto, prima di poter sapere di essere stato scagionato.

«Già all'inizio avevo sostenuto che c'era stata una contaminazione dei reperti, voglio sapere chi li ha contaminati e poi trarre le mie conclusioni a tutti gli effetti di legge – ha dichiarato al termine dell'udienza l'avvocato Maurizio Paniz, che con il collega Paolo Dell'A-

IL GENERALE LAGO, EX COMANDANTE DEL RIS, AUTORE DELLA PERIZIA ASSIEME A PILLI

«Tempi allungati dal recupero dei campioni per esclusione»

L'INTERVISTA

Un'autentica sfida dal punto di vista della scienza forense, applicando le tecniche più avanzate di analisi e comparazione genetica. È quella che ha affrontato il generale Giampietro Lago, per 15 anni alla guida del Ris di Parma, il Reparto investigazioni scientifiche dei Cara-

binieri. Assieme all'antropologa molecolare forense Elena Pilli, Lago è stato impegnato per più di due anni e mezzo nel lavoro per completare la superperizia sul caso Unabomber. Ieri Lago e Pilli hanno finalmente potuto illustrare in udienza alle parti l'esito della superperizia, condensato in una sintesi di 300 pagine estrapolate dall'intero lavoro peritale che ne conta più di diecimila.

Vi siete fatti carico di un lavoro che, a detta di tutti, è stato particolarmente complicato: quali sono state le difficoltà maggiori da affrontare?

«Il primo, fondamentale obiettivo da raggiungere è stato costituito da una corretta e rigorosa individuazione dei reperti che nel tempo erano stati toccati da tante mani. Quanto alle complessità tecniche ce le aspettavamo,

perché sapevamo bene di dover lavorare su reperti di dimensioni piccolissime e con tracce biologiche minimali come le formazioni pilifere. Inoltre abbiamo effettuato analisi sia nucleari che mitocondriali, quindi su marcatori molto diversi tra loro».

Avete dovuto risolvere anche qualche problema imprevisto o che, comunque, si è rivelato più complesso?

«Una difficoltà imprevista, che si è tradotta in un notevole aggravio sui tempi, è stata di tipo logistico-organizzativa: abbiamo dovuto recuperare i campioni dei soggetti per esclusione, in particolare andando a individuare in via ipotetica coloro che avrebbero potuto contaminare la sce-

na perché, banalmente, all'epoca ci avevano lavorato».

Quante sono state le analisi effettuate?

«Ne abbiamo fatte a centinaia, procedendo anche con numerose repliche. Alla fine i dati utilizzabili e comparabili sono stati quelli di tipo nucleare, in particolare quattro misture biologiche e sei formazioni pilifere, due delle quali hanno fatto emergere, come ormai noto, la compatibilità con due soggetti che fanno parte del gruppo di quelli legittimati».

Ecco, il caso della compatibilità con i due soggetti della polizia giudiziaria di cui gli avvocati difensori vogliono conoscere i nomi. L'ha stupita la richiesta? E perché erano stati tenuti se-



Giampietro Lago

Un mistero lungo oltre 30 anni



IN ALTO A SINISTRA IL GIP MANGIANTE SOTTO FREZZA, DELL'AGNOLO, PANIZ (FOTO LASORTE). TREVISO: L'ATTENTATO DEL 2005

Colpo di scena in aula: tracce sui reperti lasciate da due agenti di polizia giudiziaria

La difesa ottiene di desecretare i nomi Atti al pm, si va verso l'archiviazione

gnolo difende Elvo Zornitta -. Ora questa è una vicenda che andrà nel dimenticatoio e speriamo che l'esito possa ridare a Zornitta, che ha sofferto ingiustamente così tanto, un minimo di serenità». L'esito della perizia è stato esaminato alla presenza dei periti incaricati dal Gip, dei consulenti e dei legali degli indagati, tra i quali anche gli avvocati Leopoldo Da Ros e Alessandra Devetag. Le difese hanno stigmatizzato la lunghezza del procedi-

mento e il fatto che i risultati che escludevano la corrispondenza del Dna con quello degli indagati fossero di fatto già noti un anno e mezzo fa.

Per la Procura in udienza il sostituto procuratore Federico Frezza, affiancato dal consulente Paolo Fattorini. Per le parti offese gli avvocati Lucrezia Chermaz e Francesco Schioppa. Inevitabile la delusione delle vittime, ieri non presenti in Tribunale: Greta Momesso, Francesca Girardi e Massimiliano Bozzo. «Il materiale biologico disponibile non si è rivelato sufficiente. Restano perplessità e tristezza per questo esito - le parole dell'avvocato Chermaz, che tutela Greta Momesso -, dopo ben due anni e mezzo dal conferimento dell'incarico per la perizia. Greta è molto delusa, così come le altre vittime che aspettano giustizia da più di vent'anni. La riapertura delle indagini aveva riacceso la speranza, che ora sembra spegnersi». Aveva 6 anni quando il 13 marzo 2005 nel duomo di Motta di Livenza prese una candela che esplose danneggiandole per sempre la mano sinistra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



greti?

«Nessuno stupore. In un caso come questo ci sono interessi da tutelare che sono tutti legittimi. Da un lato c'è il diritto di due cittadini, in questo caso operatori di polizia giudiziaria, alla tutela della privacy. Dall'altro lato c'è l'interesse legittimo dei legali degli indagati di approfondire e andare oltre la privacy per ragioni di giustizia. Noi abbiamo ritenuto, condividendo la scelta anche con il giudice, che in questa fase fosse più opportuno anonimizzare il dato. Il tutto è estremamente trasparente: ciascuno di questi soggetti è stato sottoposto a prelievo ed è stato redatto un verbale firmato». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELVO ZORNITTA

«Dimenticatemi»



«Adesso dimenticatemi». È la richiesta, affidata all'Ansa, dell'ingegnere azzanese Elvo Zornitta: «Non ne posso più, la mia vita è stata rovinata per sempre, con il marchio di Unabomber stampato in faccia. Un incubo lungo oltre 20 anni. Ma ora basta: almeno la vecchiaia, visto che ho 68 anni, permettemi di trascorrerla in pace, con la mia famiglia, guardando negli occhi, senza paura di essere giudicato, le persone che incontro».

DAL 1994 AL 2006

Gli attentati



A Unabomber vengono attribuiti gli attentati compiuti dal 1994 al 1996 e dal 2000 al 2006 nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia. Le indagini erano state riaperte dalla Procura di Trieste nel novembre del 2022. Adesso, anche l'ultimo attentato sta per andare in prescrizione. Vittime scelte a caso, spesso nei giorni di festa, senza alcun riguardo per i bambini. Persone sempre mutilate, mai uccise.

GRETA MOMESSO

«Molto delusa»



Greta Momesso è una delle vittime di Unabomber: aveva 6 anni quando nel duomo di Motta di Livenza prese una candela che esplose danneggiandole per sempre la mano sinistra. Ieri per lei in aula c'era l'avvocato Lucrezia Chermaz: «Greta mi ha detto che è molto delusa, così come le altre vittime che aspettano giustizia da più di vent'anni. La riapertura delle indagini aveva riacceso la speranza, che ora sembra spegnersi».

Nei contenuti del documento peritale l'enorme lavoro di analisi che però non ha consentito di risalire all'identità dell'attentatore

Più di diecimila pagine e il Dna di 63 persone Ma il bombarolo resta inafferrabile

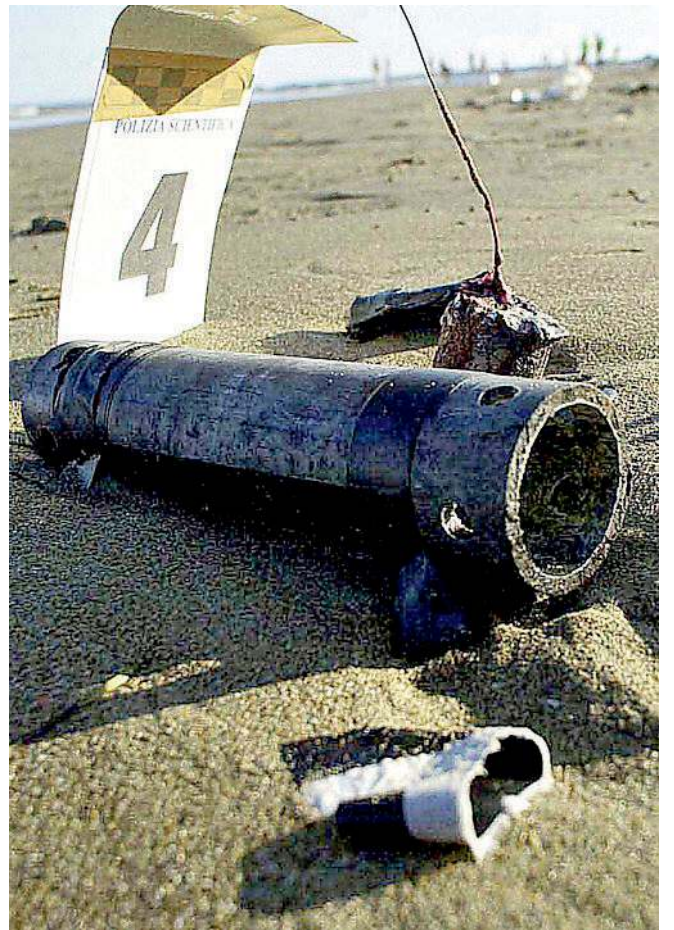
IL FOCUS

Più di due anni e mezzo di impegno per produrre una superperizia che, con gli allegati, arriva a mettere assieme più di diecimila pagine. Un lavoro, quello dei periti incaricati dal gip Giampietro Lago, ex comandante del Ris di Parma, ed Elena Pilli, rispetto al quale, dal punto di vista scientifico, gli stessi avvocati degli indagati ieri hanno rimarcato il loro apprezzamento, a prescindere dall'esito finale che ha scagionato tutti gli indagati. Da 23 dei 27 reperti passati al microscopio per redarre la superperizia sono stati effettuati 68 tra prelievi e tamponature, per poi procedere alle analisi. Il confronto con i profili genetici degli 11 indagati ha portato a escludere che ci possano essere le loro tracce di Dna sui reperti. Conclusioni analoghe anche per lo studio comparato cui profili mitocondriali delle formazioni pilifere: non c'è corrispondenza. In tutto, oltre alle 11 persone indagate, i prelievi hanno coinvolto altri 52 soggetti, mai iscritti nel registro degli indagati.

Ma arriviamo al caso della contaminazione sollevato ieri dalle difese. Due copie di peli che le analisi genetiche consentono di attribuire a due agenti di polizia giudiziaria, nessuno dei quali, peraltro, sospettabile di essere il bombarolo. Per la perizia è da considerare verosimile che la presenza di quelle formazioni pilifere derivi «da circostanze di manipolazione e contatto» successive agli attentati e «connesse alle attività investigative».

Quelle tracce pilifere erano state rinvenute nel novembre del 2000 su un tubo esplosivo in un vigneto a San Stino di Livenza e su una confezione di uova in vendita all'ipermercato Continente a Portogruaro. Insomma, tracce genetiche lasciate inavvertitamente sui reperti, all'epoca del loro ritrovamento ormai 25 anni fa.

L'avvocato di Elvio Zornitta, Maurizio Paniz, ha chiesto con decisione al gip di fare luce pienamente sulle contaminazioni, chiedendo di sapere di chi



IL TUBO BOMBA

SCOPPIATO SULLA SPIAGGIA DI LIGNANO NELL'ESTATE DEL 2000

Le presenze di peli sul tubo esplosivo e sulle uova sono «connesse alle attività investigative»

L'avvocato Paniz: «Non possiamo dimenticare quello che è successo in passato. Si vada fino in fondo»

siano quelle tracce: «Voglio andare a fondo su questo aspetto. Non possiamo dimenticare quello che è successo in passato, non possiamo dimenticare che Zornitta si è visto rovinare vent'anni di vita per effetto di un atto volontario di un ispettore di polizia».

«Ci ha lasciato perplessi l'anonimizzazione dei dati contenuti nella perizia - ha commentato l'avvocato Alessandra Devetag -. Due agenti, presumibilmente di polizia giudiziaria, han-

no contaminato i reperti, ma i loro nominativi non sono stati resi noti alle parti per questione di privacy. Al di là dell'esito favorevole per gli indagati è importante che il gip abbia acconsentito alla nostra richiesta di renderli pubblici, dando incarico ai periti di desecretare i nominativi. Lo faranno nei prossimi giorni e a quel punto la palla passerà al pm».

«Ci aspettiamo ora la comunicazione dai periti dei nominativi secretati, che devono essere a conoscenza di tutti - ha ribadito l'avvocato Leopoldo Da Ros -. Sarà l'ultima appendice a un incidente probatorio che è comunque formalmente concluso con l'acquisizione dell'esito della perizia. Visto che è stata esclusa qualsiasi corrispondenza con gli indagati, ci aspettiamo che in tempi brevi la Procura depositi la richiesta motivata di archiviazione e così si chiuda un capitolo di estrema sofferenza per i nostri assistiti, prolungata dall'insolita lunghezza di questo incidente probatorio». Quanto alle parti offese ai legali non resterà che provare a opporsi alla richiesta di archiviazione. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Tassa sugli affitti brevi, pensioni e banche: scontro in maggioranza

Si ragiona sui tagli ai ministeri, il provvedimento è aperto alle ultime modifiche. Per le opposizioni la manovra è «figlia di nessuno» e «non offre alcuna visione»

Enrica Piovani / ROMA

La manovra non è ancora in Parlamento, ma la sessione di bilancio già si preannuncia calda. A mandare in fibrillazione la maggioranza bastano i contenuti di una prima bozza in 137 articoli. L'aumento a sorpresa della tassazione sugli affitti brevi fa infuriare Forza Italia e raccoglie critiche anche dalla Lega.

I due alleati si dividono invece ancora una volta - dopo la pace esibita in conferenza stampa accanto alla presidente del consiglio - sul capitolo delle banche, ancora aperto per eventuali modifiche. E mentre fa discutere l'assenza di Quota 103 e di Opzione donna, proseguono le trattative dei ministeri con la Ragioneria per rimodulare i tagli. Il testo definitivo della legge di bilancio è ancora al Mef per le ultime limature, suscettibile di cambiamenti fino all'ultimo. Al Senato lo attendono in settimana. La partita più delicata da sbloccare resta quella del contributo delle banche.

VERSO LE MODIFICHE

Le misure contenute nella bozza - cinque articoli tra cui l'affrancamento della riserva, l'aumento dell'Irap, la sospensione delle Dta e la deducibilità degli interessi passivi - potrebbero subire qualche modifica, seppure non sostanziale, anche dopo gli incontri di ieri e oggi tra il Mef e l'Abi. Inoltre, come da prassi, il governo deve anche comunicare le nuove norme alla Bce che dovrà passarle al vaglio. Francoforte si prenderà qualche giorno per emettere un parere. Il

Gli affitti brevi

Città	Alloggi	Notti locate (media)	Tariffa media a notte (euro)	Ricavo annuo (milioni di euro)	Ricavo annuo medio per alloggio (euro)
Bari	2.204	52	124	14,2	6.448
Bologna	3.997	81	149	48,2	12.069
Firenze	11.321	99	233	261,1	23.067
Milano	23.696	64	181	274,5	11.584
Napoli	8.060	69	119	66,2	8.211
Palermo	5.666	80	112	50,8	8.960
Roma	24.774	90	217	483,8	19.530
Venezia	6.880	105	250	180,6	26.250



Elaborazione Agenzia delle Entrate su dati 2023 di AirBnB

ANSA

rischio è che si ripeta quello che avvenne nel 2023, con il flop della tassa sugli extraprofiti delle banche: dopo l'intervento della Bce, l'esecutivo la cambiò dando alle banche la possibilità di accantonare il capitale invece di versare la tassa. Nell'attesa la maggioranza torna a spaccarsi.

La Lega non molla il pressing sulle banche e alza il tiro: «Se si lamentano non sono cinque ma sono sei, sono sette» i miliardi, avverte Matteo Salvini. Non si fa attendere la risposta piccata di Forza Italia. «A parte che non c'è un solo partito al governo, ce ne sono tre. Quindi non è che uno decide per gli altri», dice Antonio Tajani, che invita alla calma: «non credo si debba avere un

L'EMISSIONE

Partenza sprint per il Btp Valore. In un giorno raccolti 5,4 miliardi

Il nuovo Btp Valore parte con sottoscrizioni robuste nel primo giorno di collocamento fra i risparmiatori: 5,4 miliardi, sulla parte alta delle precedenti quattro emissioni l'ultima delle quali risale al maggio 2024, con oltre 154.000 contratti sottoscritti solo ieri.

Un dato che fa sperare in un incasso solido al Mef, che è già giunto a una copertura del 90% dei 330 miliardi indicati come obiettivo

delle emissioni a medio e lungo termine per l'intero 2025. L'ammontare sottoscritto ieri è vicino ai 5,43 miliardi della prima emissione in assoluto del bond riservato ai retail, quella del giugno 2023, quando l'inflazione era in un trend calante dopo il picco invernale oltre quota 10% e la Bce stava per iniziare il ciclo di riduzione dei tassi d'interesse che sta ora arrivando ad esaurimento. —



Una veduta di Palazzo Madama a Roma, sede del Senato ANSA

atteggiamento punitivo».

Prova ad arginare il pressing leghista anche Fdi, con il capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami, che allontana l'ipotesi di prelievi sugli extraprofiti alla Robin tax: «Stiamo creando le condizioni affinché ci sia un co-interesse da parte delle banche a beneficiare di un'aliquota con un abbassamento dal 40 al 28 della misura di prelievo».

IL DIBATTITO

A gettare nel caos la maggioranza è anche l'aumento della tassazione degli affitti brevi. Forza Italia non nasconde la propria irritazione. «Non eravamo stati informati, lo abbiamo letto nelle bozze», dice il portavoce Raffaele Nevi, che

detta la linea: «È una scelta profondamente sbagliata».

Al fuoco di fila degli azzurri, che promettono modifiche in Parlamento, si accoda anche la Lega: «Non mi sembra un buon modo di aiutare la domanda interna e l'iniziativa privata», dice Salvini. «Se la finalità è favorire le locazioni di lunga durata, la strada giusta non è punire» gli affitti brevi, dice Confedilizia. Mentre le opposizioni colgono la palla al balzo per evidenziare le difficoltà del centrodestra: «Questa manovra è figlia di nessuno. I partiti di maggioranza stanno progressivamente prendendo le distanze da norme che aumentano le tasse» e «non offrono alcuna visione», dice il Pd. —

LE MISURE SULLA SANITÀ

Schillaci: «In arrivo 20mila infermieri» De Luca: «In Campania buco da 18mila»

M. Emilia Bonaccorso / ROMA

«Gli infermieri sono al centro della manovra: ne verranno assunti 20mila in più rispetto al turnover naturale». Non quindi 6.300, come era stato annunciato in conferenza stampa a Palazzo Chigi con l'approvazione della manovra. Il ministro della Salute Orazio Schillaci, a margine della cerimonia al ministero della Salute di consegna dell'onorificenza infer-

mieristica internazionale, Florence Nightingale Medal, risponde alle polemiche sull'impatto della manovra chiamando direttamente in causa le Regioni per le loro responsabilità dirette nella gestione del personale e quindi sulla possibilità di assumere. Fatte salve le disposizioni della legge di bilancio, toccherà alle «Regioni fare il loro e assumere, con quelle che sono le loro capacità finanziarie, infermieri e medi-

ci». «Con il crescere del Fondo Sanitario aumenterà anche per le Regioni la possibilità e la capacità di assumere nuovo personale», ha aggiunto.

Le parole più forti arrivano dal governatore della Campania. «Ho letto la bozza di bilancio: per la sanità dal Governo propongono di assumere 6mila infermieri e mille medici in tutta Italia. Ma sono dei cialtroni, è una cosa insopportabile, solo in Campania avremmo bi-

sogno di 18mila infermieri in più e siamo sotto perlomeno di 6mila medici rispetto alla media nazionale», ha detto il presidente della Regione Vincenzo De Luca, intervenendo a Pomigliano d'Arco (Napoli), alla posa della prima pietra nel cantiere dell'ospedale di Comunità. «Il governo proclama ancora una volta una promessa ambiziosa quanto irrealizzabile: migliaia di assunzioni nel sistema sanitario pubblico, con sti-



Personale medico in un reparto ospedaliero ISTOCK

pendi ritoccati verso l'alto. Bisogna andarne fino in fondo per non cadere in un ennesimo bluff che parla al vento dell'impegno e guarda al buio della

realtà», dice invece Orfeo Mazzella, senatore del Movimento 5 Stelle e vicepresidente della Commissione Affari Sociali di Palazzo Madama. —

I nodi della politica



Secondo un video rilanciato dal tycoon sul suo social Truth, la premier si smarca dall'Unione sull'Ucraina e sui dazi

Il post di Trump fa scoppiare un caso Pd all'attacco: «Meloni deve chiarire»

Paolo Cappelleri / ROMA

Un video fake, rilanciato sui social da Donald Trump, con un finto servizio giornalistico sulle intenzioni di Giorgia Meloni di strappare con l'Ue sui dazi e ridurre l'impegno dell'Italia per Kiev.

Gli affondi del Pd che ha chiesto chiarimenti alla premier. E Palazzo Chigi che prova a smorzare le polemiche: i negoziati sui dazi sono una prerogativa di Bruxelles. Se era un cortocircuito comunicativo, quello proveniente dagli Usa ha creato non poco rumore in Italia e una buona dose di imbarazzo ai piani alti del governo, nel giorno in cui l'esecutivo è diventato il terzo più longevo della storia della Repubblica.

IL SERVIZIO FAKE

Il video è ancora «fissato» sul profilo X LynneP, riconducibile all'attivista Maga Lynne Patton: parte come un servizio di telegiornale, con annuncio da breaking news e musica incalzante, e racconta che sui dazi, «dopo un incontro privato con Trump, Meloni ha detto che farà quello che è meglio per l'Italia, non per l'Ue». E per di più, prosegue il servizio fake, la premier si dice pronta a «ridimensionare l'impegno per l'Ucraina». Frasi mai pronunciate dalla presidente del Consiglio. Ma il fatto che Trump sul suo social Truth abbia condiviso il video basta e avanza per generare sospetti. Anche perché sulla vicenda, a cui hanno dato risalto Repubblica e Corriere della sera, per ore dal governo non arriva nessuna censura esplicita: né al video né alla mossa social del presidente americano.

L'ATTACCO

Così le opposizioni attaccano. Il Pd a più voci chiede a Meloni di fare luce: «Non può far finta di nulla. Deve chiarire da che parte sta l'Italia e se



Il post su X dell'attivista Maga Lynne Patton

IL MOVIMENTO 5 STELLE

Clima teso tra Conte e Appendino «Dobbiamo cambiare traiettoria»

Un nuovo round, ma non un processo. Giuseppe Conte e Chiara Appendino quel che avevano da dirsi se lo sono già detto. Il clima fra i due resta teso ma, per adesso, i giochi sono fatti.

Appendino si è dimessa dal ruolo di vicepresidente del Movimento Cinque stelle, in polemica con una linea del partito giudicata troppo schiacciata sul Pd. Il presidente Conte e gli altri vertici del M5s le hanno detto quello che pensavano nel consiglio nazionale dei giorni scorsi. Sostanzialmente: bene discutere ma, alla vigilia dei voti nelle regionali, specie in Campania dove il candidato è il Cinque Stelle Roberto Fico, con questa mossa rischi di danneggiare

il Movimento. I giochi sono fatti, ma il capitolo non è chiuso. All'assemblea dei gruppi, che riunisce senatori e deputati, Conte e Appendino si trovano di nuovo di fronte. «Dobbiamo avere il coraggio di cambiare traiettoria», è la posizione di Appendino, messa nero su bianco in un post nelle ore calde dello scontro: «Siamo troppo preoccupati degli accordi di palazzo».

La risposta di Conte si rifà alla Costituente del Movimento di fine 2024: «Noi siamo quelli di Nova - ha ricordato Conte - un processo costituente che ha affidato alla base la definizione dei nuovi obiettivi strategici». Come a dire: sto seguendo quella traiettoria lì. —

è destinata a essere l'avamposto di Trump per rompere il fronte europeo e indebolire definitivamente l'Unione europea che non è soltanto un sodalizio economico, ma anche e soprattutto un patto politico tra stati che condividono valori, diritti e libertà». «Fanno i patrioti e poi lavorano per spaccare l'Unione europea facendo un grandissi-

Domani ci saranno le comunicazioni alle Camere alla vigilia del Consiglio europeo

mo favore a Trump», l'affondo di Avs con Peppe De Cristofaro. Meloni dovrebbe affrontare la questione direttamente in Parlamento domani, durante le comunicazioni a Senato e Camera alla vigilia del Consiglio europeo, dove il conflitto in Ucraina e la competitività saranno al centro delle discussioni fra i leader.

I SINDACI A ROMA

I «Civici d'Italia» Obiettivo allargare il campo largo

I sindaci e i civici vicini al centrosinistra ci sono e sono pronti a fare la loro parte per allargare il «campo largo». Così si impegnano a Roma con il battesimo dei Civici d'Italia, la rete dal basso promossa da Alessandro Onorato, l'assessore della giunta Gualtieri con la delega ai grandi eventi della Capitale.

Vengono chiamati a conclave 200 amministratori, non solo primi cittadini che rispondono all'appello riempiendo la sala dell'hotel Parco dei Principi e accogliendo - a sorpresa - anche Giuseppe Conte.

«Noi abbiamo sempre lavorato con l'Ue e grazie all'Italia si è potuto fare qualche importante passo in avanti. E con il commissario Šefcovic lavoriamo in perfetta sintonia», ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. E poco dopo fonti di Palazzo Chigi sono intervenute per chiarire che «le trattative commerciali - come noto - sono guidate dalla Commissione europea, trattandosi di competenza esclusiva dell'Unione». Le stesse fonti hanno spiegato che «è stata invece da tempo avviata un'interlocuzione bilaterale, che affianca l'azione della Commissione, sul tema dei dazi antidumping prospettati dal Dipartimento del Commercio nei confronti di alcuni produttori italiani di pasta». «Un dialogo in corso con gli Usa per cercare di arrivare a migliorare quello che è il sistema tariffario di import verso gli Usa, che oggi è al 15%», ha sottolineato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. —

CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Istituti di credito Fedriga: «Nessuna misura contraria»

Sul contributo delle banche previsto nella bozza della manovra di bilancio, il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga ha dichiarato: «La proposta non è una misura contro le banche, ma viceversa uno strumento per rafforzare l'alleanza tra gli istituti stessi e il Paese. Il contributo straordinario potrebbe anche essere utile per assicurare al meglio alcuni servizi essenziali erogati dalle Regioni».

LA VISITA IN BELGIO

Mattarella: «L'Europa è la garanzia della libertà e del progresso dei popoli»

Fabrizio Finzi / BRUXELLES

«L'Unione europea è garanzia della libertà e del progresso dei nostri popoli. Sono intollerabili narrative e atti che vorrebbero indebolire la sovranità e la libertà del popolo europeo e degli altri popoli»: di fronte a «sfide esistenziali» all'Unione europea nessun cedimento è permesso.

Sergio Mattarella si trova nel cuore pulsante del Vec-

chio Continente, Bruxelles «la capitale dell'Europa», nella sua prima giornata della visita di Stato in Belgio. Quale migliore occasione per piantare - sarebbe meglio dire «ripiantare» visti i suoi innumerevoli ammonimenti - paletti che impediscano una frana di intenti anche all'interno dell'Unione. Si parla di guerra, di aggressione, di quanto stiamo vedendo proprio all'interno dell'Europa. Il presiden-

te Sergio Mattarella vola alto nel suo discorso in occasione della cena di Stato offerta da re Filippo nel castello di Laeken. Addirittura cita il premio Nobel per la pace Henri la Fontaine che già nel lontano 1913 spiegava che «la guerra è il diritto che i popoli si sono arrogati di essere giudici, parti e carnefici nella propria causa». Non cita mai la Russia, ma le sue parole sono chiare e forse vanno ben oltre: «og-

gi le istituzioni Europee si confrontano con sfide esistenziali. Regno del Belgio e Repubblica Italiana, forti dei loro valori e della loro storia democratica, possono sostenere l'Unione Europea in una fase storica in cui sfide globali vogliono porre in discussione principi fondanti della nostra stessa Unione e della convivenza pacifica tra i popoli. Non possiamo permetterci cedimenti», chiede poco prima di alzare il



Sergio Mattarella e la figlia Laura, con i reali del Belgio AFP

calice per un brindisi tutto dedicato alla forza dell'Unione.

«In questi quasi settant'anni di vita l'Unione Europea ha difeso e promosso i nostri va-

lori e i diritti dei nostri cittadini, creando l'area più vasta di democrazia e progresso sociale sin qui conosciuta», ripete ancora una volta. —

LUCE VERDE A MAGGIORANZA QUALIFICATA

Arriva lo stop Ue al gas russo E Mosca avverte Roma sugli asset

L'alt avverrà in tre fasi: da inizio 2026 vietati i nuovi contratti
Il Cremlino: «Sì ai beni congelati? Niente dialogo con l'Italia»

Michele Esposito / BRUXELLES

Non è un arrivederci ma un addio, a dispetto di come finirà la guerra in Ucraina. La riunione dei ministri dell'Energia dell'Ue registra l'atteso via libera allo stop all'import di gas e Gnl russi. In due anni i rubinetti energetici provenienti da Mosca saranno definitivamente chiusi.

Non è stato semplice, per la presidenza di turno dell'Ue e la Commissione, arrivare ad una luce verde resa possibile solo dal fatto che il quorum richiesto, a differenza delle sanzioni contro la Russia, fosse a maggioranza qualificata. Ungheria e Slovacchia si sono opposte accusando l'Ue di mettere a



DAN JORGENSEN
COMMISSARIO EUROPEO PER L'ENERGIA
E LE POLITICHE ABITATIVE

rischio la loro "sicurezza energetica". Ma il loro veto è stato influente.

Lo stop al gas e al Gnl russi, stando alla misura che modifica il regolamento Repower Ue, avverrà in tre fasi: dal primo gennaio 2026 sarà vietato firmare nuovi contratti, gli accordi a breve termine già in corso dovranno terminare entro il 17 giugno 2026, mentre quelli a lungo termine entro il 31 dicembre 2027. L'obiettivo dell'Ue è arrivare all'ok definitivo dell'Eurocamera a dicembre. «Stiamo mandando un segnale molto chiaro. Non saremo mai più dipendenti energeticamente da uno stato aggressore», ha rimarcato il commissario Ue Dan Jorgensen, spie-



Il quartier generale di Gazprom. FOTO EPA / ANATOLY MALTSEV

gando come la strada da seguire per compensare il gas di Mosca è quella delle rinnovabili, della diversificazione delle fonti, e anche del ricorso al nucleare di ultima generazione. Il passo è importante e presenta delle incognite, soprattutto sul fronte dei prezzi. A sottolinearlo in una dichiarazione ad hoc, è stata proprio l'Italia. Il governo ha ribadito il proprio

sostegno «agli obiettivi del regolamento» ma anche chiesto alla Commissione un «monitoraggio continuo e un'attenta verifica» sull'impatto sui prezzi e ha manifestato «perplexità sugli obblighi di autorizzazione preventiva imposti agli importatori di gas proveniente da un insieme selezionato di Paesi produttori».

Il sì allo stop del gas e del Gnl

russo, nella strategia europea, andrebbe seguito a stretto giro dal via libera al bando del gas naturale liquefatto del Cremlino a partire dal primo gennaio del 2027. E questo, infatti, il fulcro del 19/o pacchetto di sanzioni, sul quale pende ancora il veto di Ungheria e soprattutto Slovacchia. La Commissione, sotto traccia, sta tentando di venire incontro alle richieste dei Paesi Ue e in questo contesto va inquadrata anche l'annunciata svolta sulle norme sulle auto e l'impegno, messo per iscritto da Ursula von der Leyen, ad affrontare il caro-prezzi nell'energia. Il sì unanime, tuttavia, resta in bilico. E ancora più accidentata appare la strada che porta all'uso degli asset congelati russi per i prestiti di riparazione per Kiev. L'Alto Rappresentante Ue Kaja Kallas ha assicurato che c'è «un ampio sostegno» all'iniziativa. Eppure, al di là del blocco sovranista e dei dubbi giuridici già espressi dal Belgio (detentore della grandissima parte dei beni di Mosca), l'iniziativa continua a non entusiasmare alcune capitali.

È su queste titubanze sulle quali il Cremlino prova a giocare le sue carte. L'ambasciatore russo a Roma ha definito l'iniziativa «il furto del secolo» e ha sottolineato che «la complicità dell'Italia rischia di compromettere in modo sostanziale la possibilità stessa di ripristinare la cooperazione economica e commerciale con la Russia». Mosca è pronta alle contromisure, ha avvertito: gli ha fatto eco il ministro ungherese Peter Szijjártó. —

VERSO IL VERTICE DI BUDAPEST

Il leader Usa: la guerra può finire Telefonata fra Rubio e Lavrov

WASHINGTON

«Penso ci arriveremo... Siamo sulla strada di provare a fare un accordo. Se non lo faremo, un sacco di persone pagheranno un grande prezzo». Donald Trump ostenta moderato ottimismo in vista del vertice di Budapest con Vladimir Putin, di cui i rispettivi ministri degli Esteri Sergej Lavrov e Marco Rubio discuteranno probabilmente giovedì dopo la cordiale telefonata di ieri. Il faccia a faccia potrebbe essere a fine ottobre o più probabilmente a

inizio novembre. Il presidente americano ha lanciato in realtà segnali ambigui e contraddittori sulla risoluzione del conflitto, affermando che «l'Ucraina potrebbe ancora vincere, ma non credo ci riuscirà». Aggiungendo poi che «potrebbe accadere qualsiasi cosa». Dopo l'ultimo teso faccia a faccia con Volodymyr Zelensky, il tycoon ha congelato per ora l'ipotesi di fornire a Kiev i missili Tomahawk e ha cercato di convincere il leader ucraino ad arrivare ad un accordo: dapprima cedendo tutto il Don-

bass, anche se ha negato di averne parlato con Putin, quindi congelando il conflitto sulla linea del fronte, ma senza più parlare di garanzie di sicurezza. Una giravolta che ha indotto gli europei a correre in soccorso di Zelensky, con un'accelerazione sull'uso degli asset russi (sul tavolo al vertice Ue di giovedì), la minaccia di un altro pacchetto di sanzioni e altre misure, e una nuova riunione della coalizione dei volenterosi venerdì a Londra. A convocarla Emmanuel Macron, che ha lanciato anche un avviso a



I capi delle diplomazie Russia e Usa, Sergej Lavrov (a ds.) e Marco Rubio

The Donald: il summit di Budapest è «buona cosa» se si incontrano «per discutere della loro agenda bilaterale» ma «se l'argomento è l'Ucraina anche Kiev dovrebbe partecipare e se

il tema è la sicurezza europea anche l'Ue dovrebbe sedere a quel tavolo». È la linea di Bruxelles, come ha ammonito l'alto rappresentante Ue Kaja Kallas: «Trump è sincero nel voler

porre fine alla guerra in Ucraina, è la Russia che non lo è», ha sottolineato, invitando a «non farci distrarre e convincere i nostri alleati in giro per il mondo che nulla di concreto avverrà a questi incontri se l'Ucraina e l'Europa non sono seduti al tavolo». E anche il messaggio rilanciato da Zelensky, che si è detto pronto a partecipare al vertice, pur ritenendo che Budapest non sia «il luogo migliore per questo incontro», visti i rapporti amichevoli tra Orbán e Putin. «Se è un invito sotto forma di incontro a tre» o di «diplomazia itinerante, in cui il presidente Trump incontra Putin e separatamente me, allora, in una forma o nell'altra, accetteremo». Ma finora non è arrivato alcun invito. «Siamo vicini a una possibile fine guerra ma ciò non significa che finirà sicuramente», frena Zelensky. C.S.A.

Nei corridoi di Palazzo Europa, quartier generale dei Ventisette a Bruxelles, circola un pensiero inquietante. Fra i diplomatici a dodici stelle si dice che, per Donald Trump, «Gaza e Kiev sono due parole di quattro lettere intercambiabili». Giovedì si riuniranno qui i capi di Stato e di governo dell'Ue, in un vertice i cui lavori preparatori trasudano incertezza, se non peggio, perché nessuno da queste parti – dietro le quinte, e viste le carte che si trovano in mano – pare adesso disposto a scommettere su un esito di concretezze.

L'Unione tenta di tornare in gioco dopo il gracile accordo sul futuro della Palestina, mentre teme il trappolone ungherese sull'Ucraina. Il viaggio di Zelensky a Washington è andato

male, il presidente americano è passato dalla promessa dei missili Tomahawk alla sottolineatura di quanto orrende saranno le conseguenze se non si considererà la cessione dei territori conquistati dalla Russia. La Casa Bianca sembra pronta a mollare l'aggredito, lasciando alla frammentata Europa la responsabilità di proteggere la vittima, i suoi diritti e se stessa: missione impossibile senza un Tom Cruise della politica in grado di tenere insieme un fronte, quello comunitario, debole e incrinato da tempo.

La bozza di conclusioni del

summit condanna fermamente l'operato russo come chiedono i Paesi prossimi al fronte: Baltici, Polonia, Germania. Sono parole incoraggianti, queste sì. Eppure non ci sono state chiare dichiarazioni contro l'evenienza di congelare il conflitto com'è chiuderlo lì, segnando la sconfitta di Kiev e dell'Europa che ha sostenuto la sua lotta contro lo zar Vlad. Incerti e non coesi, i Ventisette andranno difficilmente oltre affermazioni di principio e nuovi assegni a Zelensky per comprare ar-

mi in buona parte americane.

L'umore è che una svolta drammatica possa però arrivare presto, che si avvicini il piano a la Gaza che decreti una resa ucraina che Trump potrà vendere come sua vittoria, «la nona pace conseguita, che non ci sarebbe se non fosse per me», e svuoti l'impegno europeo contro l'imperialismo putiniano. Possibile, ma non sicura. Il vertice di Budapest potrebbe non accadere, due settimane sono lunghe. Una volta, i negoziati erano a Vienna o Gi-

nevra, ora tocca alla capitale magiara, la stessa dove a fine 1994 si firmò (con Usa e Regno Unito) il Memorandum che impegnava Mosca a rispettare l'integrità territoriale di Kiev in cambio della rinuncia alle atomiche ex sovietiche. Non è stata una intesa fortunata. È durata meno di vent'anni. Per chi ci crede, è un cattivo presagio.

L'Ungheria di Orbán, premier non proprio saldo, è il nemico in casa dell'Unione; rifiuta il Tribunale Penale Internazionale ed è disposta ad accogliere un Putin persuaso che

Trump sfodererà la «formula Gaza» e gli darà il successo. In tal caso, vincerà con Zelensky e con l'Ue, mentre il tycoon potrà invocare il Nobel e fare affari, con Mosca e gli altri.

A Bruxelles temono questo finale, anche perché amplificherà la sensazione diffusa che la guerra nel Continente non sia più l'ipotesi ritenuta impossibile per decenni. Il tedesco Merz sostiene che la sconfitta ucraina sia «incontemplabile».

Per essere coerente dovrebbe predisporre a rompere con Trump e sfidare Putin. Ma lui, e i suoi alleati di Palazzo Europa, lo sfiancato Macron come l'atlantista Meloni, sono pronti ad andare sino fondo e affrontare le risultanze, facilmente terribili, della difesa dei diritti e del territorio di Kiev? —

L'ANALISI

KIEV E LA PACE MODELLO GAZA A FIRMA TRUMP

MARCO ZATTERIN

L'INCONTRO

Witkoff e Kushner da Netanyahu Tregua, Trump minaccia Hamas

Il presidente Usa: «Se la violate vi annienteremo». Oggi in Israele il vicepresidente Vance Riaperti due valichi per gli aiuti. Nella Striscia l'Idf apre il fuoco e fa almeno quattro morti

Stefano Intreccialagli / ROMA

Dopo un weekend col fiato so-speso per il rischio di veder crollare l'accordo sulla tregua, si prova a guardare con cautela ai prossimi passi per consolidare la pace a Gaza. Con il dietrofront di Netanyahu sulla decisione di chiudere le frontiere e bloccare l'ingresso degli aiuti, i valichi di Kerem Shalom e di Kissufim sono stati riaperti per far transitare le forniture. Ma la tensione resta alle stelle. Perché seppure l'Idf abbia annunciato domenica sera di «tornare ad applicare il cessate il fuoco» nella Striscia, gli scontri si sono replicati nelle ulti-

Gli Stati Uniti placano le tensioni sugli scontri «Sono stati dei ribelli, i leader non coinvolti»

me ore nell'enclave, dove l'Idf ha aperto il fuoco su «due gruppi di militanti di Hamas che hanno attraversato la Linea Gialla» a est di Gaza City, provocando almeno 4 morti.

LE RELAZIONI

Gli Stati Uniti però non hanno intenzione - e non possono permettersi - di veder crollare l'intesa raggiunta tra gli israeliani e Hamas: «La tregua è ancora in vigore», ha assicurato Donald Trump, chiarendo in ogni caso che se i miliziani romperanno il cessate il fuoco, «saranno annientati». E nel frattempo, il tycoon ha spedito in Israele il suo inviato Steve Witkoff e il genero Jared Kushner che hanno incontrato Bibi proprio per puntellare le crepe emerse nell'intesa, mentre è atteso per



Il precedente incontro tra Steve Witkoff e Jared Kushner, con al centro Benjamin Netanyahu

oggi l'arrivo del vicepresidente J.D. Vance. Con lui «si discuterà di due temi: le sfide alla sicurezza che ci troviamo ad affrontare e le opportunità diplomatiche che ci si presentano. Supereremo le sfide e coglieremo le opportunità», ha detto Netanyahu, che ha ricevuto Witkoff e Kushner «per discutere degli ultimi sviluppi», ha dichiarato la portavoce israeliana Shosh Bedrosian. Secondo Ynet, Witkoff e Kushner hanno detto a Bibi che si aspettano che Israele rispetti il cessate il fuoco, fatta eccezione per le azioni di autodifesa dell'Idf. Israele - riferiscono ancora le indiscrezioni - ha ricevuto quindi il sostegno americano nelle accuse contro Hamas di violare l'accordo per quanto riguarda la restituzione degli

«Tregua ancora in vigore» ma la tensione resta alle stelle

Il leader di Tel Aviv: sono cadute 153 tonnellate di bombe

ostaggi morti. Che tarderebbe, stando allo Stato ebraico, in modo deliberato, da parte di Hamas.

I FATTI DI DOMENICA

Che recrimina pure sulle violazioni della tregua: un'escalation di tensioni sfogate domenica nei raid israeliani sul sud della Striscia: «153 tonnellate di bombe» sono cadute, ha rivendicato Netanyahu, mentre la Protezione Civile di Gaza - controllata da Hamas - ha conteggiato 45 palestinesi uccisi in 24 ore, tra cui civili e un giornalista. Degli scontri di domenica, Trump ha incolpato «alcuni ribelli» all'interno di Hamas, nel tentativo di smorzare le tensioni: «Hanno sparato e crediamo che i leader potrebbero non essere coinvolti». —

ALLA PROCURA DI ROMA

Da un attivista della Flotilla parte la denuncia per tortura

ROMA

«Una completa violazione dei diritti umani». È quanto si legge nella denuncia che Antonio La Piccirella, appartenente dalla Global Sumud Flotilla, nella denuncia presentata alla Procura di Roma con cui accusa le autorità israeliane di tortura in relazione a quanto avvenuto dopo l'abbordaggio e il trasferimento degli attivisti nel porto di Ashdod e poi nelle celle di sicurezza prima del rimpatrio.

Nell'esposto messo a punto dell'avvocato Flavio Rossi Albertini si ricostruiscono tutte le fasi successive al fermo nelle acque internazionali. «Al porto di Ashdod si è perpetrata una completa violazione dei diritti umani - si legge -. I militari, armati, hanno identificato gli attivisti, circa 300, poi li hanno privati di tutti gli effetti personali, dopodiché li hanno perquisiti imprime una gratuita violenza fisica, motivo per cui ad alcuni attivisti è stato rotto un braccio». Nella denuncia di 17 pagine si afferma che «i militari hanno ammanettato gli attivisti» con le mani «dietro la schiena con delle fascette di plastica molto strette e li hanno obbligato gli stessi a stare piegati, faccia a terra» per poi portarli «verso un piazzale assolato», «costringendo gli equipaggi a stare in ginocchio con i bagagli dietro le spalle e a guardare sempre in basso, impedendogli di muoversi e di parlare, dando dei colpi sulla testa a chi si rifiutava». In cella poi agli attivisti sarebbe stato dato «cibo rancido», con «pezzi di metallo nel pane».

«Durante la prima notte - scrive il legale - è stato privato del sonno». E «verso le 3 del mattino è stato chiamato fuori dalla cella dove una donna, verosimilmente funzionario dell'Ambasciata italiana, gli ha nuovamente proposto, al cospetto anche di funzionari israeliani, che se avesse firmato il foglio che gli era stato sottoposto all'Ufficio Immigrazione, sarebbe stato rimpatriato la mattina seguente». La Piccirella ha ancorari rifiutato di sottoscrivere il documento «in considerazione del fatto che la firma avrebbe significato una legittimazione a posteriori dei gravi reati di cui era stato vittima, perpe-

«Al porto di Ashdod si è perpetrata una completa violazione dei diritti umani»

trati in acque internazionali per di più prospicienti la costa di Gaza, e quindi acque territoriali palestinesi, e non quella israeliana».

L'attivista chiede ai pm di Roma di accertare «eventuali responsabilità del governo italiano per essersi sottratto all'obbligo giuridico di proteggere i propri cittadini, nella misura in cui già a Tunisi e a sud di Creta c'erano stati attacchi con droni» dopo quali «il governo aveva inviato a protezione una fregata - si legge -, e poi senza giustificazione, senza nemmeno arrivare in prossimità delle acque territoriali su cui Israele esercita il blocco navale, è venuta meno alla posizione di garanzia assunta».

IL VERTICE MED9 A PORTOROSE IN SLOVENIA

Tajani: «Impegnati per la pace Schengen? Non dipende dall'Italia»

Stefano Giantin / PORTOROSE

Il ritorno all'epoca felice di Schengen, senza controlli a campione alle frontiere? La decisione non dipende solo dall'Italia, bensì dalla complessa - e forse pericolosa - situazione internazionale. È il messaggio lanciato ieri dal vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha rappresentato l'Italia al summit «Med9» organizzato dal primo ministro sloveno Robert Golob a Portorose, in Slovenia, con un parterre di tutto rispetto.

Tra gli ospiti, il presidente francese Macron, i premier spagnoli Sanchez e greco Mitsotakis, il primo ministro croato Plenković, ma anche la presidentessa della Commissione

europea, Ursula von der Leyen, e il re di Giordania, Abdullah II. Med9, consesso informale che riunisce i maggiori nove Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, che era l'evento di punta del 2025, per la Slovenia, padrona di casa quest'anno e per la prima volta presidente di turno di Med9. E proprio da Portorose Tajani ha tenuto a intervenire sul tema della sospensione di Schengen, mossa «delegata alla situazione internazionale» e presa «per evitare che possano infiltrarsi terroristi tra persone che fuggono da zone di guerra». I controlli a campione alla frontiera tra Italia e Slovenia, ha tuttavia sostenuto il ministro, non starebbero comunque creando «grandi problemi alla popo-



Il ministro degli Affari esteri del governo italiano, Antonio Tajani

lazione civile», perché effettuate dalle forze dell'ordine «con grande intelligenza e discrezione». Ma quando si tornerà alla normalità? «Mi auguro che si possa concludere il prima possibile questa sospensione, però dipende da fattori esterni, non dalla volontà dell'Italia», ha così spiegato Tajani.

Il ministro ha parlato anche di altri temi-chiave, tra cui l'energia nucleare, settore in cui la Slovenia è all'avanguardia in Europa. E sta lavorando per fornirsi di un secondo reattore a Krško, in sostituzione della vecchia centrale. L'Italia potrebbe essere interessata a una cooperazione con Lubiana per Krško 2? Tajani non lo ha escluso, affermando che «siamo pronti a parlare sempre di nucleare con tutti. C'è un programma, un progetto italiano, quindi se a livello europeo si fa una scelta sempre più a favore del nucleare, perché no?». Nucleare, ha aggiunto Tajani, che «rappresenta la soluzione anche per ridurre i costi dell'energia». E l'atomo è pure una delle possibili vie per «liberarci dal carbone» e dalle «dipendenze

esterne». Ma a Portorose si sono toccati anche altri temi, tra cui tecnologia, ricerca, competitività, Gaza («Vogliamo trasformare il cessate il fuoco e la prima fase del Piano Trump in pace», ha detto Tajani). E Ucraina. Kiev e gli europei siano «al tavolo» delle discussioni sul futuro dell'Ucraina in programma tra Trump e Putin a Budapest, il forte appello lanciato ieri dal presidente francese Macron, che oggi continuerà la sua visita ufficiale a Lubiana, per la prima volta in Slovenia. «Soltanto l'Ucraina potrà decidere cosa fare del suo territorio», ha fatto eco Tajani. «Un Mediterraneo prospero e stabile è fondamentale per la sicurezza e la competitività dell'Europa», ha detto invece von der Leyen, che ha posto l'accento sulla necessità di «semplificare le attività commerciali» e di «sbloccare gli investimenti». «La transizione» verso le rinnovabili «deve essere portata avanti nella maniera più sostenibile possibile, per assicurare sia l'indipendenza dell'Europa sia prezzi bassi», ha affermato da parte sua Golob. —

Friuli Venezia Giulia



Dal sistema idrico alla logistica: altre realtà Usa interessate al Fvg

Si chiude la nuova missione della Regione negli Stati Uniti. Incontri istituzionali e anche in tema di futuri investimenti

Piero Tallandini
Marco Ballico

Prima l'incontro riservato al solo Friuli Venezia Giulia con Marco Peronaci, da nemmeno due mesi ambasciatore d'Italia a Washington. Poi la visita a un'azienda che opera nel campo della logistica, il cui nome è riservato, ma con la quale c'erano già state precedenti interlocuzioni. Sono gli appuntamenti di ieri per la delegazione della Regione – il governatore Massimiliano Fedriga, il

portavoce Edoardo Petiziol, l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini –, da venerdì scorso in visita nella costa Est e oggi sul volo di ritorno.

Una missione in cui il Fvg si è confermato sempre più catalizzatore dei dollari degli investitori americani stando all'esito incoraggiante degli incontri di una trasferta negli States – per il presidente Fedriga la sesta da quando è in carica – che aveva l'obiettivo di consolidare anche la capacità di attrazio-

ne turistica del Friuli Venezia Giulia. In più, non sono mancati gli appuntamenti tra politica, pubbliche relazioni e un pizzico di mondanità. Venerdì sera la cena organizzata dall'ambasciatore a Washington, Marco Peronaci, per celebrare i 50 anni della Niaf, la National Italian American Foundation, alla quale erano presenti anche il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, la ministra del Turismo Daniele Santanché, il ministro per i rapporti con il Parlamento Lu-

ca Ciriani e big dell'imprenditoria e della finanza come John Elkann, il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, e quello di Unipol Carlo Cimbri. Sabato il bis con l'appuntamento più atteso: il gran gala della Niaf al Washington Hilton, in cui è stato celebrato il mezzo secolo dell'istituzione. Oltre allo stesso Elkann erano presenti anche Doug Leone (Sequoia Capital), Roberto Cingolani (Leonardo), Stefano Donnarumma (Ferrovie dello Stato Italiane), Flavio Cattaneo (Enel), Pierroberto Folgiero (Fincantieri), Stefano Scornajenchi (Snam) e Matteo Zoppas (presidente Ice-Ita).

Tornando al capitolo investimenti e turismo, il settore manifatturiero del Fvg e le sue attrattive turistiche sono stati al centro della riunione della Italy-US Tech Business and Investment Matching Initiative nella sede dell'Ambasciata italiana a Washington. Riunione in cui è stato rimarcato anche il valore dell'accordo bilaterale siglato lo scorso anno tra Fedriga e il governatore della Virginia Glenn Youngkin, politico di peso nello scenario repubblicano, tanto da essere stato considerato in passato un possibile erede di Trump e poi escluso dalla rosa dei candidati alla vicepresidenza in

LA DELEGAZIONE FVG NEGLI STATES
A SINISTRA E IN ALTO CON LA VICEMINISTRA GAVA, SOTTO L'AMBASCIATORE PERONACI

La delegazione guidata dal presidente Fedriga si è recata in visita dall'ambasciatore a Washington, Peronaci

Sottolineato il valore dell'accordo bilaterale siglato lo scorso anno con il governatore della Virginia Youngkin

favore dell'ala più spiccatamente Maga del partito incarnata da J.D. Vance. L'intesa con la Virginia «è stato un forte acceleratore delle relazioni – ha sottolineato Bini – al punto che i timori legati alle politiche dei dazi non hanno compromesso il percorso comune né la voglia di mettere insieme competenze e business in particolare nella sicurezza, cybersecurity, ingegneria dei materiali, scienze della vita e industria 4.0. Siamo una regione piccola ma spiccatamente

innovativa sotto il profilo della produzione industriale e dei servizi e per questo si è potuta proporre con ottimo riscontro agli interlocutori statunitensi. E ci sono anche enormi margini per attrarre turisti dagli Usa nel nostro territorio».

Venerdì Fedriga ha incontrato diverse realtà produttive, alcune delle quali hanno già investito in Italia, mentre altre stanno valutando con attenzione le opportunità offerte dal Fvg, soprattutto nei campi delle infrastrutture e delle nuove tecnologie legate al sistema idrico. Poi, il colloquio a Washington con l'ad di Enel, Flavio Cattaneo, per approfondire prospettive di collaborazione e nuove opportunità di investimento in regione. Mentre ieri con Peronaci si è sottolineato il ruolo del Fvg da un punto di vista sia geopolitico che della logistica, con Trieste strategica nel corridoio Imec. «Questi incontri testimoniano la crescente visibilità internazionale del Fvg e consolidano il rapporto con gli Stati Uniti, Paese alleato e amico. Un legame che, oltre a rafforzarsi sul piano politico e istituzionale, può tradursi sempre più in opportunità economiche e di investimento per il nostro territorio» ha rimarcato il governatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner

HERA

EstEnergy

AcegasApsAmga

Transizione
Energia e costi
del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

partner

Banca 360

DBA

SEITECO

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

seingim

IL GRANDE FURTO

Louvre ancora chiuso, è caccia ai ladri

Le prime indagini portano a possibili piste straniere. La rabbia del presidente Macron: «Hanno offeso la nostra storia»

Tullio Giannotti / PARIGI

Il lunedì mattina, il Louvre non ha riaperto. Il più grande museo del mondo, vittima di un clamoroso furto di oggetti preziosi dell'epoca di Napoleone, tiene fuori per la seconda giornata di seguito i visitatori. Non si traslascia nulla, i responsabili del museo e le autorità dello stato sono sotto pressione, tra accuse e veleni. Si indaga a tappeto, anche se dei quattro ladri penetrati da una finestra del primo piano dopo essere saliti dall'esterno grazie a un montacarichi, non c'è nessuna traccia, a parte un gilet giallo del quale uno dei ladri si è liberato lasciandolo sul posto.

PRIME PISTE

Si continua a insistere sulla pista degli «stranieri», di un colpo «su commissione», di una banda di «professionisti». Alla procuratrice Laure Beccau hanno anche chiesto se dietro il sospetto di «stranieri» ci possa essere addirittura una «potenza» estera. «No, non è questa la pista privilegiata - ha risposto la magistrata - la nostra pista è piuttosto legata al grande banditismo. La criminalità

organizzata può avere due obiettivi: aver agito su commissione o aver voluto avere a disposizione pietre preziose per praticare operazioni di riciclaggio». La polizia scientifica sta esaminando il gilet giallo da cantiere di uno dei ladri che è stato segnalato alla polizia da un passante che aveva visto il malvivente sbarazzarsene. Più di un giornale ha definito il furto «il colpo del secolo», in molti hanno rilanciato

Più di un giornale ha definito l'accaduto il «colpo del secolo» Tanti i mea culpa

il dibattito sulla sicurezza dei musei francesi, che ha fatto molto discutere tutti in questi ultimi anni. Stavolta l'impressione è di essere ad un punto di non ritorno: un'operazione su commissione, probabilmente portata a termine da elementi di primo piano della criminalità organizzata, ha portato via alla Francia otto «gioielli della Corona», un'offesa «alla nostra Storia», ha detto il presidente Emmanuel

Macron, visibilmente addolorato per l'accaduto.

COSA SUCCEDDE ORA

A destare più impressione, la modalità inedita dell'azione, avvenuta alle 9:30 del mattino, quando le porte del Louvre erano già state aperte ai visitatori della domenica. In tutto il mondo, il grande museo parigino da circa 9 milioni di visitatori all'anno, ricco di 35.000 opere disposte su 73.000 metri quadrati ha fatto correre fiumi di inchiostro. La riapertura è prevista probabilmente nella giornata di mercoledì, visto che oggi è il giorno previsto di riposo settimanale. Verranno installate misure di sicurezza eccezionali d'emergenza? La «grande vulnerabilità» del museo, come ammesso dal ministro dell'Interno, Laurent Nuñez, preoccupa. Tanto che ieri una società di intelligence israeliana ha diffuso la notizia di essere stata contattata dal Louvre, costringendo il museo a smentire. «Abbiamo sbagliato», ha ammesso Gérald Darmanin, ministro della Giustizia, i ladri sono stati «capaci di dare un'immagine davvero deprevole della Francia». —



Una vista esterna del Museo del Louvre ANSA

LA TRAGEDIA

Chirurgia estetica fatale Un'imprenditrice muore dopo una liposuzione

PARIGI

FROSINONE - Un viaggio di pochi giorni sul Bosforo per riprendersi dalla fatiche per l'ultima agenzia immobiliare aperta da un paio di settimane. Nessuno o quasi sapeva che durante quel tour si sarebbe anche sottoposta ad un intervento di chirurgia estetica. Una liposuzione che è stata fatale per Milena Mancini, 56 anni di Isola del Liri (Frosinone): è morta ieri mattina

nell'ospedale Medical Park nel quartiere Gaziosmapasa di Istanbul, dove era ricoverata in terapia intensiva da circa tre settimane.

Era partita negli ultimi giorni di settembre in compagnia della figlia, una sorta di premio dopo la soddisfazione per l'apertura di una nuova agenzia del gruppo Up Immobiliare realizzata a Frosinone. Il viaggio serviva per raggiungere una clinica privata di Istanbul nella quale l'imprenditrice aveva

deciso di sottoporsi ad un intervento di chirurgia estetica, una liposuzione addominale senza particolari difficoltà, un intervento quasi di routine. Ma qualcosa è andato storto. Circa 36 ore dopo l'intervento, Milena Mancini ha iniziato ad avvertire dolori allo stomaco, sempre più forti, al punto da richiedere l'intervento dei medici dell'ospedale Medical Park. Le prime informazioni da Istanbul parlano di una lesione: una perforazione all'intestino che sarebbe stata provocata nel corso dell'operazione. La donna è stata ricoverata in terapia intensiva e sono stati informati i parenti: già dai giorni scorsi sono volati in Turchia.

Con il passare dei giorni infatti le sue condizioni si sono aggravate e l'imprenditrice lunedì mattina è morta. Il

Consolato italiano di Istanbul è stato in contatto con i familiari della donna fin da quando la situazione è peggiorata e attualmente sta fornendo loro assistenza. Il rientro della salma in Italia è previsto nelle prossime ore e, secondo quanto si apprende, sarebbe stato raggiunto un accordo con le autorità turche affinché l'autopsia venga svolta in Patria. Milena Mancini era figlia dell'industriale Alvaro Mancini, tra i fondatori e dirigente della nota azienda Indexa SpA. La donna aveva due figlie e dopo la fine del suo primo matrimonio era unita da tempo con il pasticcere di origini siciliane Umberto Bongiorno. L'ultima soddisfazione l'agenzia di Frosinone, prima del viaggio fatale che ha finito per costarle la vita.

NEL NOVARESE

Dramma a Trecate Un treno investe tre giovanissimi Uno di loro muore

**I due sopravvissuti sono gravi
uno si trova ancora sotto shock
Non risultano esserci testimoni
Erano tutti nel sottopassaggio
Il dolore del ministro Salvini**

TORINO

Un giovane è morto e due sono rimasti feriti, investiti da un treno nel Novarese.

L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 18 alla stazione di Trecate, dove i tre secondo una prima ricostruzione avrebbero attraversato i binari dopo essere scesi da un treno. A investirli è stato un convoglio in arrivo al binario vicino, diretto a Milano. La circolazione ferroviaria sulla linea Milano-Torino è stata sospesa per permettere gli accertamenti dell'Autorità Giudiziaria. I tre coinvolti nell'incidente sarebbero giovani sui vent'anni di nazionalità straniera, ma nessuno è ancora stato identificato.

Uno dei due feriti infatti è sotto shock e non riesce a parlare, e l'altro non può parlare a causa delle condizioni cliniche. La polizia sta cercando di identificarli ma al momento non ha trovato i loro documenti, che potrebbero man-

care o essersi persi nell'impatto con il convoglio. E non si trovano testimoni dell'accaduto perché gli altri passeggeri scesi nella stazione al momento dell'incidente si trovavano già nel sottopassaggio.

La stazione di Trecate, cittadina di poco più di ventimila abitanti e la seconda più popolosa della provincia dopo Novara, ha infatti due soli binari e un sottopasso. Secondo le prime ipotesi degli inquirenti, presenti sul luogo dell'incidente insieme ai carabinieri, il giovane morto sarebbe stato colpito in pieno dal treno e il ferito più grave solo di striscio. Il terzo ferito, quello sotto shock, invece non sarebbe stato investito. Accorso a soccorrere gli altri due, sarebbe stato colpito da un oggetto come una pietra o un pezzo di ferro, forse schizzati dai binari a causa dello spostamento d'aria. «I treni regionali e Intercity - si legge sul sito di Trenitalia - possono registrare ritardi, mentre i treni regionali potrebbe subire anche limitazioni di percorso e cancellazioni». Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini si dichiara «profondamente addolorato» per l'accaduto. —



E' venuto a mancare

Marino Riosa

Ne danno notizia la moglie TULLIA e i figli.
Lo saluteremo giovedì 23 ottobre, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 21 ottobre 2025

Caro amico sarai sempre nei nostri ricordi:
- SERGIO e NADA
Trieste, 21 ottobre 2025



E' mancata all'affetto dei suoi cari la dolce, adorata

Clara Beccari
in Ribaric

Lo annunciano con profondo dolore il marito CLAUDIO, la figlia ERIKA con ALEX.
Le Esequie si terranno giovedì 23 ottobre, alle ore 10.00, in via Costalunga.
Trieste, 21 ottobre 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**



**nord/est
multimedia**

Basket e violenza

L'AGGUATO DOPO LA PARTITA DI RIETI

Arrestati tre ultrà vicini all'estrema destra

Un quarto indagato per favoreggiamento

La polizia: «Gravi indizi di colpevolezza» per l'assalto al pullman dei tifosi di Pistoia, che ha provocato la morte dell'autista

Lorenzo Attianese / ROMA

Sono tre gli ultrà della Sebastiani basket Rieti fermati dalla polizia, ritenuti tra i responsabili dell'omicidio di Raffaele Marianella, il secondo autista del pullman dei tifosi di Pistoia, raggiunto da una sassaiola dopo il match di domenica sulla strada statale 79 verso Terni. In carcere sono finiti Manuel Fortuna e Kevin Pellicchia, entrambi 31enni, e Alessandro Barberini di 53 anni: nei loro confronti, dice la questura di Rieti, «sono emersi gravi indizi di colpevolezza». Sui loro profili social, ci sono immagini di Mussolini e iconografie legate al mondo del fascismo, ma al momento - secondo fonti investigative - non emergono legami diretti con la galassia dell'estremismo di destra. Sembra però che in passato gli stessi fermati fossero stati già segnalati durante altri incontri di pallacanestro al palazzetto dello sport laziale, in cui si erano verificate tensioni con altre tifoserie ospiti. Il loro gruppo di ultrà è la «Curva Terminillo». E un quarto ultras della Sebastiani Basket Rieti, secondo quanto apprende l'ANSA da fonti qualificate, risulta indagato in stato di libertà con l'ipotesi di reato di favoreggiamento.

LE INDAGINI

A portare gli investigatori sulla pista dei tre fermati, sono stati gli agenti che in quei momenti scortavano il pullman, i quali avevano notato alcune persone con il volto travisato allontanarsi rapidamente dopo essere salite su delle auto parcheggiate sotto il cavalcavia. Una delle macchine è stata bloccata dalla polizia e con il passare delle ore sono spuntati i nomi: tre sospettati sono finiti

La ricostruzione dei fatti

LA VITTIMA

- Raffaele Marianella (65 anni)
- Romano e residente a Firenze
- Conducente del pullman
- Prossimo alla pensione, è stato raggiunto dal lancio di pietre e altri oggetti contundenti. Il colpo fatale sarebbe arrivato tramite un mattone



IL LUOGO DEGLI SCONTRI

All'altezza dello svincolo di Contigliano, lungo la superstrada Rieti - Terni

I DETTAGLI DELL'AGGUATO E LE INDAGINI

Al termine della partita di Basket A2, che ha visto la Sebastiani Rieti uscire sconfitta in casa contro la compagine di Pistoia, un gruppo di tifosi scontenti avrebbe organizzato un agguato ai supporter della squadra avversaria mentre facevano ritorno a casa

Il pullman che trasportava i 45 tifosi pistoi si è ritrovato in una vera e propria imboscata che, partita dai cespugli a bordo della carreggiata, si è focalizzata sulla parte anteriore del veicolo



La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio volontario e, al momento, sono tre le persone fermate su cui sono in corso gli accertamenti

ANSA

L'organizzazione, secondo le prime indagini, sarebbe partita tramite WhatsApp e avrebbe coinvolto anche elementi legati a movimenti di estrema destra. Si tratterebbe di tifosi della «Curva Terminillo», già noti alle forze dell'ordine

in carcere per omicidio volontario. Ma nella chat tra tifosi potrebbero esserci ancora altri nomi di chi ha partecipato all'adunata per l'assalto al pullman, per questo gli investigatori hanno ascoltato

diversi tifosi della Sebastiani Rieti. Nelle conversazioni su Whatsapp si fa riferimento a una spedizione punitiva pianificata da almeno tre tifosi della Sebastiani basket Rieti, ora sospettati di aver parteci-

pato all'azione. Non ci sono solo i contenuti dei cellulari al vaglio degli inquirenti. La polizia sta scandagliando le immagini registrate dalle telecamere presenti all'interno e all'esterno del palazzetto

I PROVVEDIMENTI DELLA FEDERBASKET

Le gare a porte chiuse

«Assassini, non tifosi»

Il basket dice addio all'età dell'innocenza. «Non sono tifosi, ma assassini», tuona il presidente Fip, Gianni Petrucci, parlando di quei supporter di Rieti che hanno lanciato sassi contro il pullman dei tifosi di Pistoia e hanno aperto la pagina più nera della pallacanestro italiana. La tragica morte di Raffaele Marianella, autista del bus, è un triste ingresso nel mondo

estremo in cui lo sport è un vero e proprio terreno di scontro letale.

Così poche ore dopo i fatti di Rieti, Petrucci ha convocato un consiglio straordinario della federazione in videoconferenza, presente anche il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. È stato deciso di far disputare a porte chiuse - ovvero senza tifosi - tutte le partite ca-

salinghe dei reatini, almeno fino alla chiusura dell'indagine, subito aperta dalla procura federale. In merito, il club reatino è stato convocato in audizione per mercoledì prossimo, 22 ottobre, presso la sede federale a Roma. Da consuetudine, fatti violenti avvenuti lontani dagli impianti sportivi non ricadono nella giustizia sportiva: ma a nessuno sfugge, in Federbasket, la gravità dei fatti e il pericoloso salto di livello. Così anche la procura Fip vuole vederci chiaro; necessariamente, dovrà chiedere gli atti di indagine di polizia e pm. Tempi non brevi, insomma, per valutare se le porte chiuse potranno essere revocate. —



Il bus preso d'assalto ANSA

LA CITTÀ LAZIALE

Una delle culle della pallacanestro del nostro Paese

Nulla di così grave era mai accaduto a Rieti, una delle città simbolo del basket italiano.

La città di Joe Bryant e Willie Sojourner e della Coppa Korać, vinta a Zagabria nel 1980. In passato, anche quando la Sebastiani era in A o in A1, non erano mai accaduti fatti così violenti o scontri di tale gravità tra le tifoserie. Per rintracciare negli annali della cronaca episodi di tensioni tra tifosi bisogna tornare indietro di 20-30 anni, quando la curva reatina si trovava di fronte agli ultras di Caserta o a quelli di Viterbo.

LA VITTIMA

Era a un anno dalla pensione

«Non doveva trovarsi lì»

ROMA

Era su quel pullman per accompagnare l'autista più giovane Raffaele Marianella, il 65enne ucciso domenica nell'agguato al bus che riportava a casa, da Rieti, i tifosi del Pistoia Basket. Romano, residente a Firenze, Marianella lavorava da pochi mesi alla Jimmy Travel, agenzia di noleggio con conducente con sede all'Osmannoro, alla perife-

ria del capoluogo toscano. «Da noi era venuto da poco tempo, ma era entrato praticamente in famiglia. Aiutava, faceva tutto quello che c'era da fare. Se c'era da pulire, da sistemare un sedile, qualunque cosa», racconta una dipendente della ditta, con la voce strozzata, ricordando come «tra poco più di un anno sarebbe andato in pensione».

A Rieti, spiega «era andato solo per fare compagnia, per

aiutare, insegnare le strade, vedere come si fa. Di notte, insomma, meglio in due se c'è la possibilità». Il 65enne, separato, lascia una compagna con cui a breve sarebbe dovuto andare in vacanza in Giappone, paese di origine della donna, e tre figli, due maschi e una femmina. Quest'ultima, Federica, lo ha salutato con una storia su Instagram accompagnata da un messaggio: «Ti terrò sempre nel mio



Raffaele Marianella, l'autista ANSA

cuore». I vicini di casa, nella zona delle Cure, hanno appreso della morte di Marianella dalla chat di condominio. «Sono sotto choc - dice Chiara -. Raffaele era allegro, sorridente, disponibile». «È una cosa tristissima. Era una brava persona, sorridente, stupenda. L'ho visto ieri mattina in piazza, ci siamo salutati da lontano», conferma Lucilla, altra residente del quartiere. Marianella è stato l'unica vittima, ma il bilancio avrebbe potuto essere ancora più grave, se una delle pietre che ha centrato il pullman avesse sfondato il parabrezza e colpito l'autista alla guida. I tifosi della Baraonda Biancorossa, a bordo del bus bersaglio dell'agguato, si dicono «sconvolti». —

Basket e violenza



Domenica al PalaRubini si gioca il derby di basket Trieste-Udine: per le forze dell'ordine è una partita ad alto rischio incidenti

Derby osservato speciale

Dopo la tragedia di Rieti, questa domenica partita ad alto rischio tra Trieste e Apu. Oggi decide l'Osservatorio, a Udine solo 300 biglietti, limitazioni anche per i locali

UDINE

Deciderà oggi l'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive, ma l'orientamento dopo i fatti di Rieti, con l'aggressione da parte dei tifosi locali al pullman che trasportava i supporters di Pistoia che ha portato alla morte dell'autista, è quello di un giro di vite poderoso alle misure di sicurezza al derby di basket di domenica prossima tra Trieste e Udine. Per gli appassionati della palla a spicchi in Friuli Venezia Giulia è semplicemente una delle due partite dell'anno insieme a quella di ritorno di Udine.

Solo che il colpo d'occhio che sa offrire quel gioiello che è il PalaRubini è di quelli da grande evento: 6.900 spettatori festanti, ciascuno per la

propria squadra.

Il tutto esaurito per la partita era scontato, ma, anche causa i fatti di Rieti non sarà così.

Ieri in Questura a Trieste c'è stata una prima riunione. In stretto contatto con le due

Il 4 novembre scorso l'agguato dei varesini ai giuliani con l'aiuto di alcuni tifosi friulani

società, la Pallacanestro Trieste e l'Apu Old Wild West Udine si è cominciato a mettere i ferri in acqua sull'organizzazione della sicurezza per il match di domenica.

E la novità in vista, che oggi dovrebbe essere ratificata

dall'Osservatorio, è quella di limitare la vendita dei biglietti ai tifosi friulani. Originariamente la società del presidente Pedone avrebbe dovuto ricevere 600 tagliandi, su per giù come da indicazioni della Legabasket, il 10 per cento della capienza dell'impianto giuliano, invece ne riceverà alla fine trecento, la metà.

Anche Trieste dovrà vendere alcuni biglietti in meno per consentire la creazione di un cuscinetto di sicurezza accanto allo spicchio di palasport destinato ai tifosi ospiti.

Che saranno, come accade abitualmente, scortati dalle forze dell'ordine dall'uscita dell'autostrada al Lisert fino al palasport e ritorno.

Partita ad alto rischio, dunque, con i fatti di Rieti che hanno fatto alzare ancora di più i

riflettori sulla sfida attesissima. Domenica, a partita con Brescia nemmeno finita e con la terza sconfitta su tre in campionato incassata, i tifosi di Udine hanno aperto le danze con il primo coro "affettuoso" nei confronti di Trieste. Dall'altra è accaduto lo stesso. Finché c'è la goliardia di mezzo tutto bene, ma c'è un precedente ben presente alle forze dell'ordine. Fresco Fresco. Risale al 4 novembre scorso. Trieste-Varese di Serie A. A fine partita agguato dei tifosi lombardi ai supporters triestini (tra i feriti pure una poliziotta) con l'aiuto di un manipolo di tifosi friulani, gemellati con Varese, arrivati a dar man forte. Meglio tenere gli occhi aperti insomma. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Lega pallacanestro Maiorana
«È un colpo allo sport
ma è giusto giocare:
vinceranno i nostri valori»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«Si è decisa la linea proposta dal neo allenatore della nazionale Luca Banchi: il basket e lo sport devono prevalere e non possono essere rovinati da quattro criminali che hanno ucciso una persona provocando un danno incredibile anche al movimento».

L'avvocato di Spilimbergo Francesco Maiorana è il presidente della Lega Nazionale Pallacanestro, quella in cui giocano le squadre di Rieti e Pistoia protagoniste loro malgrado dei fatti dell'altra notte che hanno squassato non solo il mondo della palla a spicchi ma di tutto lo sport.

Presidente, sarebbe stato un bel segnale fermare tutto per riflettere, come fece il calcio dopo l'omicidio di Raciti a Catania non trova?

«Ci sarà un minuto di raccoglimento, ma si giocherà nei palasport il prossimo fine settimana facendo prevalere lo spirito dello sport. Va mantenuta la barra dritta per far prevalere questo spirito».

Cos'ha provato quando ha saputo domenica sera?

«Sono rimasto sconvolto, è stato un atto vile e criminale. Ripeto: sospendere tutto avrebbe significato non far prevalere lo sport. Settimanalmente ci confrontiamo con l'Osservatorio per dare una cornice di sicurezza alle nostre manifestazioni senza penalizzare gli appassionati veri che sono la stragrande maggioranza».

Ora ci sarà un giro di vite...

«Sarà inevitabile. Intanto la Procura federale della Fedebasket ha disposto che Rieti fino al termine delle indagini giocherà a porte chiuse».



Maiorana, presidente Lnp

se, la fattispecie rientra nell'articolo 122 e, per dare un'idea della gravità della situazione, non era mai stata adottata. Naturalmente ancora una volta a pagare sarà una società di basket guidata da un presidente appassionato, come in questo caso quella di Rieti, che sin dai minuti dopo la tragedia, affranto, si è prodigato per aiutare i tifosi pistoiesi per rientrare a casa».

È una mazzata per l'immagine del basket.

«Certo, grandissima. Sono in costante contatto con Maurizio Gherardini, presidente della LBA: è evidente che il danno c'è in tutte le categorie, ma mi voglio appigliare a una cosa».

Dica.

«La ferma reazione che c'è stata nel mondo del basket, dello sport, delle istituzioni con il ministro Abodi e la presidente del Consiglio Meloni, e della società civile».

E adesso?

«Ci dovrà essere un momento di profonda riflessione, chi partecipa alle partite deve avere sempre in testa cosa significhi la passione per lo sport e il rispetto dell'avversario. Ribelliamoci alla violenza che degenera nella società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una
collaborazione:

**nord/est
multimedia**

GRUPPO
AUDIO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Friuli Venezia Giulia

Autostrade, piano da 50 miliardi e sinergia concessionarie-Polizia

Alla due giorni organizzata a Trieste da Aiscat e Polstrada l'impegno su sicurezza e innovazione

Roberta Mantini

Il sistema autostradale italiano si prepara a un salto di qualità senza precedenti, con investimenti complessivi pari a circa 50 miliardi di euro destinati a manutenzione, ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture su una rete lunga 7 mila chilometri e arricchita da oltre 2 mila chilometri tra viadotti e gallerie.

Un piano ambizioso che punta a garantire sicurezza, efficienza e qualità del servizio a famiglie, pendolari, autotrasportatori e imprese. Questo è il filo conduttore della due giorni organizzata a Trieste da Aiscat e Polizia Stradale, che vede la presenza di quasi 200 delegati tra istituzioni locali e nazionali, ministeri competenti, della Polizia di Stato e società concessionarie, che si stanno confrontando per definire le strategie per un sistema autostra-

dale sempre più sicuro e tecnologicamente avanzato.

Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico e vicepresidente Aiscat, ha ricordato come la rete autostradale rappresenti la spina dorsale dello sviluppo socio-economico del Paese: «Il traffico in aumento, dovuto a una maggiore attrattività dei territori e a un sistema veicolare sempre più centrale in Europa, richiede investimenti che garantiscano sicurezza e qualità. Questi incontri diventano così motore di nuove idee per rendere più efficiente il processo logistico, chiave della competitività nazionale».

Tra le priorità indicate da Monaco «il completamento della terza corsia, tra San Donà di Piave e Portogruaro, con lavori già affidati e conclusione prevista entro il 2030, e l'adozione di soluzioni innovative come intelligenza artificiale per supporto all'utenza, droni per il pri-



Veicoli verso la barriera autostradale del Lisert, in direzione Venezia. FOTO DI FRANCESCO BRUNI

mo soccorso e sistemi di chiusura automatica dei caselli».

A rimarcare il valore della collaborazione è stato anche Arrigo Giana, amministratore delegato di Autostrade per l'Italia e vicepresidente di Aiscat: «La condivisione di esperienze e buone pratiche tra concessionarie e Polizia Stradale è fondamentale per garantire sicurezza in mobilità, infrastrutture e lavoro e per raggiungere gli obiettivi pre-

fissati».

Umberto Tosoni, infine, ha sottolineato che «la collaborazione tra gestori e Polizia Stradale costituisce un modello virtuoso, capace di rendere la rete più sicura e inno-

vativa». «La sicurezza stradale passa attraverso investimenti in tecnologie e procedure congiunte: linee guida operative per incidenti critici, uso di safety car, potenziamento della segnaletica e scambio informativo costante con le concessionarie», ha spiegato Santo Puccia, direttore del Servizio Polizia Stradale. Fondamentale, ha aggiunto, è anche prevenire i comportamenti rischiosi, come distrazione, velocità, mancato rispetto dei limiti in prossimità dei cantieri, uso scorretto delle corsie. «Oltre il 95% degli incidenti è legato al fattore umano – ha sottolineato – e la guida responsabile resta il primo presidio di sicurezza».

Sul tema dei veicoli contromano, Puccia ha raccontato un caso concreto: «Questa mattina (ieri, ndr) abbiamo premiato due agenti di Spilimbergo che a maggio hanno fermato un automobilista anziano in stato confusionale. Grazie alla collaborazione con gli operatori autostradali si è evitato un incidente gravissimo». Per prevenire ingressi contromano, ha concluso, «si sta lavorando a strategie condivise tra Polizia Stradale e concessionarie, con il rafforzamento della segnaletica, dispositivi tecnologici di allerta e procedure operative congiunte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri a Udine gli stati generali del volontariato: al centro resta il tema della responsabilità di primi cittadini e dirigenti. L'assessore Riccardi: «Una proposta di legge nata in seno alla Conferenza delle Regioni è all'attenzione del Governo»

Cristian Rigo

La tutela ai volontari, sul piano della responsabilità, è già stata garantita così come la copertura assicurativa, ma l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha assicurato che la Regione non intende fermarsi qui. Per completare l'opera e mettere in sicurezza, dal punto di vista legale, l'intero apparato della Pc, la tutela deve essere estesa anche ai sindaci e ai dirigenti.

LA PROPOSTA DELLE REGIONI

Ed è in quella direzione che si è mossa la Conferenza delle Regioni. «Abbiamo predisposto una norma insieme al Dipartimento nazionale, condivisa da tutte le Regioni attraverso la commissione di Protezione civile e la Conferenza dei presidenti per estendere la tutela a sindaci e dirigenti – ha spiegato Riccardi nel corso degli stati generali del volontariato, riuniti ieri nella sede di Udine della Regione –. Quel testo è all'attenzione del Governo e del Parlamento e di recente un ministro friulano (Luca Ciriani, ndr) ha detto che il decreto che disciplini la responsabilità penale in seno alla Protezione civile potrebbe essere pronto entro fine anno. Le Regioni, grazie all'impegno del presidente Fedriga, hanno fatto la loro parte, ma la partita non è ancora chiusa».

LE PAROLE DEL MINISTRO

Nel chiarire il tema della responsabilità Ciriani aveva precisato: «Non si può azzerarle, ma bisogna riconoscere la com-



I coordinatori della Protezione civile impegnati negli stati generali ospitati dalla sala udinese della Regione



Protezione civile in pressing: allargare la tutela ai sindaci

plexità delle condizioni in cui operano. Premesso che è difficile cancellare le responsabilità, lavoriamo a una formulazione che le contestualizzi».

LE RICHIESTE

Sul fronte della responsabilità i volontari non hanno dubbi: deve essere escluso «tassativamente, e una volta per tutte, il contesto del volontariato da

quello lavorativo».

IL CASO PREONE

Una richiesta nata dopo il rinvio a giudizio del sindaco di Preone Andrea Martinis e del capogruppo di Protezione civile Renato Valent, indagati per omicidio colposo per la morte del volontario Giuseppe De Paoli, travolto nel luglio 2023 da una ceppaia, mentre era im-

pegnato nella rimozione di alcuni alberi caduti per il maltempo. Da qui le rinnovate richieste di intervenire per tutelare non solo i volontari, ma pure sindaci e dirigenti.

I TAVOLI

A illustrare l'obiettivo degli stati generali è stato il direttore della Pc, Amedeo Aristei: 52 volontari di gruppi comunali e

di associazioni di Pc hanno partecipato a cinque tavoli tematici per individuare criticità e formulare proposte operative con l'obiettivo di rafforzare la coesione del sistema e delineare linee guida condivise per la crescita del volontariato. «Sono proposte che abbiamo condiviso – ha precisato Riccardi – e che riteniamo possano contribuire a mantenere vivo il pre-

zioso patrimonio che abbiamo ereditato. Il prossimo anno sarà il cinquantenario del terremoto e tutti noi siamo figli di quella storia. Aver raccolto il testimone di quella esperienza è un privilegio ma porta con sé delle responsabilità perché oggi la società è molto diversa, la natalità in dieci anni è calata del 35% quindi ci sono meno persone ma non è vero che nei giovani non ci sia la voglia di mettersi in gioco per la comunità. Me ne sono reso conto anche al recente open day quando molte famiglie sono venute a farci visita a Palmanova».

ZAMBERLETTI

«Non sappiamo ancora cosa faremo, ma c'è – dice Riccardi – l'intenzione, in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario, di ricordare Giuseppe Zamberletti il cui ruolo fu fondamentale nell'emergenza e nella ricostruzione». Non a caso Zamberletti è considerato il padre fondatore della moderna Protezione civile.

ORGANIZZAZIONE

Tra le novità sul fronte organizzativo ci sarà l'elezione democratica e diretta del coordinatore con successiva nomina da parte del sindaco, e verrà introdotta la figura del volontario effettivo, cui sarà richiesta un'attività operativa minima annuale in mancanza della quale sarà inquadrato come ausiliario. Trascorsi tre anni in quest'ultimo ruolo, è prevista la cancellazione dalla banca dati regionale. Inoltre i tavoli tematici diventeranno permanenti. Sul fronte della formazione saranno previsti tre livelli, mentre per quanto riguarda la sicurezza ci sarà una definizione chiara di ruoli, responsabilità e procedure. —

Società

Nasce la Rete di supporto ai lavoratori stranieri

L'iniziativa della Regione istriana a favore dell'integrazione di addetti e famiglie
La vicegovernatrice Antić: «Inclusione e solidarietà». Coinvolti enti e associazioni

Valmer Cusma / POLA

Considerato il crescente numero di lavoratori stranieri nella penisola, arrivato a 20 mila, in rapporto al numero di abitanti, inferiore a 200 mila, la Regione istriana ha avviato l'iniziativa per l'istituzione di una rete a supporto loro e delle rispettive famiglie.

Il primo passo è stato fatto al Centro imprenditoriale co-working di Pola, dove si è tenuto un incontro di presentazione della rete rivolto ai rappresentanti dei comuni e delle città della regione. «L'obiettivo della rete – ha spiegato la vicegovernatore Gordana Antić – è aiutare i lavoratori stranieri e le loro famiglie a costruire una vita di qualità in Istria, informandoli sui loro diritti e doveri, ma anche sui valori locali, le tradizioni, la cultura e lo stile di vita. At-



Scorcio della città di Rovigno, dove sono molti i lavoratori nel turismo

traverso programmi linguistici, culturali, educativi e sociali, la rete sarà uno strumento efficace per avvicinare i nuovi membri della comunità alla popolazione locale, alle istituzioni e al tessuto economico. L'integrazione non è un processo a senso unico – ha aggiunto – ma uno scambio reciproco di esperienze,

Nella penisola il totale è arrivato a 20 mila, gli abitanti sono meno di 200 mila in tutto

rispetto e comprensione. Vogliamo una società in cui i lavoratori stranieri e le loro famiglie non vivano accanto a noi, ma con noi, partecipando pienamente alla vita sociale ed economica della regione. La nostra visione è un'I-

stria inclusiva, aperta e solidale. La Rete regionale sarà uno strumento chiave in questo percorso». Il vicequestore Božo Kirin ha ricordato che l'Istria ospita un gran numero di cittadini stranieri, la maggior parte dei quali lavora qui, soprattutto nei settori dell'ospitalità, del turismo, dell'edilizia e dell'industria. «Provengono soprattutto da Serbia, Nepal, Bosnia ed Erzegovina, Filippine, Macedonia del Nord, India e Kosovo, convivendo con i nostri cittadini – ha spiegato Kirin – e finora non sono emersi grandi problemi, ma trattandosi di persone provenienti da culture diverse da quella europea, esiste spazio per una migliore integrazione. Per questo la Polizia istriana sostiene la nascita della Rete regionale di supporto e si rende disponibile a ogni forma di collaborazione. Siamo pronti a contribuire su temi specifici come l'educazione stradale, i diritti delle donne e varie attività preventive».

Come emerso dalle conclusioni, la rete opererà in coordinamento con le autonomie locali, istituti educativi, organizzazioni culturali, associazioni, datori di lavoro e altri soggetti, garantendo così un approccio intersettoriale all'integrazione e aprendo la strada a un miglioramento duraturo delle misure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA ARCA

Tris dei campioni di Viskovo fra gli innovatori

Gli innovatori della Regione litoraneo-montana hanno ottenuto un risultato straordinario alla 23ª Mostra internazionale delle innovazioni Arca, svoltasi alla Biblioteca nazionale e universitaria di Zagabria. Qui hanno presentato 23 progetti innovativi, conquistando ben 15 riconoscimenti. Tra i vincitori spicca l'Occhio di falco, un dispositivo che in tempo reale è in grado di individuare i potenziali pericoli per le persone. Gli autori sono i coniugi Zlatko e Nela Sakic di Viskovo che per il terzo anno di seguito risultano i campioni assoluti della rassegna. Segnaliamo poi la medaglia d'oro riservata ai giovani innovatori, vinta da Lovro Mraovic, mentore Ruzica Kamenjasevic, della Scuola media superiore di elettrotecnica e informatica di Fiume, per la sua Elaborazione di immagini satellitari in tempo reale. All'esposizione sono state presentate oltre 300 innovazioni provenienti da 35 Paesi del mondo. V.C.

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03

da 4.900*€ con incentivi statali

Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5, di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISCE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenni del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000 € in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unità territoriali - STUAS <https://www.istat.it/web/it/territorio/body?id=91&date=ram-2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 31/10/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/01/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

ECONOMIA

Il gruppo di Vipiteno in azione in tutta la Penisola in vista dell'apertura della stagione dello sci
Novità in Alto Adige e in Friuli, a Sella Nevea, dove è stata rinnovata la storica seggiovia biposto

Leitner, ordini da 85 milioni nei nuovi impianti di risalita

TURISMO INVERNALE

Stefano Vietina / VIPITENO

Interventi per un totale di 85 milioni di euro in tutto il Paese per modernizzare cabinovie, seggiovie, skilift, con una attenzione particolare al Nord Est. Tutti ordini per Leitner, azienda altoatesina leader nel settore. Tante le novità, infatti, lungo tutta la penisola, dal Friuli Venezia Giulia all'Abruzzo, dal Veneto alla Valle d'Aosta, dal Trentino all'Emilia Romagna, dal Piemonte all'Alto Adige a poco più di un mese dall'apertura degli impianti di risalita.

Olimpiadi di Cortina: a Predazzo l'ascensore inclinato accanto al trampolino

Tra le opere più attese, la nuova seggiovia a sei posti Glück nel comprensorio sciistico altoatesino di Speikboden, in Valle Aurina (Bolzano). «Si tratta del primo impianto Ropera al mondo – sottolineano da Leitner – il nuovo standard per le funivie monofune, che offre il massimo in termini di prestazioni, sostenibilità, flessibilità, silenziosità, sicurezza sul lavoro e facilità di manutenzione in tutti i componenti».

Poi, sempre in provincia di Bolzano, una delle novità è la GD10 La Crusc in Alta Badia, che consentirà di raggiungere la storica chiesa di La Crusc direttamente dalla valle.

Passando al Veneto, sarà attiva la nuova GD10 Lezu,



L'impianto a fune di La Crusc in Alta Badia

che trasporta gli appassionati di sport invernali lungo il Sellaronda, dal Passo Pordoi verso la Val di Fassa, aumentando considerevolmente la velocità di trasporto e riducendo i tempi di attesa. «Un grande passo verso la modernizzazione – riprendono da Vipiteno – è stato compiuto anche nel comprensorio sciistico di Folgaria, sull'altopiano dell'Alpe Cimbra, in Trentino. La nuova cabinovia a 10 posti Francolini sostituisce una seggiovia a due posti». Un nuovo impianto da 10 posti ci sarà anche nel comprensorio sciistico altoatesino di Carezza con la cabinovia GD10 Franzin, che creerà un collegamento continuo tra Nova Levante e il Passo Carezza. La cabinovia

parte dalla Malga Moser e porta direttamente alla Malga Franzin a 1.739 metri di altitudine. «Si elimina in questo modo un collo di bottiglia nel comprensorio sciistico con una cabinovia a 10 posti che offre le più recenti tecnologie di Leitner, compreso il LeitPilot alla stazione a monte: è infatti garantito il funzionamento autonomo e senza personale della stazione, con una maggiore efficienza e un consumo energetico ottimizzato».

La nuova cabinovia a 10 posti da Castelrotto alla zona creativa di Marinzén, sempre in Alto Adige, è già in funzione da qualche mese, con vista a 360 gradi sulle Dolomiti. Per quanto riguarda le seggiovie a 6 posti, a Colfosco in Alta

Badia sarà attivo il nuovo impianto CD6 Forcelles; mentre in Friuli, a Sella Nevea, è stata rinnovata la storica biposto. Fra le novità Leitner anche cinque skilift tra Alto Adige e Lombardia, sciovie, queste, che contribuiscono alla promozione dello sci, all'avviamento dei giovani sciatori.

Leitner fa parte del Gruppo High Technology Industries (HTI), protagonista a livello mondiale nel settore degli impianti a fune (Leitner, Poma, Bartholet e Agudio), dei battipista, veicoli cingolati e gestione della vegetazione (Prinot e Jarraff), dell'innevamento programmato e sistemi di abbattimento polveri (Demacenko, Hkd e Wlp), dell'energia eolica (Leitwind), dell'idroelettrico (Troyer) e della gestione digitalizzata dei comprensori sciistici (Skadii). Presente con i propri prodotti in 90 Paesi sparsi nel mondo, il gruppo HTI conta 21 siti produttivi, 108 filiali e 142 centri vendita ed assistenza; e ha chiuso l'esercizio finanziario 2024 con un fatturato di 1,4 miliardi di euro, con più di 4.800 collaboratori.

Fra le novità va annoverato anche un ascensore inclinato l'IE20 Predazzo, realizzato per i Giochi di Milano-Cortina 2026 in val di Fiemme, accanto al trampolino di salto con gli sci, che condurrà direttamente dalla zona di atterraggio al trampolino, con due fermate intermedie nella torre dei giudici di gara e i posti degli allenatori. Il progetto comprende anche la modernizzazione dell'impianto di innescamento artificiale da parte di Demacenko. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE **360** FVG.

banca360fvg.it f i y t in e

INNOVAZIONE

Patto di Fincantieri con Defcomm per sviluppare i droni subacquei

TRIESTE

Fincantieri ha siglato un accordo strategico per accelerare lo sviluppo delle unità autonome di superficie di Defcomm, startup italiana specializzata nelle soluzioni unmanned per il settore marittimo. Lo comunica il gruppo in una nota, specificando che l'intesa si focalizza in un accordo di co-investimento per accelerare gli sviluppi e l'industrializzazione dei droni di superficie progettati da Defcomm che hanno già superato test di long run ed endurance.

Tali droni sono progettati per missioni di sorveglianza, intelligence e pattugliamento e si distinguono per l'elevata flessibilità di impiego, potendo operare in modalità totalmente autonoma, a guida remota e a controllo manuale, oltre che per l'elevata performance in termini di velocità. Inoltre, questo accordo permetterà a Fincantieri di sviluppare e integrare sulle proprie unità navali capacità di deployment dei mezzi autonomi di superficie, sia per clienti domestici che internazionali.

«Questa sinergia conferma il ruolo di Fincantieri come leader nell'innovazione e motore di crescita per l'intero ecosistema industriale navale nazionale, capace di catalizzare lo sviluppo di nuove tecnologie e di anticipare le esigenze di un mercato globale competitivo e in rapida evoluzione come quello dei droni di superficie», ha dichiarato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri. «Le collaborazioni

in realtà innovative ad altissimo potenziale come Defcomm testimoniano, inoltre, la volontà del gruppo di promuovere, anche attraverso il talento e la collaborazione con startup e Pmi, soluzioni all'avanguardia per la trasformazione tecnologica del settore navale e per una veloce evoluzione della base industriale italiana, rafforzandone l'autonomia strategica e la sovranità tecnologica valorizzando il meglio che c'è nel nostro Paese», ha aggiunto Folgiero.

«Questo matrimonio è la naturale evoluzione della mia continua ricerca nell'innovazione, continuo perfe-

Investimenti comuni per industrializzare i mezzi di superficie ideati dalla startup

zionamento e adattamento alle sempre più esigenti richieste del mercato e della competizione internazionale», ha commentato Federico Zarghetti, imprenditore nel settore delle telecomunicazioni satellitari on the move e dell'automazione navale ad alte prestazioni unmanned da oltre trent'anni. «Ho scelto Fincantieri perché fin da quando ero giovane ha sempre dimostrato di essere l'azienda più competitiva e capace di rappresentare l'eccellenza italiana nel mondo in questo settore di riferimento in cui ho investito la mia intera vita professionale in continua ricerca e continua comprovata innovazione», ha concluso. —

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

VENDITA DI IMPIANTI NEL REGNO UNITO

Lavorazione del legno l'espansione di Pinosa

TARCENTO

Sarà il più grande impianto di lavorazione automatica di tronchi – fino a 7 metri di lunghezza e 80 centimetri di diametro – del Regno Unito: l'ultima creatura del gruppo Pinosa è stata collaudata nei giorni scorsi nello stabilimento di Tarcento, alla presenza dei committenti. «Il sistema», spiega il Ceo Mauro Pinosa – «permette di lavorare qualsiasi essenza legnosa, trasfor-

mandola in pezzature (programmate al computer in lunghezza e sezione) per legna da ardere, produzione di carbone vegetale e impianti di cogenerazione mediante gasificazione del legno. Dopo aver installato, nel 2020, un maxi-impianto nell'Herefordshire, la Pinosa ha superato se stessa acquisendo una commessa da oltre 500 mila euro per un altro impianto in Scozia, nel South Lanarkshire. —

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

A Capriva del Friuli giornata organizzata dalla Federazione dei Consorzi industriali (Ficei) Agrusti: «Motori di crescita per la loro capacità di costruire comunità d'impresa»

Ferrovia Trieste-Monfalcone per rilanciare la logistica Fvg

LOSCENARIO

Marco Bisiach / CAPRIVA DEL FRIULI

È il collegamento ferroviario sul Carso triestino, tra Monfalcone e Trieste, uno dei nodi principali che restano da sciogliere per quanto riguarda il potenziamento della logistica e delle infrastrutture in Friuli Venezia Giulia. Lo ha sottolineato l'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante partecipando ieri a Villa Russiz di Capriva al convegno "La rete dei consorzi industriali - Innovazione e sostenibilità per la crescita del Paese", organizzato nell'ambito della terza edizione di "Nord Sud Invest" promossa dalla Federazione italiana Consorzi ed Enti industriali (Ficei) con i consorzi della regione.

Amirante ha spiegato che «il Friuli Venezia Giulia è una piattaforma logistica complessa, ma dopo gli investimenti fatti fortunatamente le criticità non sono più molte». «Tra queste - ha detto l'assessore -, sicuramente c'è il collegamen-

to ferroviario sul Carso triestino, che sconta la scelta fatta di fermare l'Alta velocità in Veneto, e lasciare al Friuli Venezia Giulia solo l'Alta capacità». Amirante ha anche focalizzato l'attenzione sull'importanza della rete di infrastrutture che è chiamata ad anticipare gli insediamenti produttivi stessi, non solo a servirli. Tra le tante tematiche affrontate a Villa Russiz (dalla transizione energetica alle zone logistiche semplificate e le zone economiche speciali, fino alle comunità industriali come modello di svi-

L'assessore Amirante «Meno criticità dopo gli investimenti portati a termine»

luppo per il futuro), si è parlato anche di sburocratizzazione a vantaggio delle imprese. Una questione toccata ad esempio dall'euro parlamentare Anna Maria Cisint, che si è detta poi concorde sull'idea di una immigrazione di qualità e



Il pubblico presente al convegno di Capriva

(FOTO TIBALDI)

pianificata, alla stregua del modello spagnolo, per contrastare il calo demografico e la fuga di talenti che caratterizza il nostro Paese. Perché proprio le strategie da adottare per rendere più attrattive le imprese italiane sono state al cen-

tro di diversi interventi. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ad esempio ha parlato del ruolo centrale dei Consorzi industriali, definiti «motori di crescita» per la loro capacità di «costruire comunità d'impre-



L'intervento dell'assessore regionale Cristina Amirante

sa», chiamate a pensare anche a welfare aziendale, housing sociale e a «costruire per i giovani l'opportunità di diventare essi stessi imprenditori sul territorio, senza doversi andare». Ed ecco allora che sono i servizi, per le imprese e per i lavoratori, la chiave sulla quale i

sosta, mense, poliambulatori, alloggi temporanei, asili e centri estivi - ha spiegato -. Sono elementi strategici per migliorare la qualità della vita dei lavoratori, la competitività e l'attrattività dei distretti industriali».

Pozzo ha poi parlato anche della proposta alla quale stanno lavorando Confindustria Udine e il Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli (Cosef), che prevedrebbe inclusione nel perimetro consorziale di alcune nuove zone produttive oggi classificate come D2 e D3, ma che presentano parametri economici e occupazionali tali da renderle potenzialmente assimilabili ad aree D1 di interesse regionale. Il tutto per creare ulteriori condizioni di sviluppo per le aziende insediate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAMMA TOYOTA






FULL HYBRID, PLUG-IN HYBRID ED ELETTRICO

ANCHE SABATO E DOMENICA

CON BONUS DA € 4.000 A € 8.000

PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO DICEMBRE QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545



carini-toyota.it

Gamita Toyota elettrica, ibrida plug-in e ibrida, con bonus da € 4.000 a € 8.000 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, e contratto sottoscritto dal 01/10/2025 al 31/10/2025 con immatricolazione entro il 31/12/2025. Promozione valida fino al 31/10/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, cumulabile con altre iniziative promozionali Toyota e con esclusione degli incentivi statali. Per maggiori informazioni sulla nostra gamma visita www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative. Valori massimi WLTP riferiti a: Gamma Toyota Yaris Hybrid consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km; Gamma Toyota bZ4X MY25 consumo combinato 15,4 kWh/100 km, emissioni CO₂ 0 g/km, emissioni NOx 0 g/km; Gamma Toyota Yaris Cross Hybrid consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km; Gamma Toyota C-HR Plug-in Hybrid MY26 consumi ed emissioni ancora non disponibili perché in corso di omologazione (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IL PIANO DI STELLANTIS

Filosa: «L'Italia è centrale» 400 assunzioni a Mirafiori

Primo incontro dell'ad con i sindacati: «Insieme per cambiare le regole europee»
Da febbraio l'avvio del secondo turno per la produzione della nuova 500 ibrida

Amalia Angotti / TORINO

Stellantis assumerà 400 lavoratori a Mirafiori da febbraio con l'avvio del secondo turno per la nuova Fiat 500 ibrida. È la 'buona notizia' che l'amministratore delegato Antonio Filosa, ha dato ai sindacati nel primo incontro da quando ha assunto le redini del gruppo. Filosa ha anche ribadito «con fermezza» l'impegno nei confronti dell'Italia, «Paese al centro della visione strategica» e che «il Piano Italia è solido e confermato», mentre per la gigafactory di Termoli ha assicurato che Acc si è impegnata a prendere una decisione entro l'anno. Ai sindacati ha chiesto un supporto per cambiare le regole europee troppo stringenti. «Le assunzioni sono un buon segnale» hanno commentato le organizzazioni sindacali metalmeccaniche, rappresentate ai massimi livelli, ma per la Fiom serve «un vero e proprio testa coda per invertire la direzione degli ultimi anni che nell'incon-

tro non c'è stato».

IL TAVOLO

«Serve rivedere la regolamentazione europea - ha detto Filosa - che non tiene in debito conto della realtà del mercato e del contesto industriale. È un obiettivo collettivo: stiamo lavorando intensamente con l'A-

Per i metalmeccanici si tratta di un segnale positivo, ma la Fiom chiede un «testacoda»

cea e direttamente con la Commissione europea. Ma per fare tutto questo abbiamo bisogno del supporto di tutti gli stakeholder, e in particolare delle organizzazioni sindacali di tutte le aree in cui operiamo, a partire da voi qui in Italia dove abbiamo un grande piano che si chiama Piano Italia».

«Le assunzioni di Mirafiori si aggiungono a quelle già fat-



L'incontro tra l'ad di Stellantis, Antonio Filosa, e i sindacati

te nei mesi scorsi nell'ingegneria di Mirafiori e ad Atessa. Non è abbastanza, ma quello che posso dirvi è che è tutto quello che potevamo fare considerato il contesto. Per questo dobbiamo risolvere insieme il problema della regolamentazione» ha sottolineato Filosa.

Confermati i modelli ibridi per gli stabilimenti italiani: oltre alla 500 a Mirafiori, inizierà nelle prossime settimane la produzione della nuova Jeep Compass a Melfi, mentre a Cassino l'offerta sarà multi-energia e non esclusivamente elettrica come era previsto precedentemente. «Le assunzioni a Mirafiori da febbraio rappresenta un segnale positivo, in controtendenza rispetto al calo occupazionale degli ultimi anni, ma restano aperte alcune criticità negli altri stabilimenti, che devono essere affrontate con urgenza nel nuovo Piano Italia» commenta il segretario generale della Fim Ferdinando Uliano. «Un buon punto di partenza, ma siamo consapevoli che siamo all'inizio di un percorso assai difficile, che dipende in parte anche dalla correzione delle politiche europee che stanno distruggendo l'industria senza purtroppo salvare l'ambiente» affermano Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, Gianluca Ficco, responsabile del settore auto. Michele De Palma, segretario generale Fiom-Cgil e Samuele Lodi, responsabile settore mobilità, chiedono «un percorso che porti a un accordo con Stellantis e il governo che tuteli e rilanci produzione, occupazione e ricerca». —

IN BREVE

La svolta

**Auto a benzina e diesel
Lo stop Ue sarà rivisto**

La revisione del controverso stop Ue alle nuove auto a benzina e diesel dal 2035 sarà anticipata già alla fine dell'anno. Accanto agli e-fuel, anche i biofuel invocati dall'Italia entrano nel perimetro della riflessione europea. L'automotive si conferma così l'emblema del dietrofront di Ursula von der Leyen sul Green deal. «Ho deciso di accelerare la revisione del regolamento sulle emissioni di CO2 per auto e furgoni, anticipandola entro la fine del 2025», ha scritto.

Il crollo

**Bnp scivola in Borsa
sui rimborsi in Sudan**

Bnp Paribas affonda in Borsa sui timori di dover sborsare miliardi di dollari in risarcimenti alle vittime del regime del dittatore sudanese Omar al-Bashir. La banca francese, che ha chiuso la seduta con un tonfo del 7,9%, è stata condannata da un tribunale Usa a pagare 20 milioni di dollari a tre rifugiati sudanesi, ora residenti negli Usa. Il numero potenziale di vittime coinvolte - circa 23.000 - espone la banca a un rischio teorico di risarcimenti di 150 miliardi.

DACIA SPRING



**Dacia Spring 100% elettrica
a ottobre da 3.900!!
con incentivi pari a 11.000€ e 3.300€ di vantaggi Dacia.**

OFFERTA VALIDA SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA, IN CASO DI APPLICAZIONE DEGLI INCENTIVI STATALI E IN PRESENZA DELLE CONDIZIONI PER ACCEDERVI. INFO E CONDIZIONI IN SEDE E SU DACIA.IT

Gamma DACIA SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: <14,6/100 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 03/11/2025.

Dettaglio promozione riferito a Spring Expression Electric 45cv a 3.900€ (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con cavo di ricarica domestica incluso, grazie a 3.300€ di vantaggi Dacia e in caso di incentivi statali pari a 11.000€, solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale, in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi (sulla base del decreto ministeriale 08/08/2025 pubblicato in GU n. 208 del 08/09/2025).

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

ANCHE SABATO E DOMENICA

**FINO A
7 ANNI**

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3.18	20.91	2.824	3.25	-14.53	-
3M	131.98	-	131.6	6.97	-	-
A						
AZA	2.33	0.39	2.302	2.349	8.24	7.265,05
Abbvie	186.6	-	195.8	189.2	14.37	-
Abercrombie & Fitch Co-CIA	58.73	-1.48	58.34	58.34	-6.80	-
Abitare in	2.86	1.06	2.84	2.89	-31.91	76.24
Accenture Plc	208.8	2.78	207.65	207.65	-21.85	-
Accea	20.74	1.57	20.4	20.76	9.17	4.324,46
Acinque	2.24	-0.88	2.22	2.26	10.92	444.08
Adidas	185.3	1.90	182.5	195	-23.21	-
Adobe	291.9	3.25	286.55	292.5	-34.16	-
Advanced Micro Devic	207	5.23	201.65	208.3	64.93	-
Aedes	0.209	-	0.204	0.209	24.66	6.56
Aeffe	0.288	0.17	0.2705	0.295	-67.49	30.15
Aeroporto di Bologna	9.04	-0.22	9	9.1	21.93	326.34
Aerovirement Inc	308.1	2.29	304.8	309.1	133.34	-
Aes Corp/The	12.678	-	12.61	12.81	39.54	-
Aegas	5.715	0.53	5.68.95	5.68.95	23.43	-
Agiilent Technologies	123.76	-	121.52	121.52	-6.00	-
Ahold Kon	36.73	-0.68	36.85	36.72	16.87	-
Air France-Klm	11.705	-0.51	11.735	11.785	44.51	-
Airbnb	108.64	1.93	108.82	109.34	-19.03	-
Airbus Group	203.65	1.32	201.7	204.35	31.02	-
Aixtron	13.14	1.15	12.71	12.71	-17.75	-
Akero Therapeutics Inc	45.71	-	47.02	47.02	24.20	-
Albemarle	83.16	4.25	80.3	82.2	57.19	-
Autostrade M.	2.66	-1.48	2.615	2.66	1.39	1.52
Avio	44.5	0.34	43.95	47.3	220.33	1.294,33
Axa	39.15	-0.66	39.04	39.63	14.87	-
Axon Ent	583.6	3.26	582.2	582.2	8.66	-
Azimut H.	32.28	1.13	32.03	32.36	32.90	4.553.80
B						
B&C Speakers	15.3	-0.33	15.3	15.55	-8.62	169.11
B. Cuccinelli	90.38	0.53	89.5	90.94	-15.18	6.099.46
B. Desio	7.51	1.08	7.49	7.65	10.78	966.09
B. Generali	47.32	1.81	46.78	47.46	3.19	5.409.84
B. Iis	22.24	0.82	22.08	22.3	3.06	1.341.51
B. Profilo	0.161	-	0.161	0.1635	-12.92	109.89
B.Co Santander	8.447	1.87	8.4	8.488	89.16	133.193.94
B.F.	4.26	-0.23	4.23	4.26	-2.91	1.106.45
B.P. Sondrio	13.465	3.86	13.16	13.56	59.02	5.953.65
Boeing	184.94	1.65	184.94	185.5	9.73	-
Booking Holdings	4.936	-	4.410	4.410	-9.04	-
Borgosesia	0.56	-	0.56	0.57	-3.25	26.74
Boston Scientific	85.8	1.42	85.6	86.2	-4.77	-
Bper Banca	9.55	3.29	9.448	9.668	50.90	18.061.01
Brembo	9.025	0.95	8.9	9.095	-2.76	2.956.42
Brioschi	0.0676	-1.17	0.066	0.0678	15.89	51.54
Broadcom	302.85	3.12	300.55	305.3	29.54	-
Bruker Corp	33.01	-	30.96	33.14	-11.35	-
Buzzi	49.2	1.44	48.56	49.24	36.29	9.34707
C						
C.I.Ai Inc	16.84	4.67	15.718	16.178	-56.35	-
Cadence Design	281.45	-	284.25	284.25	13.31	-
Cairo Comm.	2.82	0.53	2.78	2.825	13.99	373.29
Caixabank	8.926	-	8.972	8.972	74.92	-
Caleffi	0.848	2.66	0.814	0.848	12.86	12.72
Cal-Maine Foods Inc	80.92	-	81.26	81.26	-2.42	-
Callagrone	8.9	3.01	8.72	8.9	34.78	1.047.35
Callagrone Ed.	1.875	4.17	1.785	1.88	29.80	224.50
Campari	5.882	1.41	5.756	5.882	-4.50	7.103.74
Carel Industries	22.65	4.38	22.15	22.85	14.58	2.384.21
Carl Zeiss Meditec	47.3	2.69	46.4	46.4	1.30	-
Caterpillar	453.5	-0.33	448.5	457	26.29	-
Cellularline	2.76	-	2.75	2.79	18.93	60.16
Cembre	59	-1.50	58.8	61	43.91	1.010.25
Corning	73.19	-	72.97	73.53	63.58	-
Credem	13.26	0.91	13.22	13.5	20.62	4.452.71
Credit Agricole	16.395	-0.46	15.895	16.71	24.12	-
Cross Inc	71	-	72.7	74.76	-18.93	-
Csp Int.	0.37	-0.31	0.371	0.39	2.40	12.91
Cvs Health	70.52	-	70.62	70.82	61.69	-
Cy4Gate	6.45	5.91	6.17	6.54	24.27	144.53
D						
Daimler Truck Hd	34.74	-	34.68	35.4	-4.98	-
Daimlerchrysler	53.86	0.82	53.17	53.9	-1.72	-
D'Amico	4.328	2.32	4.254	4.354	4.98	523.98
Danieli	48.25	2.07	48.7	48.7	99.52	1.864.38
Danieli r nc	34.1	2.16	33.22	34.1	75.10	1.351.39
Datalogic	4.515	0.44	4.485	4.58	-12.09	262.31
De Longhi	30.48	-	30.4	31.14	0.87	4.545.89
DeL Technologies	127.36	0.25	127.62	127.62	16.62	-
Delta Air Lines	52.32	-	52.2	52.29	37.33	-
Dentsply Sirona	10.96	-	10.995	10.995	-37.98	-
Deutsche Bank	29.07	1.48	28.8	29.16	74.38	-
Deutsche Lufthansa	7.28	0.89	7.188	7.304	15.61	-
Deutsche Post	39.82	1.14	39.5	39.9	14.17	-
Deutsche Telekom	30.1	0.87	30.02	30.27	3.18	-
Dexcom Inc	57.4	-	57.11	57.73	-7.88	-
Develand	6.26	1.62	6.18	6.5	-30.45	16703
Diasonin	75.94	9.00	75.06	76.1	-24.56	4.201.03
Digital Bros	12.04	2.38	11.7	12.18	2.64	166.83
Digital Value	29.75	2.06	29.8	29.85	16.54	298.61
Dollar General	91.83	-	90.63	90.63	15.40	-
dolValue	2.816	0.64	2.8	2.85	90.73	523.01
Dover Corp	144.35	-	144.35	144.35	-3.86	-
Draffinkis Inc-CIA	29.095	-1.61	29.57	29.57	-6.22	-
D-Wave Quantum Inc	32	2.27	32	35.82	397.40	-
E						
E.On	16.385	0.49	16.39	16.39	46.22	-
E.P.H.	0.141	-6.00	0.1395	0.148	20.34	0.62
Eaton Corp Plc	323.35	-	324.25	324.25	28.59	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Eckert & Ziegler						
Edison r nc	2.565	1.38	2.53	2.58	35.45	273.42
Eems	0.1625	-1.52	0.162	0.165	-13.54	2.02
ELen	11.6	0.09	11.41	11.76	0.72	937.91
ElI Lilly & Company	687.5	0.95	687.5	691.4	-9.23	-
Elica	1.745	0.87	1.73	1.75	2.89	109.79
Emak	0.99	0.30	0.983	0.992	10.47	160.93
Enagas	13.97	-	13.995	13.995	16.09	-
Enav	4.46	1.23	4.398	4.49	8.17	2.392.86
Endesa	29.49	0.41	29.41	29.6	42.98	-
Eurotech	1.062	1.92	1.028	1.064	33.37	39.64
Evolution Ab	65.96	-0.69	66.7	66.7	34.44	-
Exelixis Inc	29.28	-	29.27	30.93	1.76	-
Exelon	40.02	0.81	41.5	41.5	12.32	-
Expand Energy Corp	89.82	-	86.36	86.36	-1.60	-
Exxon Mobil	96.22	-0.02	96.32	96.39	-6.53	-
F						
Facebook	626.4	3.20	616.4	628.2	5.88	-
Factset Research	247.3	-	248	248	-35.58	-
Fastenal Co	36.67	-	36.7	36.7	10.91	-
Faurecia	10.165	-5.44	9.806	10.415	26.15	-
Ferrari	340	-0.15	336.9	344.3	-18.07	65.484.24
Ferretti	2.778	1.54	2.728	2.778	-3.52	917.50
Fidia	0.23	-2.09	0.227	0.235	-94.83	3.56
Fiera Milano	745	1.50	734	747	63.50	525.93
Fila	9.62	0.63	9.55	9.69	-7.35	409.98
Fincantieri	22.72	2.99	22.38	23.24	222.80	7.185.04
Fine Foods & Ph.Ntm	9.1	2.25	8.6	9.1	20.73	198.42
FinecoBank	18.835	0.94	18.815	19.15	10.94	11.381.79
First Solar	201.65	0.86	200.95	202	17.30	-
Fluence Energy Inc	15.9	-	16.45	16.45	47.16	-
FNM	0.45	-0.44	0.45	0.457	3.19	195.40
Fortinet Inc	72.44	2.26	71.83	71.83	-21.36	-
Fortum	17.655	0.71	17.62	17.62	29.77	-
Freetnet Ag	277.4	-	28.34	28.34	-19.07	-
Freeport-Mcmoran	35.98	2.06	35.775	35.945	-5.10	-
Fresenius Medical Ca	46.8	-	46.32	46.32	5.54	-
Fuelcell Energy	7.632	3.33	7.308	7.646	-22.14	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.66	1.54	0.658	0.664	18.86	39.93
Gamestop Corp	19.952	1.16	19.924	19.924	-37.16	-
Garofalo Health Care	5.12	-0.78	5.12	5.21	-4.50	469.35
Gasplus	6.78	3.35	6.68	6.9	118.15	293.49
Gas De France	18.65	-	19.5	19.685	29.06	-
Gebran	12.5	0.81	12.2	12.7	35.01	178.67
Gen Digital	23	-	23.2	23.8	-14.29	-
General Electric	260.5	1.96	257	262	55.56	-
Generalfinance	18.4	-	19.3	19.55	74.33	245.69
Generali	32.04	0.34	32.02	32.37	17.47	48.656.21
Geox	0.319	0.47	0.3155	0.3235	-37.35	115.70
Giglio Group	0.233	-	0.233	0.238	-36.42	6.14
Gilead Sciences	105.88	1.85	105.16	106.18	14.72	-
Goldman Sachs Group	653.1	2.14	649.4	649.4	16.26	-
Gopro - Classe A	1.858	-	1.76	1.858	68.73	-
GPI	175	1.39	172.4	175	63.24	496.37
Grandi Viaggi	2.1	-4.55	2.07	2.2	101.29	106.62
GVS	4.835	3.24	4.715	4.955	-2.67	898.42
H						
Halliburton	19.196	-	18.288	19.288	-25.40	-
Hapaq-Lloyd	119.7	-0.50	118.8	118.8	-20.86	-
Hecia Mining	12.395	3.94	12.01	12.105	170.15	-
Heidelberg Cement	194.25	0.78	193.55	194.35	62.67	-
Hellorfresh	7.1	-	6.848	6.886	-38.65	-
Hensoldt	97.95	6.35	94.1	101.8	170.52	-
Hera	3.932	0.92	3.894	3.966	13.66	5.795.88
Holcim Ag	72	0.70	72.5	73	3.59	-
Hologic Inc	62	-	61.5	61.5	4.90	-
Home Depot	334.4	-	334.2	336.55	-13.06	-
Honeywell International	176.38	1.52	176.38	176.38	-21.98	-
Hormel Foods Corp	20.48	-0.78	20.71	20.71	-23.65	-
Howmet Aerospace	163.95	-	162.1	162.1	42.30	-
I						
Iberdrola	17.085	0.92	17.04	17.095	27.41	-
Ibm	242.6	2.54	241.65	242.5	10.73	-
Igd - Siiq	3.54	1.29	3.46	3.545	41.11	386.23
Immsi	0.597	-0.10	0.596	0.609	13.74	202.30
Indel B	19.45	-1.02	19.4	19.65	-12.94	113.82
Indra Sistemas	42.82	3.48	42.26	43.84	65.92	-
Industrie De Nora	7.885	0.25	7.855	8	3.95	404.04
Infinneon Technologie	34.075	0.70	32.605	34.02	2.71	-
Ing Groep	20.615	0.41	20.59	20.675	36.50	-

TRIESTE



DOMANI LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Variante per la stazione di Campo Marzio C'è il via libera del Consiglio comunale

L'opposizione condivide il progetto di riqualificazione dell'area ma contesta i metodi scelti dalla maggioranza per arrivarci

Stefano Bizzi

Alla fine la variante al Piano regolatore comunale utile a dare il via libera all'ultimo atto del recupero della storica Stazione di Campo Marzio con la sua trasformazione in centro culturale e turistico è stata approvata, ma il voto del Consiglio comunale, che alla luce della riunione della Sesta commissione sembrava scontato, è arrivato dopo una lunga discussione sul metodo. A innescarla è stato il consigliere di Adesso Trieste Riccardo Laterza.

Propedeutica alla conferenza dei servizi in programma domani, la variante al Piano regolatore prevedeva, tra le altre cose, una modifica dell'altezza massima raggiungibile nella parte interna della storica stazione (non dell'edificio storico) passando da 20 a 24 metri circa. Come evidenziato già nei giorni scorsi, il cambiamento consentirà il ripristino della copertura a volta della parte centrale dell'edificio, dove a progetto finito stazioneranno i treni storici. Dal punto di vista sia geometrico sia formale, la nuova copertura riprenderà le caratteristiche della vecchia copertura in ferro e vetro rimossa nel 1942. Tutto bene, dunque. No, secondo Laterza che, ieri, in aula ha sottolineato come la struttura di sostegno della copertura sia stata già sistemata al suo posto. «Dopo la riunione di Commissione della scorsa settimana mi sono accorto che la struttura "sulla carta" in realtà è già messa in opera nonostante l'altezza ecceda quella attualmente prevista». Laterza ha quindi evidenziato che se nel merito il progetto è condiviso in maniera trasversale, nel metodo «forse



Il Consiglio comunale ha approvato la variante al Piano regolatore relativa alla stazione di Campo Marzio FOTO MASSIMO SILVANO

c'è da rivedere qualcosa». L'esponente di Adesso Trieste ha quindi aggiunto che l'approvazione della variante rischia di creare «un precedente di metodo non condivisibile».

L'intervento ha quindi acceso la discussione. A ruota, dai banchi dell'opposizione, sono intervenuti Stefano Ukmar (Pd), Paolo Altin (Lista Russo-Punto Franco), Francesco Russo (Pd), Giovanni Barbo (Pd) e Ugo Rossi (Insieme liberi). In sintesi, è stato chiesto perché, nel presentare la delibera sulla variante urbanistica, in Commissione non sia stato specificato che la struttura della copertura fosse stata già realizzata.

Dalla maggioranza ha cercato di spiegare la posizione il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco, ma a dirimere la questione, alla fine, è stato l'architetto Eddi Della Betta che ha spiegato, da un lato, come la struttura già realizzata rientra nella ristrutturazione edilizia e, dall'altro, che la variante riguarda volumi che al momento, tecnicamente, non ci sono ancora.

Al termine della discussione, la variante, pur condivisa da tutti, è stata approvata a maggioranza con un voto contrario, 12 astenuti e 7 assenti. «Si poteva fare meglio», ha commentato laconico Laterza che, insieme a Kevin Nicolini,

ha comunque presentato un ordine del giorno nel quale veniva chiesto al sindaco Roberto Dipiazza di avviare un dialogo con gli enti competenti affinché la stazione di Campo Marzio possa diventare capolinea passeggeri per le tratte ferroviarie rivolte a est. Il primo cittadino ha quindi fatto proprio il documento e, sempre in tema ferroviario, lo stesso Dipiazza ha annunciato che in merito al progetto relativo alla nuova officina per la manutenzione e il lavaggio della flotta dei treni regionali "Rock" alle spalle del Porto Vecchio, in settimana incontrerà l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante. «Proporrò -

ha detto il sindaco - di realizzare il capannone nell'area Italcementi. Potrebbe essere il luogo adatto perché un capannone lungo 300 metri alle spalle del Porto Vecchio è molto impattante».

Nel corso della seduta, il Consiglio comunale ha approvato anche la delibera sull'affidamento a Esatto del servizio di gestione e riscossione delle entrate tributarie ed extra-tributarie dell'ente presentata dall'assessore Everest Bertoli e due delibere sul riconoscimento di due debiti fuori bilancio da 43 euro ciascuno presentate dall'assessore Caterina de Gavardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Ricordati in aula i tre carabinieri morti in Veneto

La seduta del Consiglio comunale di ieri pomeriggio si è aperta con un minuto di raccoglimento in omaggio dei tre carabinieri morti nell'esplosione del casolare di Castel d'Azzano: il luogotenente Carica speciale Marco Piffari, il brigadiere capo Valerio Daprà e il carabiniere scelto Davide Bernardello. La richiesta bipartisan è arrivata dall'esponente del Pd Rosanna Pucci e dal capogruppo di Fratelli d'Italia Salvatore Porro.

IL RACCOLGIMENTO

Tributi a Pavan, Campilla, Gianelli Švara e militari

Un minuto di raccoglimento, oltre che per i tre carabinieri, è stato chiesto per Daniele Pavan, scomparso durante una gara di costal rowling (Medauro), Ettore Campilla, primario di ortopedia già presidente dell'Associazione Chamber Music deceduto il 10 agosto (Dipiazza), di Marta Gianelli, ricercatrice universitaria investita sulle strisce pedonali in via Fabio Severo (Laterza), il maestro Boris Švara (Repini) e il 65° Reggimento "Valtellina" (Rescigno).

L'INVESTIMENTO DI TRENITALIA

Maxi officina accanto al Silos Politica e associazioni divise

Reazioni e posizioni diverse: politica e associazioni si dividono sulla possibile costruzione, accanto al Silos, di una nuova maxi officina di Trenitalia da utilizzare per il lavaggio e la manutenzione dei treni. Investimento da 60 milioni di euro che vede la Regione favorevole («il progetto è importante e strategico»), il Comune no («troppo impattante nel quadro della riqualificazione del Porto Vecchio»). Per Antonella Ca-

roli, presidente di Italia Nostra Trieste, «la città aspetta la rigenerazione del Porto Vecchio per la valorizzazione generale del patrimonio storico architettonico insieme al Silos, e invece arriva una sorpresa, una nuova costruzione di grandissime dimensioni. Grandi aspettative per Città verdi tradite dall'ennesimo riempimento di uno spazio con una maxi officina che va ad occupare la visione preziosa dei ma-

gazzini sullo stradone del Porto Vecchio che sta pian piano rinverendosi e valorizzando in attesa dei restauri dell'antico varco, dei magazzini 8, 11, 16 e 19. Ci si chiede quali alternative siano state valutate anche in Regione. Esprimiamo forti perplessità per la scelta del sito in cui insediare questa infrastruttura di alto impatto paesaggistico ed ambientale e auspichiamo un autorevole intervento della Soprinten-



Il terreno di Rfi dove Trenitalia punta a costruire l'officina FOTO SILVANO

denza».

Per la pentastellata Alessandra Richetti, «davanti a un investimento da 60 milioni per un impianto ferroviario mo-

derno, il mio compito di amministratrice non è dire no per principio, ma capire come dire un sì che porti lavoro, qualità e visione: lavoro tecnico e

stabile per i triestini, e un'alternativa concreta al solo turismo. Non parliamo di un mostro industriale, ma di una struttura tecnologicamente avanzata. Se il futuro del Porto Vecchio è quello di diventare un quartiere-vetrina per turisti e investitori, io sto dalla parte di chi vuole viverlo».

Secondo Arturo Governa (Azione): «La Regione chiarisca sulla compatibilità fra progetto Trenitalia, Porto Vecchio e rilancio del Silos. C'è un evidente cortocircuito istituzionale fra Comune e Regione ancora più lampante perché Regione e Comune siedono assieme nel cda di Ursus che svolge fra gli altri il ruolo di cabina di regia proprio per coordinare le azioni di soggetti pubblici e privati in Porto Vecchio».

La norma nella bozza della Finanziaria nazionale



La calca di turisti in via Cassa di risparmio durante le giornate della Barcolana: oltre agli hotel erano piene anche le case vacanza FOTO ANDREA LASORTE

La stangata sugli affitti brevi divide proprietari e hotel

L'aumento della tassazione colpisce chi gestisce il singolo immobile di famiglia
Giudici di Federalberghi: «La situazione andava regolamentata ma temo il nero»

Micol Brusafferro

La rivoluzione fiscale sugli affitti brevi scuote proprietari degli immobili e gestori del business. È una soluzione che tanti triestini hanno scelto negli ultimi anni, in numero sempre maggiore, per mettere a reddito le proprie case acquistate o trasformate in questo investimento turistico.

Nella prima bozza della Legge di Bilancio, la tassazione su questo tipo di locazioni sale al 26%, sia per i privati, sia per chi effettua attività di intermediazione immobiliare o gestisce portali telematici. Ed è su quest'ultimo aspetto che in molti hanno puntato di recente, sull'amministrare abitazioni per conto d'altri, attraverso agenzie, società o siti, da singoli appartamenti a decine di alloggi o palazzi interi. Un aumento apparentemente "pic-

colo" in cifre, ma destinato a colpire non poco gli introiti di chi ormai da tempo cavalca il business degli affitti indirizzati soprattutto ai turisti, con una fetta di entrate che verrà a mancare.

Se i diretti interessati si dicono preoccupati del contraccolpo (vedi il pezzo sotto), una visione diversa arriva da Federalberghi. Maurizio Giudici, presidente triestino della categoria, è in attesa di capire come risponderà il mercato, anche se accenna al rischio di un ulteriore aumento dell'abusivismo. Anche chi lavora in prima linea con gli affitti brevi, con più soluzioni gestite insieme, in realtà, aspetta di capire se la misura verrà confermata, prima di prendere provvedimenti con i clienti, ipotizzando che il cambio di rotta sia stato pensato forse per agevolare gli affitti a lungo termi-

ne, sempre più difficili da trovare soprattutto nelle città dove il turismo è aumentato.

«Gli appartamenti vacanze, come le locazioni brevi, che intercetta questa tassazione, così come le case vacanze ad uso turistico, appartengono tutti a un segmento che ha assolutamente bisogno di una disciplina maggiore, – ribadisce Giudici – dai nostri dati sui flussi sull'imposta di soggiorno le criticità emergono proprio in questo segmento, determinate non solo dal dolo ma in gran parte dall'ignoranza o dall'incosapevolezza. Serve quindi riequilibrare un settore che ha dimensioni smisurate e che non porta vantaggio alla destinazione turistica perché, con tutto rispetto per agenzie immobiliari e per chi gestisce questi spazi, il loro scopo è solo quello, appunto, di gestire proprietà altrui e guadagna-

MAURIZIO GIUDICI
IL PRESIDENTE DELLA CATEGORIA
FEDERALBERGHI TRIESTE

«Riequilibrare un settore che ha dimensioni smisurate e che non porta vantaggio alla destinazione turistica»

re». Fatta questa premessa, il presidente di Federalberghi spiega che «le conseguenze dell'aumento della tassazione non sono semplici da prevedere, speriamo sicuramente ci sia un cambio di tendenza, probabilmente assisteremo solo a un incremento del gettito, ma il rischio è anche quello di aumento dell'evasione. Qualcosa comunque andava fatto, – aggiunge – anche alla luce dell'aumento incontrollato di affitti brevi a cui stiamo assistendo, e che sta portando, in parte anche a Trieste, alla desertificazione dei centri. Già lo si sta vedendo in alcune grandi città italiane, senza dimenticare che le altre tipologie di affitto sono aumentate tanto. Serve una riflessione attenta prima che il fenomeno esploda davvero anche da noi». E se chi gestisce case per conto d'altri, con agenzie, società o altre realtà, attende di capire l'evoluzione della Legge di Bilancio prima di correre ai ripari, i più arrabbiati sono i proprietari di singole case utilizzate per affitti brevi, chi insomma arrotonda con una sola abitazione alle volte ereditata o acquistata come investimento. La paura è quella di vedere le entrate assottigliarsi, in un mercato che, per altro, è diventato sempre più ampio e competitivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL SETTORE

A Trieste 2.020 realtà con 7.530 posti letto

L'aumento della tassazione per gli affitti brevi è contenuto all'interno dell'articolo 7 della bozza della Manovra finanziaria. La novità riguarda il fatto che si sopprime la tassazione agevolata al 21%, la cedolare secca, per tutti i redditi relativi a locazioni brevi di un'unità immobiliare. La tassa sale quindi, per tutti, al 26%, anche per chi si occupa di intermediazione.

Negli ultimi anni in molti hanno scelto questa formula per case prima sfitte o locate per lunghi periodi, considerando le entrate maggiori derivate dai soggiorni più corti, iscrivendosi ai siti più famosi per la promozione delle case o pubblicando annunci sui social. Per affitti brevi si intendono pernottamenti che non superano i 30 giorni, stipulati dalle persone fisiche direttamente o con un intermediario, anche attraverso un portale.

Secondo gli ultimi dati riferiti al 2025, a Trieste le unità abitative ammobiliate a uso turistico sono 739, pari a 2.901 posti letto, quelle ad uso turistico imprese sono 687 con 2.261 posti letto, mentre le locazioni per finalità turistica sono 594 con 2.368 posti letto. Ma basta dare un'occhiata ai siti, portali e social per capire che i numeri sono più elevati, tra la moltitudine di annunci con foto e descrizioni accattivanti, che puntano spesso sulla posizione, se vicina al centro o a punti di interesse turistico, o sulla bellezza dell'immobile. Su quest'ultimo aspetto c'è da rilevare anche l'aumento, a Trieste, di ville e dimore da sogno, tra soluzioni con piscina, ampio giardino e altri servizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In città agenzie da 100 appartamenti: «I contratti lunghi non piacciono»

I dubbi degli intermediatori «La morosità il vero problema»

«È una situazione difficile, perché cambierà il conto economico finale, per il proprietario e per l'intermediatore. Al momento c'è una grande incertezza, chi ha fatto un investimento si trova con introiti previsti che saranno chiaramente diversi».

A commentare la novità è Erik Prassel, di Trieste Reception, agenzia che si occupa di gestire oltre cento abitazioni



Erik Prassel



Alejandro Metzger

in città.

«Forse l'obiettivo di questo aumento di tasse è incentivare l'affitto tradizionale, – ipotizza – perché c'è difficoltà nel trovare locazioni a lungo termine, ma in realtà gli affitti brevi occupano solo una parte del patrimonio immobiliare di Trieste, come da altre parti, considerando che molti appartamenti sono anche sfitte. C'è anche da dire che molti proprietari non vogliono assolutamente affitti lunghi, per evitare spiacevoli disagi come sfratti o inquilini morosi, inquilini che spesso vengono tutelati più del proprietario stesso. In ogni caso – sottolinea – attendiamo che la misura sia definitiva prima di prendere provvedimenti concreti. È già capi-

tato in questo settore che grandi novità, come era accaduto per il check che sarebbe dovuto diventare obbligatorio in presenza, poi non si sono concretizzate. Andiamo cauti e se la bozza attuale diventerà definitiva faremo una riunione con tutti i proprietari, vedremo le loro intenzioni e capiremo come gestire il tutto».

Il cambiamento possibile, conseguenza alla Finanziaria, non impensierisce troppo anche chi utilizza portali o altre soluzioni digitali sul fronte degli affitti brevi. Alejandro Metzger, direttore commerciale di DolceBot, che opera a Trieste con in tante altre città italiane e all'estero, spiega che «DolceBot è il primo property manager

digitale al mondo, che non solo si occupa di gestire gli annunci e gli ospiti ma anche la fiscalità per i proprietari. Questo permette di gestire tutto senza pensieri ma anche di poter pagare la ritenuta d'acconto – 21 o 26 che sia – al netto delle spese detraibili. Questo incremento accentuerà ancora di più, in realtà, – spiega in riferimento all'aumento della tassazione – il valore del nostro servizio sul risparmio fiscale».

Ma come detto sono i piccoli, chi ha messo a reddito un'abitazione magari ereditata o acquistata ad hoc, a pagare di più nel senso letterale del termine l'aumento dell'aliquota fiscale. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli spettacoli della settimana
del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

MAKSIM

IL TOUR
MONDIALE

SEGMENTI

23
OTTOBRE
2025



main partner Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

art
partner

SHOW BEES presenta

SHOW BEES presenta

JOE BASTIANICH

IN

MONEY

IL BILANCIO DI UNA VITA



POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
VENERDÌ 24 OTTOBRE 2025

POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

SABATO 25
OTTOBRE 2025
ORE 18



WWW.ILROSSETTI.IT

main partner Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

BIGLIETTI ACQUISTABILI SU
VIVATICKET E TICKETONE



L'INCIDENTE DI VIALE MIRAMARE

Anziana travolta sulle strisce Chiesto giudizio per l'investitore

A dicembre udienza preliminare per Roberto Lionetti, che falciò Bruna Rogelja
Dagli atti emerge che l'uomo si fermò 80 metri dopo l'impatto con la vittima

Gianpaolo Sarti

L'investimento mortale dello scorso 4 marzo in viale Miramare, in cui era deceduta la settantaquattrenne triestina Bruna Rogelja, diventa materia processuale. Il pubblico ministero Andrea La Ganga, titolare del fascicolo d'indagine, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo alla guida dell'auto che aveva travolto la signora: il settantatreenne triestino Roberto Lionetti. L'udienza preliminare è fissata a dicembre davanti al gup Francesco Antoni. Per Lionetti, imputato per omicidio stradale, si aprono dunque le porte del tribunale.

La dinamica dell'incidente, avvenuto a metà pomeriggio, era stata accertata dalla Polizia locale: la vittima abitava a Roiano e si stava dirigendo verso la stazione ferroviaria per andare a prendere il nipote in arrivo con un treno da San Pier d'Isonzo. Rogelja aveva percorso a piedi un



L'auto che ha travolto Rogelja in viale Miramare: il conducente dice di non essersi accorto di nulla FOTO SILVANO

pezzo di viale Miramare sul lato di via Boccaccio; poi, all'altezza della scalinata del giardino "Leonor Fini", aveva attraversato la strada. Lo aveva fatto regolarmente, sulle strisce, ma era stata centrata da una Ford C-Max azzurra. Lionetti era al volante del mezzo.

La signora non era stata falciata in prossimità del bordo del marciapiede, dunque non era spuntata improvvisamente sulla carreggiata mettendo in difficoltà l'automobilista, ma era stata travolta quando ormai aveva raggiunto quasi metà corsia di marcia. La donna aveva fatto un volo di una

ventina di metri sbattendo violentemente la testa per terra.

L'automobilista aveva riferito agli agenti della municipale di essere stato «distratto» dalla presenza di un veicolo che procedeva dalla parte opposta a ridosso della striscia che divide la carreggiata.

Per questo motivo – così ha affermato – non si era accorto del pedone sulle strisce e neppure di averlo investito. Alla Polizia locale Lionetti ha raccontato di aver effettivamente sentito un colpo, ma di aver pensato che l'urto non riguardasse la propria vettura bensì uno scooter che lo precedeva. La Ford C-Max azzurra era stata trovata dalla pattuglia della Polizia locale intervenuta sul posto a 67,5 metri di distanza dal punto dell'incidente. Ma in realtà, come documentato da una telecamera installata sul palazzo della Corte dei Conti di viale Miramare, dopo l'investimento l'auto era proseguita per un'ottantina di metri. Il conducente aveva fatto poi un tratto in retromarcia per fermarsi sul lato destro della carreggiata. Quindi era sceso e aveva visto il corpo della signora disteso per terra, con alcune persone attorno che cercavano di prestarle soccorso. Ma in un primo momento non aveva collegato la drammatica scena con il tonfo che aveva avvertito pochi istanti prima. Credeva che la persona sull'asfalto fosse una passante colta da malore. L'uomo aveva ribadito di non essersi reso conto di nulla, anche se il violento impatto con la vittima aveva mandato in frantumi la parte destra della sua Ford.

L'imputato dovrà rispondere di omicidio stradale con la violazione di due articoli del codice, il 141 e 191: stando all'accusa formulata dal pm, infatti, l'automobilista aveva

omesso di regolare la velocità del veicolo (cioè di rallentare, considerando che c'era un passaggio pedonale), e non aveva dato la precedenza al pedone che attraversava sulle strisce.

Il primo atto processuale è dunque atteso a dicembre. Il legale che difende la famiglia della vittima è l'avvocato William Crivellari. L'imputato è assistito all'avvocato Giovanni Borgna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA CARNARO

Frontale con l'auto Scooterista ancora grave

Resta sempre ricoverata nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara la cinquantunenne triestina che sabato pomeriggio era stata travolta da un'auto contromano mentre percorreva via Carnaro. La signora era stata portata in Pronto soccorso in gravi condizioni e sottoposta a un intervento chirurgico in sala operatoria. È ancora in prognosi riservata. La vettura, una Volkswagen rossa condotta da un giovane cittadino croato, l'aveva centrata in pieno all'altezza dell'incrocio con via Brigata Casale. La scooterista era finita per terra sbattendo la testa e procurandosi una grave ferita con emorragia a una gamba. —

G.S.



Strike di motorini in via Donota

Accertamenti in corso da parte della Polizia locale per risalire al responsabile dello "strike" di scooter avvenuto in via Donota ieri mattina. Non è chiaro se si tratta del gesto di un balordo

oppure della conseguenza di un incidente: in altre parole il conducente di un veicolo che ha perso il controllo ed è andato a sbattere contro i motorini parcheggiati. (Foto Lasorte)

L'EPISODIO IN VIA CORONEO

Giovane ferita a un dito da un gabbiano che le addenta la pizza

È rimasta letteralmente senza parole: era ora di pranzo e stava mangiando un pezzo di pizza per strada, quando all'improvviso un gabbiano si è alzato in volo, si è fiondato su di lei e le ha strappato dalle mani il cibo ferendola a un dito. La vittima di questa disavventura è una ragazza.

È successo attorno alle 13.15 in via Coroneo, poco prima di Foro Ulpiano. Il becco del volatile le ha procurato un taglio e del san-



Gabbiano in agguato FOTO LASORTE

gue accanto a un'unghia. Niente di grave, fortunatamente.

La ragazza, visibilmente sbigottita da quanto le era appena accaduto, è andata a farsi disinfettare e medicare la mano in una farmacia vicina.

L'uccello, nel frattempo, ha concluso in tutta tranquillità la pizza sottratta alla giovane rimanendo appollaiato sopra al tetto di un'automobile posteggiata in via Coroneo.

Casi del genere sono piuttosto frequenti a Trieste e in qualunque stagione, come testimoniano spesso i cittadini e i turisti: consumare del cibo passeggiando per strada non è così semplice se ci sono gabbiani nei paraggi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Ruba il portafoglio a un ragazzo e fugge Ladra inseguita e arrestata poco dopo

Furto in piazza Unità nella tarda serata di sabato. L'episodio si conclude con un arresto messo a segno dai Carabinieri. Una ventenne, secondo quanto si apprende già ben nota alle forze dell'ordine per altre vicende analoghe, ha rubato un portafoglio a un ragazzo che stava camminando.

Ma la ladra è stata sorpre-

sa dal giovane, che quindi l'ha rincorsa ed è riuscito a fermarla poco dopo.

Il fatto si è verificato attorno alla mezzanotte, quando la zona era ancora piuttosto frequentata soprattutto da gruppi di ragazzi.

La ventenne, dopo una breve fuga lungo le vie limitrofe, è stata raggiunta dalla vittima del furto e ha cercato di

divincolarsi e di dileguarsi nuovamente. Tra i due si è anche innescato un parapiglia, ma la vittima del furto è stata comunque bloccata in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Il giovane, a causa della colluttazione, ha riportato alcune ferite, seppur lievi. Non è stato quindi necessario il soccorso dell'ambulanza del

118.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri. I militari dell'Arma hanno identificato e arrestato la malvivente.

La ventenne, da quanto risulta, ora è in carcere al Coroneo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EPISODIO NELL'AGOSTO DEL 2023, QUANDO IL FENOMENO INIZIAVA A DILAGARE IN CITTÀ

Nipote sventa il raggiro alla nonna Truffatore condannato a 13 mesi

Ancora un'anziana nel mirino: la tecnica utilizzata era quella del falso incidente occorso alla figlia
Il parente dopo aver sentito la telefonata ha fatto arrestare il 42enne di Napoli venuto a ritirare i gioielli

Maria Elena Pattaro

Al posto giusto nel momento giusto. Per sventare la truffa in cui la nonna stava per cadere. Il nipote non solo l'aveva bloccata prima che consegnasse gli ori di famiglia, ma aveva anche fatto arrestare "l'esattore" venuto a riscuotere una fantomatica cauzione. I gioielli, nella messinscena architettata dai malviventi, sarebbero serviti a risparmiare guai giudiziari alla figlia dell'anziana, rimasta coinvolta in un incidente in realtà mai avvenuto. Un copione trito e ritrito, ma purtroppo ancora efficace. Venerdì scorso la giustizia ha presentato il conto ad Angelo Massa. Il 42enne, originario di Napoli e con precedenti specifici, è stato condannato a un anno, un mese e dieci giorni di carcere per tentata truffa. Il fatto risale all'estate di due anni fa. Già all'epoca iniziavano a intensificarsi gli episodi di un fenomeno che nel giro di due anni avrebbe assunto l'impatto di



Gli anziani sono i bersagli preferiti dei truffatori (foto di repertorio)

una vera e propria piaga sociale: le truffe agli anziani, architettate da bande organizzate, il cui "cervello" si trova molto spesso nella zona di Napoli, mentre le braccia operative agiscono in tutta Italia, soprattutto nelle regioni più benestanti del Centro-Nord.

Nel mirino era finita anche una triestina residente in Erta Sant'Anna, oggi 89enne. Una

La donna di 89 anni aveva ricevuto la richiesta: «Servono soldi per la cauzione»

matina di agosto del 2023 la signora riceve la telefonata di un sedicente avvocato. Il finto professionista le fa credere che la figlia abbia avuto un grave incidente e necessiti di assistenza legale. Servono soldi, tanti. Ma se non ha contanti in casa vanno bene anche i gioielli. E non c'è tempo da perdere,

bisogna fare in fretta. Nel giro di pochi minuti un addetto sarebbe passato a ritirare gli ori. È la famigerata tecnica del falso incidente, costata furti da decine di migliaia di euro a tanti ignari triestini. L'anziana, come prevedibile, si agita e si preoccupa. Probabilmente sarebbe caduta nel tranello se non fosse stato per l'intervento provvidenziale del nipote, passato da lei a ritirare delle chiavi. Il giovane assiste alla parte finale della conversazione e si accorge subito che c'è qualcosa di anomalo. Rassicura la nonna: se effettivamente sua mamma avesse avuto un incidente, lo avrebbero saputo in altri modi. Quella telefonata gli puzzava di truffa. E ha deciso di vederla chiaro, scendendo in strada.

Quando il 42enne napoletano incaricato di ritirare il bottino si è presentato in Erta Sant'Anna, anziché ricevere i monili sperati, si è trovato di fronte il nipote della vittima designata. Il triestino è riusci-

to a trattenerlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Nonostante l'altro avesse cercato di svignarsela, con tanto di minacce affinché il giovane non chiamasse il 112. Truffa sventata, dunque, e gioielli salvi grazie all'intraprendenza del nipote. Quando è stato fermato, l'uomo aveva in tasca i biglietti del treno e non aveva saputo fornire un motivo plausibile della sua presenza a Trieste. Da qui l'ipotesi che fosse un trasfettista delle truffe.

Il processo (in cui l'anziana non si è costituita parte civile) si è chiuso con un condanna a 13 mesi di reclusione. Molto meno dei 3 anni chiesti, anche in virtù della recidiva reiterata, dalla pm Sabrina Tinonin. Secondo la pubblica accusa, l'azione dell'imputato si inseriva in un contesto più ampio di truffe ai danni degli anziani. Di tutt'altro avviso era invece il difensore d'ufficio Maddalena Neami. L'avvocata ha tentato di smontare il quadro proba-

L'imputato aveva minacciato l'uomo sperando che lo lasciasse andare

torio sostenendo che, fatta eccezione per la presenza fisica dell'imputato sul posto, tutti gli altri elementi erano indiziari. Mancava a suo avviso la prova delle condotte contestate. Ma la giudice Valentina Guerzini ha deciso diversamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO DOPO L'INFORTUNIO IN COSTIERA

Incidente mortale in cantiere Indagato l'impresario edile

È stato indagato per omicidio colposo il datore di lavoro di Andrea Misson, l'operaio edile di 21 anni morto in ospedale a dieci giorni dall'incidente in cantiere avvenuto il 6 ottobre in Costiera. Si tratta di Giuseppe Screm, titolare della Costruzioni Screm srl di Tolmezzo, la ditta per cui lavorava il giovane deceduto, residente a Paularo. L'avviso di garanzia all'impresario (difeso dall'avvocata Mara Del Bianco di Codroipo) è un atto dovuto, anche a tutela del diretto interessato. L'imprenditore sotto inchiesta, in

questo modo può partecipare, infatti, attraverso consulenti di parte agli accertamenti tecnici irripetibili che la Procura riterrà opportuni per appurare le responsabilità dell'incidente sul lavoro. Non è escluso che, in base alle risultanze delle verifiche in corso, il numero degli indagati possa salire.

L'indagine è nelle mani del pubblico ministero Marco Fation e, con tutta probabilità, le prossime mosse saranno l'autopsia sul corpo del ragazzo (per acclarare le cause della morte e il nesso causale con il

gravissimo incidente di cui è stato vittima) e, quasi certamente, una perizia tecnica volta a ricostruire la dinamica dell'incidente. Gli inquirenti, nel frattempo, stanno facendo ulteriori approfondimenti relativi alla sicurezza nel cantiere teatro del fatto e relativo alla ristrutturazione di una villa. Sotto la lente c'è, ovviamente, il macchinario coinvolto e cioè il tubo per la colata di cemento, di cui si è staccata l'estremità finale. L'attrezzatura è sotto sequestro dal giorno dell'incidente.



Il cantiere in Costiera nel quale è avvenuto l'incidente FOTO BRUNI

Quel pomeriggio Misson stava lavorando nel cantiere della villa quando è stato travolto dalla sezione terminale del tubo, precipitando da un'altezza di 5 metri. Che la vita del giova-

ne fosse appesa a un filo era parso chiaro fin da subito. L'impatto con la sezione del tubo, prima, e con il suolo, poi, gli aveva causato gravissime lesioni sia tra il ventre e il petto che

alla testa. Trasportato in elicottero a Cattinara e poi operato d'urgenza, versava in condizioni critiche. Eppure tutti hanno sperato fino all'ultimo in un miracolo. Finché nella notte tra giovedì e venerdì quel filo si è reciso per sempre. Stando alle prime sommarie ricostruzioni, sembra che in quegli istanti il giovane stesse maneggiando il tubo. Forse per pulirlo, ma questo non è chiaro. Il 21enne, per compiere quell'operazione, si sarebbe però posizionato a "valle" e non da sopra, cioè da "monte". E sembra che in quel momento l'impianto fosse ancora in pressione. È possibile, quindi, che sia stato lo stesso ragazzo a provocare per errore l'incidente. Ma saranno, appunto, le indagini a chiarire circostanze e responsabilità. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Morsi e botte al suo rapinatore Era finita a processo: assolta

Vittoria giudiziaria per una 42enne triestina, aggredita un anno fa in via Ghega da un giovane che voleva il suo anello. Proscioltto anche un amico che l'aveva difesa

Da vittima di una tentata rapina per strada si era ritrovata imputata per lo stesso reato, per essersi difesa con calci, pugni e morsi. Alla fine della colluttazione era stata trovata in possesso del giubbotto

dell'aggressore, un 29enne tunisino, con due cellulari infilati in tasca. E per effetto delle querele incrociate che erano scattate, si era trovata alla sbarra. Ma nei giorni scorsi è stata assolta in abbreviato insieme a uno degli amici intervenuti in sua difesa. Vittoria giudiziaria, dunque, per la 42enne triestina M. A. D. B. e per il 34enne brasiliano N. C., entrambi difesi dall'avvocato Alberto Coslovich. Erano finiti alla sbarra con l'accusa di rapina in concorso, ma il gup Marco Casavecchia li ha prosciolti perché il fatto non sussiste. Il giudice ha dato ragione alla difesa, che fin da subito ha ricondotto le azioni degli imputati nel binario della legittima difesa da un tentativo di rapina.

Il fatto è avvenuto la notte del 22 novembre 2024 in via Ghega, poco lontano dalla

stazione. Intorno alle 23.40, stando alla ricostruzione della pm Ilaria Iozzi, il tunisino Y. C. si sarebbe avvicinato alla donna per rapinarla dell'anello che portava al dito. Per questo avrebbe estratto un coltello dalla tasca e glielo avrebbe puntato all'addome. Nel frattempo le avrebbe sfilato il gioiello. Non contento, le avrebbe anche frugato nella tasca del giubbotto tentando di impadronirsi anche del cellulare. Ma la reazione della donna lo ha spiazzato, mandando a monte i suoi piani. La 42enne lo ha morso, facendo cadere l'anello a terra esalvando il telefonino, rimasto nella tasca. La risposta, tuttavia non si sarebbe limitata a questo. Stando al capo di imputazione, la donna avrebbe

bepoi colpito l'aspirante rapinatore con calci e pugni. Lo stesso avrebbero fatto due amici che erano lì con lei: il 34enne brasiliano, appunto, e il 35enne thailandese S. H. I due sono intervenuti per darle manforte. Nella zuffa, anche il gruppetto si sarebbe ritrovato il coltello per le ma-

L'aggressore aveva contro-querelato la vittima e i compagni intervenuti in soccorso

ni. Soltanto l'intervento delle forze dell'ordine aveva ristabilito la calma e a quel punto era stato fatto l'inventario delle cose sottratte. L'anello

era salvo, il cellulare della donna pure. Mentre al 29enne tunisino erano stati sottratti i cellulari. Tutti e quattro erano stati identificati sul posto e nei giorni successivi erano scattate le querele reciproche. Querele poi sfociate in un decreto di giudizio immediato emesso dal gip Luigi Dainotti su richiesta della pm. Il 29enne è accusato quindi di tentata rapina ai danni della triestina. Mentre la donna doveva rispondere di rapina in concorso con i due amici intervenuti. Lei e il brasiliano avevano scelto il rito abbreviato e nei giorni scorsi hanno tirato un sospiro di sollievo per la sentenza di assoluzione. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le celebrazioni



Ormeggiata da domenica alla base del Molo VII, venerdì Nave Trieste si sposterà sulle Rive dove attraccherà al Molo Bersaglieri FOTO ANDREA LASORTE

Nave Trieste da venerdì sulle Rive per l'anniversario del ritorno all'Italia

L'ammiraglia della Marina militare si trova ora al Molo VII. Domenica la cerimonia, prevista la presenza di Crosetto

Stefano Bizzi

Arrivata nel golfo domenica mattina, Nave "Trieste" rimarrà all'ormeggio del Molo VII fino a venerdì, poi l'ammiraglia della Marina militare lascerà il porto e si sposterà al Molo Bersaglieri dove tutti potranno nuovamente ammirarla a meno di un anno dalla sua prima visita.

A marzo l'unità anfibia multiruolo era stata protagonista sulle Rive insieme al

la nave scuola "Amerigo Vespucci", appena rientrata dalla missione che per 20 mesi l'aveva impegnata nel giro del mondo come ambasciatrice della cultura italiana. Allora in migliaia si erano messi in fila per una visita.

La nuova presenza del "Trieste" nel golfo è legata alle cerimonie per il 71esimo anniversario del ritorno della città all'Italia e, nell'occasione, la nave riceverà la bandiera di combattimen-

to. Il programma è ancora in via di definizione e si conoscerà presumibilmente tra domani e giovedì. L'accesso del pubblico dipenderà dagli impegni del personale. Al momento di certo c'è solo che la giornata sarà aperta e chiusa dalle cerimonie solenni dell'alzabandiera e dall'ammainabandiera in piazza Unità d'Italia. Se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, la consegna del vessillo nelle mani del comandante, il capitano

di vascello Francesco Marzi, avverrà sempre in piazza Unità, altrimenti la cerimonia si svolgerà a bordo.

Tra le autorità, di certo sarà presente l'ammiraglio di squadra Enrico Credendino, capo di Stato maggiore della Marina militare, mentre la presenza del ministro della Difesa Guido Crosetto, seppur annunciata, dipenderà dagli impegni di governo e potrà essere confermata soltanto all'ultimo momento.

Di norma, la bandiera di combattimento viene consegnata al comandante in occasione della prima Festa della Marina utile. In questo caso, per omaggiare la città che dà il nome alla nave, anziché il 10 giugno, è stato deciso di posticipare la cerimonia al 26 ottobre, data del ritorno di Trieste all'Italia. A bordo, la bandiera di combattimento è il vessillo più importante, quello che rappresenta l'unità militare e l'onore, e viene custodita con grande rispetto e venerazione nell'ufficio del comandante per essere issata soltanto in occasioni solenni o, appunto, durante i combattimenti.

Dal Secondo dopoguerra a oggi Nave "Trieste" è la più grande unità navale mai

LA SCHEDA



La costruzione

Unità d'assalto anfibio multiruolo, Nave "Trieste" è stata assemblata nel cantiere di Muggiano a Castellammare di Stabia e varata il 25 maggio 2019.



I numeri

Con una lunghezza di 245 metri e una larghezza di 55 metri, l'ammiraglia della Marina Militare italiana ha un dislocamento di 37.500 tonnellate e un equipaggio fisso di 437 persone. A bordo i posti letto sono 1064.



Il nome

Il vascello contrassegnato dal distintivo ottico L9890 riprende il nome della città di Trieste dall'incrociatore pesante "Classe Trento" affondato a La Maddalena il 10 Aprile 1943 da un intenso bombardamento aereo angloamericano.

costruita per la Marina Militare dalla cantieristica nazionale. Con un dislocamento di 37.500 tonnellate ha sostituito Nave Cavour (27.100 tonnellate) come ammiraglia della flotta italiana. Concepita come Landing Helicopter Dock (Lhd), combina diverse capacità operative, tra cui il trasporto truppe, il supporto logistico e le operazioni aeree.

Oltre a ponte per il decollo e atterraggio degli elicotteri, è infatti idonea a supportare la componente aerea tattica di quinta generazione basata su velivoli F-35B. Con oltre mille posti letto e un ponte di volo di circa 230 metri, ha la capacità di condurre l'intero spettro delle operazioni anfibe proiettando e supportando un battaglione di 600 fucilieri. Il ponte garage, inoltre, dispone di 1.200 metri lineari destinati ad accogliere veicoli gommati e cingolati, sia civilistica militare.

Il vascello ospita a bordo un ospedale attrezzato con sale chirurgiche, radiologia, laboratori di analisi, servizio dentistico e una zona degenza per 27 ricoveri gravi, con ulteriori posti disponibili in moduli container.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL BOMBA DAY I LAVORI SUL PERCORSO FERROVIARIO

Ripartito il cantiere in Porto Bonifica dei residuati bellici

Maria Elena Pattaro

Ora che la bomba è stata rimossa e fatta brillare, sono ripresi i lavori del cantiere ferroviario in Porto Nuovo, nella zona di Campo Marzio. Le attività di bonifica sull'intera area oggetto di intervento invece «riprenderanno verso fine mese» fa sapere l'Autorità portuale - visto che al momento i militari stanno liberando la zona». Non si esclude che dal sottosuolo pos-

sano riaffiorare altri ordigni sganciati dall'aviazione anglo-americana, visto che il Porto è stato bombardato durante la Seconda guerra mondiale, essendo un'infrastruttura strategica per la città.

La bonifica bellica serve proprio a questo: individuare residuati inesplosi e neutralizzarli con tutte le cautele del caso, proprio come è successo con il "Bomba day" di sabato. Tra gli anziani sfollati alla piscina

Bianchi c'era chi ricordava bene i raid alleati del 10 giugno 1944, concentrati proprio in questa porzione di città. Il bilancio fu pesantissimo: 463 morti, mille feriti, 100 case distrutte e altre 300 danneggiate. «Bombe come quella lì hanno raso al suolo casa mia. Ce ne sono volute tre per fare tabula rasa. Altre tre le abbiamo poi trovate inesplose sul retro del palazzo, proprio come questa del Porto», raccontava sabato



Militare del Genio Guastatori durante le operazioni in Porto FOTO LASORTE

mattina Franco Favretto, 89 anni, residente in via Tagliapietra, piena Zona rossa.

Sia l'Authority, sia il Genio Guastatori di Udine non escludono ulteriori ritrovamenti. Se così fosse, si agirà di conse-

guenza, come è stato fatto dopo il ritrovamento dell'ordigno accanto al Magazzino 57. Del resto la buona riuscita del "Bomba day" crea un precedente virtuoso, non soltanto in termini operativi, ma anche di

collaborazione tra cittadini e autorità. Nonostante qualche malumore manifestato nei giorni precedenti all'evacuazione, per lo scarso preavviso.

Intanto i militari dell'Esercito stanno smantellando il muretto contenitivo che era stato eretto attorno alla bomba per effettuare il disinnesco. Il "Bastione Hesco", ecocompatibile, ha permesso di ridurre il raggio della Zona rossa a soli 468 metri anziché un chilometro, limitando così i disagi alla popolazione. Queste strutture sono un'evoluzione su grande scala dei classici sacchi di sabbia. Di fatto sono delle gabbie metalliche di contenimento realizzate con tondini di ferro e riempite con grandi quantità di terra, sabbia e pietra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO SULLA SICUREZZA STRADALE A BORGO SAN SERGIO

Il campo da basket dell'istituto Roli colorato e rinnovato dagli studenti-artisti

La pavimentazione decorata dagli allievi del Fabiani-Deledda. I ragazzi sono i vincitori dell'iniziativa "We Love Safety Fvg"

Roberta Mantini

Due palloni da basket che racchiudono la scritta in stile graffiti "Stay Safe", come fossero virgolette a custodire un messaggio. Intorno, campiture accese, tratti energici, braccia che si sfiorano. È questa la nuova grafica della pavimentazione del campo da basket e baskin dell'istituto comprensivo Giancarlo Roli di Borgo San Sergio, decorata dagli studenti del Fabiani-Deledda, vincitori dell'iniziativa "We Love Safety Fvg", realizzato nell'ambito del progetto "La sicurezza scende in campo".

Un'iniziativa che unisce arte, formazione e sensibilizzazione sul tema della sicurezza, promossa dalle scuole e casse

edili del Friuli Venezia Giulia con il sostegno della Regione.

Giunto alla quinta edizione, il progetto ha già coinvolto oltre 1.400 studenti di 26 istituti a Udine, Pordenone e Gorizia, e Trieste. La decorazione del campo, intitolata "Stay Safe Together", è stata realizzata nel maggio 2025 dagli studenti Asia Zeriul, Casteneda Esteban Mopan, Emanuele Riccio e Francesco Focassi dell'istituto Fabiani-Deledda, con la collaborazione dei compagni e del docente Antonio Freni, sotto la direzione artistica di Mattia Campo Dall'Orto. Fondamentale per la grafica è stata la collaborazione dell'associazione sportiva Zio Pino Baskin, punto di riferimento nel basket inclusivo. L'immagine

centrale, due braccia che si tendono per toccarsi, è un chiaro richiamo alla "Creazione" di Michelangelo. Le linee e i colori raccontano la possibilità di sentirsi al sicuro grazie alla collaborazione, mentre la scritta "Stay Safe", racchiusa dai due palloni, diventa un invito a proteggersi insieme, nel gioco come nella vita.

Ieri mattina l'inaugurazione alla presenza degli assessori comunali alle Politiche del Patrimonio immobiliare e dello Sport Elisa Lodi, e alle Politiche dell'Educazione e della famiglia Maurizio De Blasio, del dirigente scolastico della Giancarlo Roli Marco Cucinotta, del direttore della Scuola Edile Walter Lorenzi e del presidente della Cassa Edile di Trieste



L'inaugurazione del nuovo campo da basket e baskin dell'istituto Roli di Borgo San Sergio. FOTO SILVANO

Marcello Dell'Erba, che ha commentato: «Sono molto fiero dei risultati di We Love Safety Fvg, che in questa edizione ha unito giovani, creatività, spazi pubblici e sicurezza. Il nuovo disegno sul pavimento della scuola Roli trasforma un'area monocromatica in un messaggio urbano che promuove stili di vita sicuri e consapevoli». Ogni edizione del

progetto invita gli studenti a reinterpretare il tema della sicurezza in chiave artistica: i ragazzi delle medie decorano palloni da basket con frasi e disegni, mentre quelli delle superiori trasformano i campi sportivi in grandi opere collettive a cielo aperto. «Il Comune di Trieste ha sostenuto fin dall'inizio il progetto - ha detto Lodi - capace di trasmettere con il

linguaggio dei giovani messaggi fondamentali sulla sicurezza. Grazie alla collaborazione tra istituzioni e scuole, i bambini della Roli potranno giocare su un campo rinnovato, frutto di un lavoro condiviso e orientato al futuro». De Blasio ha evidenziato che «questo progetto unisce istruzione, sport, inclusione, sicurezza e arte: un lavoro creativo e prezioso». —

OGGI AL MAGAZZINO 26

Rigenerazione urbana protagonista del dibattito

Oggi alle 9.30 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio si terrà il convegno dal titolo "La rigenerazione urbana nel Comune di Trieste - dalla definizione all'attuazione", organizzato dal Servizio Pianificazione Territoriale nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Rupa (Rigenerazione urbana e Politiche abitative). Il Convegno ha l'obiettivo di fare il punto sull'attività dell'Osservatorio in particolare per quanto concerne il tema della rigenerazione urbana che si intreccia con le attività che il Servizio Pianificazione territoriale sta portando avanti con la redazione della Variante al Piano Regolatore Generale. L'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, ricorda che il convegno nasce anche dall'obiettivo che il Comune si è dato con le direttive di conformazione del Piano regolatore comunale al Piano paesaggistico regionale: contenere il consumo di suolo e promuovere interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale della città e di aree dismesse e degradate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il titolare della ditta di Giarizzole Termoidraulica Stella con i collaboratori e il ricco raccolto con oltre mille frutti

L'impresa della ditta Termoidraulica Stella: da 300 piantine sono nati oltre mille cocomeri. Il titolare: «Incredibile, ora vogliamo svilupparlo»

Quel campo di angurie nato per gioco a Giarizzole «Sarà un orto didattico»

LA STORIA

Micol Brusaferro

Un grande campo di angurie è spuntato nei mesi scorsi a Giarizzole, un'idea nata quasi per caso dall'azienda Termoidraulica Stella, che ha sede nella zona e che ha acquistato il terreno

a febbraio, inserendo in modo sperimentale una serie di piante. Pianta che a sorpresa hanno prodotto oltre mille frutti, grandi e buoni, che sono stati tutti regalati.

Adesso c'è il progetto di ospitare in quello spazio anche le scuole, per una sorta di orto condiviso, da aprire in particolare ai bambini a partire dal prossimo anno. A raccontare la curiosa avven-

tura agricola è Fabio Perini, titolare della Termoidraulica Stella, che si occupa, naturalmente, di tutt'altro che di coltivazioni.

«A febbraio abbiamo comprato quel terreno, che si trova a pochi passi dalla nostra azienda, e che in passato era già stato adibito a orto con altre tipologie di prodotti. Inizialmente - ricorda Perini - pensavamo di metterlo

a disposizione dei nostri furgoni, con un parcheggio per la sosta dei mezzi o un capannone da costruire per le esigenze dell'azienda, poi abbiamo deciso di mantenerlo verde e di provare a piantare qualcosa. Non pensavamo, sinceramente, che avremmo prodotto qualcosa di buono, anche perché si trattava del primo tentativo e non avevamo esperienza nel settore. Ma ci abbiamo provato. Abbiamo quindi inserito circa trecento piantine di anguria e anche qualche melone. Il risultato invece è stato pazzesco, con un raccolto di oltre mille angurie, sopra qualsiasi aspettativa».

A contribuire in modo determinante all'esito finale è stato anche il quadro meteo che, durante l'estate, è stato contraddistinto da molti giorni di pioggia e da tanti di sole caldo. «Non ci aspetta-

vamo davvero così tanti frutti - racconta ancora Perini - è stata una grande sorpresa, soprattutto quando li abbiamo visti, ed erano enormi, e quando li abbiamo assaggiati, scoprendo che erano anche buonissimi. Tutti in azienda siamo andati a raccoglierci, un po' alla volta - aggiunge - e poi li abbiamo regalati». Settimana dopo settimana le angurie sono cresciute sempre di più, fino al mese di agosto quando, a più riprese, sono state raccolte. I primi assaggi hanno subito dimostrato quanto tutto fosse andato nel verso giusto.

Perini mostra le foto, tra la coltivazione e l'abbondante raccolto, con le angurie portate dal campo all'interno dell'azienda o inserite in un furgoncino per poi essere distribuite agli amici e in particolare a tanti bambini. «Ma l'idea iniziale era quella di aprire lo spazio proprio ai bambini - precisa Perini - avevamo in mente di creare una sorta di orto didattico per le scuole, dove poter mostrare ai più piccoli come crescono piante e frutti, prima di arrivare poi al raccolto insieme. Quest'anno non siamo riusciti a farlo perché è capitato tutto molto velocemente, ed era il primo anno in cui provavamo a utilizzare il terreno, ma pensiamo di organizzarci per tempo, in futuro, per dare la possibilità ai bambini di osservare da vicino un campo di angurie che, peraltro, è qualcosa che difficilmente si può osservare qui sul nostro territorio. Penso - conclude - possa essere un'iniziativa divertente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Non spedì la merce: «Ero ai domiciliari» Imprenditore assolto

Mai recapitata la saldatrice comprata da un cliente triestino
A processo per insolvenza fraudolenta un 52enne veneto

Maria Elena Pattaro
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Vende una saldatrice su internet, incassa i soldi e sparisce, con buona pace dell'acquirente, un 43enne di San Dorligo della Valle. A processo per insolvenza fraudolenta è finito un 52enne veneto, assolto per tenuità del fatto. La difesa, in aula, ha sostenuto che dietro la mancata spe-

dizione non c'era dolo alcuno. La circostanza non sarebbe dipesa da lui, ma da cause di forza maggiore. All'epoca (era aprile dell'anno scorso), stando alla memoria difensiva depositata in tribunale, l'uomo (con precedenti specifici) aveva trascorso un periodo in carcere per poi finire agli arresti domiciliari, con il divieto di avvicinarsi alla casa familiare, do-

Sul sito dell'azienda prodotti scontati del 40%. L'acquirente aveva pagato 645 euro

Per la difesa non ci fu dolo dietro la mancata spedizione, ma cause di forza maggiore



L'interno del Palazzo di giustizia di Trieste FOTOSILVANO

ve si trovava anche il magazzino con il prodotto da spedire.

Il protagonista della vicenda è un 52enne residente in provincia di Rovigo, citato a giudizio con l'accusa di insolvenza fraudolenta. Secondo la Procura l'imputato, legale rappresentante di una ditta di commercio individuale, avrebbe dissimulato il proprio stato di insolven-

za mettendo in vendita nella sezione "negozi online" del proprio sito internet i prodotti, scontati del 40%.

Ad aprile del 2024 un 43enne di San Dorligo aveva acquistato una saldatrice con relativo kit al costo di 645 euro. Il triestino aveva versato l'importo tramite bonifico, come previsto. E aveva atteso l'attrezzo. Invano: quel pacco non era mai stato

spedito. Del venditore non c'era traccia: il malcapitato acquirente aveva cercato di contattarlo a più riprese, senza esito. Né erano mai arrivati rimborsi per la mancata spedizione del prodotto comperato.

A quel punto il 43enne si era rivolto alle forze dell'ordine. E così erano scattate le indagini. L'inchiesta era poi sfociata nella citazione diretta a giudizio da parte del pm, che al 52enne polesano, contestava appunto il reato di insolvenza fraudolenta. Si tratta di una fattispecie (procedibile a querela di parte) che si configura quando un soggetto, dissimulando il proprio stato d'insolvenza, contrae un'obbligazione col proposito di non adempierla. E senza poi effettivamente adempierla. Tale condotta è punita con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a 516 euro. Non per il 52enne, che nei giorni scorsi è stato assolto per la tenuità del fatto. Così ha deciso la giudice onoraria Barbara Camerin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURAZIONI DEL TORRENTE FUGNAN

Una nuova ispezione dei sub a Muggia prima del cantiere

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono iniziati i lavori per la riqualificazione delle volte del Fugnan a Muggia con una serie di misurazioni e sopralluoghi sotto la sede stradale, il tutto grazie al supporto dei sub entrati nel torrente. Le verifiche hanno permesso di definire gli ultimi accertamenti, che vanno nella direzione di ridurre quanto più possibile i disagi nel momento in cui gli interventi inizieranno in superficie.

«I lavori sono stati effettuati sotto traccia – spiega il sindaco Paolo Polidori – ma si sta andando avanti: le ispezioni fatte hanno rappresentato un'ulteriore perizia per verificare le misurazioni del progetto esecutivo. L'esito è stato positivo, per cui l'impresa sta già procedendo all'ordine dell'acciaio zincato per la copertura all'altezza di largo Caduti. A breve quindi si arriverà

all'allestimento vero e proprio del cantiere». Si arriverà così allo scoperchiamento delle volte ammalorate.

Le prime ispezioni del Fugnan erano state eseguite nel giugno del 2024 dai sub della società InSitu, a seguito del crollo di un'ampia porzione di asfalto in via Tonello, con una voragine che si era creata improvvisamente sulla strada. A quei controlli erano seguite le verifiche effettuate anche con il georadar in superficie. Il quadro emerso aveva evidenziato da subito la gravità della situazione, con molti punti della volta pesantemente ammalorati: erano emersi spuntoni metallici in pessime condizioni che sporgevano al di fuori della volta in calcestruzzo. Da qui la ricerca dei fondi necessari, oltre a quelli messi a bilancio dal Comune, per andare a risolvere il problema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle falesie al Rilke fino al castello e alle vigne per un giorno dentro il cuore di New York City

Duino Aurisina viene proiettata sui maxi schermi di Times Square

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Dal Carso a Manhattan, per ventiquattr'ore l'immagine di Duino Aurisina ha pulsato sui maxi schermi di Times Square, il cuore di New York City. È accaduto nel giorno del Columbus Day: ogni ora, per qualche istante, tutti i passanti hanno visto un'immagine che invitava a scoprire il mare, le falesie e i sentieri del Carso. Un panorama carsico ha scandito il flusso della piazza più fotografata del pianeta, trasfor-

mando il grattacielo in una inedita vetrina per il territorio triestino.

L'operazione è nata da un'idea di Nicola Santini, sponsor dell'iniziativa e collaboratore del Comune guidata dal sindaco, Igor Gabrovec, sulla promozione turistica. E così è stato elevato un virtuale e simbolico ponte tra l'Adriatico e Manhattan, per parlare a un pubblico globale con il linguaggio più semplice e immediato, quello delle immagini. Chi ha realizzato il progetto promosso dal sindaco ha selezionato scorci capaci di raccontare il castello affacciato sul mare, il sentiero Rilke, le falesie, le vigne verso il blu,



Il video con le immagini di Duino Aurisina a Manhattan

le case di pietra, i porticioli.

Un montaggio serrato, pensato per le regole della piazza statunitense: messaggi brevi, leggibili, che, nella cornice dei giorni dedicati alla cultura italiana, ha colpito nel segno. Per la comunità locale si è trattato di un'azione di marketing territoriale uscita dai convegni e che ha messo i piedi sull'asfalto di Midtown: 24 ore di visibilità, dodici passaggi in un giorno, nel luogo

dove il mondo alza lo sguardo.

L'effetto è stato duplice: notorietà e posizionamento, perché portare Duino Aurisina a Times Square ha significato accostarla a un immaginario di viaggio internazionale e desiderabile. Un messaggio netto anche per chi, fra Trieste e il Carso, lavora su accoglienza, enogastronomia e cultura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Potocco incalza su Siot «La Regione legiferi» Scoccimarro: «Pronti»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Le visite allo stabilimento della Siot e le promesse della dirigenza sull'impegno a ridurre i cattivi odori non bastano a tutti. Sul tema ritorna, con piglio critico, Roberto Potocco, presidente della Commissione ambiente del Comune all'epoca dello studio di Arpa e Università sui miasmi. «Il problema è ancora da risolvere – di-

ce – e sono tanti gli interrogativi. La Siot Tal da più di trent'anni emette miasmi nel territorio. Nel 2015, grazie all'impegno della Commissione riuscimmo a ottenere un contributo regionale di 35 mila euro, finalizzato allo studio di possibili soluzioni per mitigare le emissioni olfattive». E aggiunge: «Lo studio, conclusosi nel 2019 e visibile sul sito del Comune – spiega – indica

alcune soluzioni, anche se, all'epoca, la dirigenza della società lo definì teorico e incapace di fornire indicazioni e azioni. Tale studio però prevede anche una seconda fase sperimentale, mai avviata. Sarebbe inoltre utile capire quale opinione si è fatta di tale studio il presidente della Siot, Alessandro Gorla, e se non ritenga sia giunto il tempo di realizzare un "bilancio sociale d'impresa", promesso dal suo predecessore, Alessio Lilli. In sostanza forse una parte degli enormi profitti della Siot potrebbe essere impiegata per ridurre i miasmi».

Una direttiva ministeriale del 2017 assegna, ricorda Potocco, alle Regioni il compito di normare le emissioni odorose, «ma la nostra amministra-

zione regionale – evidenzia – non ha ancora legiferato. Il risultato è che vittime di tutto questo sono i cittadini, i bambini e i turisti. Le case dei residenti hanno perso il loro valore e siamo ancora in attesa di uno studio di Asugi».

«La Regione – così l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro – è sempre stata puntuale sul problema e se qualche lentezza c'è stata non è imputabile all'ente. Sulla normativa da definire siamo pronti ad applicare i recenti regolamenti del ministero, ma gli odori non sono facilmente classificabili e gli impianti a mare, come quello della Siot, godono di agevolazioni regolamentari». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

NELLA SEDE DELLA COMUNITÀ SERBA**Inaugurata in via San Spiridione la mostra dedicata a Ivo Andrić**

È stata inaugurata nella sede della Comunità serba di Trieste, nell'edificio adiacente la chiesa dedicata a San Spiridione, alla presenza del ministro serbo della Cultura Nikola Selaković, la mostra dedicata a Ivo Andrić, vincitore, nel 1961, del Nobel per la Letteratura e autore de "Il ponte sulla Drina". Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il console di Serbia a Trieste, Nikola Paunović, i direttori dell'Archivio di Stato della Serbia, Miroslav Perišić, e della Repubblica Srpska, Bojan Stojnić, il direttore di "Filmske novosti", Vladimir Tomčić e, da parte italiana, l'assessore regionale per la Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, il vice presidente del consiglio regionale, Francesco Russo, e il presidente del consiglio comunale, Francesco Di Paola Panteca. A fare gli onori di casa, il presidente della comunità serba di Trieste, Zlatimir Selaković.



La mostra prende spunto dal rapporto che Andrić ebbe con l'Italia e, specificamente con Trieste, dove lo scrittore venne per due volte, nella veste di diploma-

tico della Jugoslavia nel 1923, e successivamente tre anni dopo. La rassegna di documenti e foto è intitolata "Ivo Andrić e l'Italia". La rassegna sarà visitabile ogni

domenica dalle 11 alle 13, ma i gruppi organizzati possono contattare la comunità serba di Trieste, attraverso il sito, e concordare altre giornate e orari. — U. SA.

IN PREFETTURA**La visita dell'ambasciatore**

Il prefetto Giuseppe Petronzi ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna in Italia, Miguel Fernández-Palacios. Nel corso del colloquio l'ambasciatore ha manifestato interesse e apprezzamento per le bellezze e per le particolarità del territorio. Condivide l'importanza di promuovere iniziative per rafforzare le già solide relazioni.

LE LETTERE**Barcolana
Disagi per i residenti
Si programmi meglio**

"Passata è la tempesta, odo augelli far festa..." scriveva il poeta e così sento gli aedi della Barcolana glorificarne benefici e risultati. Per prima cosa senza dubbio è doveroso ringraziare il presidente della Svbg che con il suo staff ha saputo valorizzare negli anni un brand che necessita di continui aggiornamenti e che cresce. Non è facile migliorare, ma nemmeno mantenere il passo è scontato: quindi diamo a Cesare quello che gli appartiene. La programmazione e lungimiranza pagano e si vedono i risultati. Da cittadino assediato "dall'indotto" posso dichiararmi meno soddisfatto del resto? Per una settimana parcheggio selvaggio, aree pedonali invase da tavolini per offrire cibi a prezzi sovente da "osmica stellata". Sembra ci sia stato un giro d'affari sui 90 milioni, calcolando l'Iva al 10% arriviamo a 7,5 milioni di imposta e sarebbero dunque ritornati all'erario regionale poco meno

di 4,5 milioni: un bel gruzzolo. Con tali introiti si accetta meglio il sacrificio se si abita nei quartieri limitrofi alla kermesse. Leggo dichiarazioni secondo le quali la città avrebbe assorbito bene l'afflusso, indubbiamente il mio percepito è diverso, anche se conta poco. Possibile che non si possa istituire in area Bovedo una zona camper ben attrezzata e segnalata e si debbano invece vedere scene di decadente campeggio nel piazzale di Barcola? Si possono dotare gli ingressi in città di pannelli luminosi che indichino la disponibilità di posti liberi nei parcheggi? È troppo oneroso o molto difficile intensificare il servizio di vigilanza sulle strade di scorrimento per evitare incolonnamenti causati dai colli di bottiglia? Il benemerito vigile che una volta teneva liberi gli incroci non è stato superato dall'intelligenza artificiale, speriamo ritorni in auge. Si può dissuadere dalla sosta le 20 vetture che attendono inutilmente di entrare in un parcheggio ormai saturo? Si possono attenuare i disagi con una migliore programmazione, magari evitando di sostituire gli impianti semaforici proprio a cavallo dell'evento?

Comprendo che gestire 400.000 presenze non sia facile, ma visto l'incasso forse un poco più di "passione" si poteva mettere, evitando una settimana disagiata ai residenti? In passato si è ironizzato sui "ricchi possidenti delle villette limitrofe al Bosco Bovedo" non vorrei che questa mia rinnovasse il dileggio scambiandomi per "lo snob da Ztl". È sovversivo o da retroguardia chiedere un poco di attenzione per i cittadini? Si può ambire ad avere una gestione della cosa pubblica che unisca la programmazione allo sviluppo? Attendo fiducioso le repliche degli addetti ai lavori.

Fulvio Zonta

**Tram/1
Il mezzo è stressato?
Andava capito prima**

Finalmente una notizia *disgraziata* come el Tram. Circa due settimane di stop per sostituire il cavo tranciato domenica 12.10.25. Inoltre, le corse giornaliere, 59, sono troppe per il tram. Ma i nove anni di fermo, i controlli fatti a tutto l'impianto non potevano stabilire lo stress del tram e di tut-

to ciò che lo fa andare in su e giù? Era tanto complicato e, forse inutile, controllare cavi, rotaie e tutto quanto necessario a fare viaggiare il tram in totale sicurezza? Anche se il controllo era complicato, non era forse doveroso/obbligatorio misurare lo stress di tutti i materiali? Ed era tanto difficile od inutile fare un conto economico per capire il rifiutato finanziario del servizio del tram? Sento una voce che arriva da palazzo Cheba: no cabinovia? no tram!

Paolo Urbani

**Tram/2
Fateci avere i dati
passati sull'usura**

Tram di Opicina: 8 anni di fermo a seguito di quello che potremmo considerare un incidente normale (non un disastro epocale). Per la riparazione — un numero di anni superiore a quelli serviti per la costruzione di tutto l'impianto — utilizzando una tecnologia di 100 anni più moderna. Ora un guasto: troppa usura dell'impianto; troppe 59 corse giornaliere (forse an-

che sì) ma prima del famoso incidente quante corse faceva al giorno? Quale era la sua usura? E di conseguenza gli interventi effettuati ad esempio sulla fune traente negli anni precedenti? Immagino ci siano dei dati disponibili che potrebbero essere pubblicati per giusta conoscenza. Tram in futuro solo per un utilizzo turistico? Beh certo per l'uso quotidiano di trasferimento altopiano/centro cittadino potremo usare una futuristica cabinovia. Grazie e cordiali saluti

Furio Rodella

**Futuro
Il silenzio sul Verdi
e su Porto Vecchio**

Sssh! Silenzio! E che silenzio. Ve ne accorgete anche voi, no, cari concittadini? È un silenzio strano, innaturale, del quale in tanti faticiamo a capire (oppure capiamo benissimo il perché) la ragione. Sarà capitato a tanti di noi almeno una volta di invocarlo, forse anche di gridarlo forte silenzio! Di maledirlo magari, in certe occasioni. La vita che ci scorre accanto sempre più veloce ci fa correre da una parte all'altra perché il tempo

non ci aspetta, e quante volte lo facciamo con il telefono incollato all'orecchio e tra un ansimare e l'altro dobbiamo dire all'interlocutore: parla forte, non ti sento, c'è molto rumore. E allora lo cerchiamo questo silenzio. Facendo passeggiate in Carso nelle parti meno battute, addentrando in un bosco, andando a Percedol, giù fino al laghetto e lì fermarsi, guardarsi attorno e dirsi, sottovoce naturalmente, ah che bello che silenzio. Oppure a casa, seduti sulla poltrona preferita e di colpo spegnere il televisore, stufi e stralunati dallo starnazzare, dal gridare di chi partecipa a dibattiti inconcludenti, stufi delle risate sguaiate fatte spesso a comando. Non ci sembra vero, la stanza con le finestre chiuse, il televisore spento, di là lei o lui che dorme, nessun rumore, ma proprio nessuno! Noi in silenzio a ripercorrere la giornata trascorsa o magari, se la memoria si fa spazio nella nostra mente, ripercorre parti della nostra vita e allora sì che li sentiamo i rumori, ma li sentiamo dentro di noi e ci fanno talvolta sorridere, altre volte ci fanno venire malinconie e rimpianti e di colpo galoppiamo nel tempo in sella a ricordi mai o troppo presto dimenticati. Ma lo fac-

LA MANIFESTAZIONE**Civici musei, domani una visita gratuita ai depositi dell'archivio fotografico a Palazzo Gopceovich**

In occasione dell'undicesima edizione della manifestazione "Archivi Aperti" promossa da Rete Fotografia, domani, dalle 17 alle 18.30, Claudia Colechia, responsabile della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, guiderà una visita gratuita ai depositi dell'archivio fotografico dei Civici Musei di Storia ed Arte, di Palazzo Gopceovich. L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria all'indirizzo e-mail: cmsa-fototeca@comune.trieste.it. La visita offre una riflessione sul potere evocativo e documentario della fotografia, attraverso l'esplorazione del fon-

do Usis, realizzato tra il 1939 e il 1946 e donato alla città di Trieste dalla Sala di Lettura Americana. Migliaia di immagini documentano la Seconda guerra mondiale e il periodo della ricostruzione post-bellica, con fotografie provenienti da tutta Italia e da numerosi scenari internazionali, all'interno di un contesto fortemente connotato dal punto di vista ideologico e comunicativo. Un patrimonio straordinario che testimonia come la fotografia possa essere, al tempo stesso, fonte storica e strumento di costruzione della memo-

ria collettiva — e come tale richieda una lettura attenta e critica. La manifestazione Archivi Aperti, nata nel 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico al valore storico e culturale della fotografia e di far conoscere il patrimonio conservato negli archivi italiani, è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, sia per numero di archivi partecipanti, sia in termini di pubblico e notorietà. Per info: www.retefotografia.it, www.fototecatrieste.it, www.triestecultura.it. Tel: 040/ 6754068. Mail: cmsa-fototeca@comune.trieste.it.



LA FOTO DEL GIORNO/1

La fontana di Barcola in un tramonto autunnale



Due dei più classici soggetti nelle fotografie triestine: il lungomare di Barcola e i tramonti. Ci sono anche qui, in questo scatto che ci ha inviato la nostra lettrice Cristina Ferrari. Scatto cui la lettrice allega una breve didascalia: “Fontana di Barcola in un tramonto autunnale...”. Come si vede dall’immagine, al centro la fontana nella pineta di Barcola, luogo tanto caro ai triestini di ogni età e generazione e, più di recente, anche ai tanti turisti che raggiungono la città per visitarla. Sullo sfondo il golfo accarezzato dal sole caldo del tramonto, i passanti, le navi.

ciamo seduti, nel silenzio. E ci torna alla mente quella sera al cinema a guardare quel film stralunato, diretto e recitato da un piccolo genio mancato troppo presto e troppo presto da molti dimenticato, Francesco Nuti e il suo film Madonna che silenzio c’è stasera. A suo modo un capolavoro. Ma torno al silenzio dell’inizio. Un silenzio assordante, fragoroso. Esce da certe stanze dalle quali invece ci aspettiamo escano, voci, discussioni, proposte, opinioni, decisioni. Ma niente, non un suono. E noi imperterriti interessati, preoccupati da questo silenzio, curiosi e impazienti di sentire come e quando finirà ci affacciamo timidamente perché l’entrare in quelle stanze ci è precluso, e ci siamo chiesti per centinaia di giorni quando avremmo avuto il Presidente del porto, quando quello del Verdi, quando sapremo cosa bolle nella pentola del Porto Vecchio, pentola dalla quale finora è uscito solo poco fumo e nient’altro. Avete capito di che stanze parlo, no? Ma di quelle della politica, stanze inaccessibili, sprangate, mute, a Trieste come a Roma. Buona fortuna Trieste, ne hai bisogno.

Furio Treu

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giuliano Grassi da Marinella e Silvano 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe Puglisi (presbitero)
Il giorno è il 294°, ne restano 71
Il sole sorge alle 7.29 tramonta alle 18.09
La luna sorge alle 7.25 e cala alle 17.48
Il proverbio Chi rompe paga e i cocci sono suoi.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 ottobre	10	90
22 ottobre	17	45
23 ottobre	24	43
24 ottobre	15	38

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L’INTERVENTO

Buon futuro non violento



SILVANO MAGNELLI

Guardando quanto è successo in Israele e a Gaza a le vittime di tanta insensata violenza, vediamo gli ostaggi israeliani presi da Hamas e tenuti segregati, minacciati, privati dei farmaci, morti di inedia, e poi le altre vittime della sconvolgente reazione israeliana, come la bambina palestinese chiusa in una macchina, superstita di un attentato e circondata da cadaveri, intercettata dalla Mezza Luna Rossa palestinese e la cui voce è ascoltata da operatori sconvolti, ma impossibilitati a intervenire per mancanza di autorizzazioni, e infine purtroppo persa all’ultimo istante insieme al personale dell’ambulanza finalmente sbloccata. Una storia raccontata nel film molto emozionante “La voce di Hind Rajab”. Immaginiamo di guardare quel padre che scava a mani nude tra le macerie, non cerca un oggetto, cerca il figlio, che non potrà più abbracciare, oppure l’infermiera che da tre giorni non dorme e ha le mani coperte di sangue, non ha più medicine, né acqua, né elettricità, eppure continua a tenere in vita come può chi ancora respira. Queste due ultime immagini così forti sono state evocate in una lettera di una studentessa adolescente milanese, una di quelle giovani che, viste queste atrocità, si è mossa da casa e si è unita a tanti, anzi tantissimi altri giovani, che come lei sono scesi in piazza a milioni in tanta parte del mondo, stanchi della disumana violenza sotto quel cielo. Giovani che non vanno confusi con i gruppi di sbandati carichi di una violenza estranea a quei cortei e che va sempre scacciata come un virus maligno della vita umana. Ma come arrivarci? Mettendo in campo la forza di una vita del tutto alternativa

all’odio, che è invece una forza di morte, ovvero la forza insita in quel sentimento di fraternità universale, che può legare uomini e donne di tutto il mondo e che può essere attivato da chiunque e dovunque, perché è depositato nell’animo umano. Come ha fatto una coppia di cittadini russi, ormai stabilitisi in Italia, allo scoppiare dell’attacco russo in Ucraina, ospitando subito in casa loro in Italia alcuni profughi ucraini, due popoli ricongiungibili solo così dopo tanto odio. Come hanno fatto in silenzio alcune famiglie italiane, anche della nostra città, ospitando famiglie palestinesi con bambini malati e curati nei nostri ospedali infantili. In un tempo dominato dalla logica della guerra, della violenza e della ragione di Stato, anche se irragionevole e violenta, il semplice atto di dire no in tanti soggetti e in molti modi pacifici, diventa un barlume di coscienza, anzi una lanterna accesa nella notte. L’accordo appena raggiunto grazie agli Stati Uniti in Medio Oriente e, perché no, anche alle impreviste clamorose reazione mondiali, è però tutto da verificare ed è molto fragile, ma ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti. Il Cardinale Pizzaballa di Gerusalemme ha giustamente detto: “Sembra essere questo il tempo della violenza, ma i miti ci sono e per loro natura non fanno chiasso. Vogliamo appartenere ai miti e assieme a loro, a tutti i miti di tutte le appartenenze, assieme a loro, poco alla volta, creare quel tessuto sul quale, poco alla volta, poi si potrà ricostruire il futuro. È la mia speranza”. Penso che lo sia anche per molti di noi. —



LA COMPETIZIONE SPORTIVA

Successo per la prima edizione della Coppa Città di Muggia, torneo di tiro a volo alle Noghere

Ha riscosso notevole partecipazione la prima edizione della Coppa “Città di Muggia”, competizione sportiva di tiro a volo a scopo benefico, organizzata sul campo delle Noghere dalla Società triestina tiro a volo e articolata nell’arco dell’intero fine settimana. A presentarsi per la parte agonistica sono stati infatti una trentina di tiratori, ma ben di più sono stati i soci e gli accompagnatori che hanno assistito alle gare, tutti animati dallo spirito solidaristico dell’appuntamento. Un’adesione che ha permesso alla fine di raggiungere

re, anche grazie al contributo del Comune di Muggia, la cifra di mille euro, devoluti, come previsto, al Reparto oncologico dell’ospedale infantile Burlo Garofolo, per la soddisfazione della dirigenza della Società, a cominciare dal presidente, Rino Zecchin, per continuare con tutti coloro che, a vario titolo e gratuitamente, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. Sul piano dei risultati, ad aggiudicarsi la prima coppa “Città di Muggia - Memorial Vincenzi Notaro”, dopo “barrage” fra i primi classificati delle cinque categoria in

gara, è stato Enrico Clemente. Nella classifica generale, compilata prima del “barrage” invece si era classificato primo Andrej Radisic, davanti a Natalino Bortolussi e Boris Grmek, nell’ordine. A ritirare l’assegno frutto dell’iniziativa è stato il dottor Federico Verzeznassi, oncologo del Burlo Garofolo. Alle premiazioni hanno presenziato, in rappresentanza dell’amministrazione comunale di Muggia, gli assessori Alessandro Orlando (sport) e Giorgio De Sanctis (Cura del territorio e Protezione civile). —

U. SA.



CULTURA & SPETTACOLI

Il personaggio

Scherbakova «La pace a Kiev dipende dall'Europa»

Il Premio Nobel per la pace 2022 per Memorial è la vincitrice del FriuliStoria
«La guerra finirà se la Ue darà serie garanzie di tipo militare e economico»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

La cofondatrice dell'Associazione russa Memorial (Premio Nobel per la Pace nel 2022) Irina Scherbakova riceverà a Udine, sabato 25, (alle 17.30, Auditorium delle Grazie), il Premio Friuli Storia, per l'opera storica, politica e autobiografica: *Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa* (Mimesis), che ripercorre un intero secolo di storia russa, dalla rivoluzione dei bolscevichi di Lenin passando per le purghe di Stalin, fino alle guerre dell'era di Putin.

Il racconto ha il punto di vista degli Scherbakov, famiglia ebraica di origini ucraine che dal 1924 al 1945 visse in due stanze del celebre Hotel Lux, l'albergo del Comintern situato a due passi dal Cremlino.

La sua esperienza come storica e attivista di Memorial e la storia della sua famiglia come si intersecano nel suo libro?

«È stata in un certo senso proprio la storia della mia fa-



Il Premio Nobel per la pace Irina Scherbakova

miglia a portarmi al libro. Per me è sempre stato molto importante capire come la storia personale e anche la mia storia familiare si collegassero alla storia dello Stato. Questa questione negli Stati totalitari e anche post totalitari è molto importante».

I media danno notizia di un "out-out" di Trump a Zelensky. Il presidente americano in una accesa discussione avrebbe detto al Presidente ucraino "Cedi il Don-

bass! ". Da storica e da donna di pace che cosa ne pensa?

«Questo, secondo me, è l'ennesimo tentativo di Trump di risolvere la questione il più rapidamente possibile, come dice di aver risolto sette guerre. Ma questi problemi non si risolvono così velocemente. Trump non vuole fare pressioni su Putin e quindi cerca di fare pressioni su Zelensky. Trump ha promesso di dare i Tomahawk all'Ucraina e poi

ha fatto un passo indietro e cercato di fare pressioni su Zelensky perché accettasse le condizioni di Putin. E Putin non vuole concludere questa guerra se non alle sue condizioni. Non accetterà nessun compromesso. Vediamo che cerca in continuazione o di ingannare Trump o di portarlo dalla sua parte con delle promesse che sono in realtà totalmente irrealistiche. Adesso abbiamo sentito che ha promesso a Trump di scavare insieme un tunnel attraverso lo stretto di Bering per collegare la Russia con l'Alaska: una proposta idiota e senza senso».

Secondo lei cosa è necessario per fare una pace giusta?

«Gli storici naturalmente pensano sempre al passato. Io devo riconoscere con rammarico che ci sono alcuni elementi che mi sono chiari: l'Occidente non era pronto alla guerra di Putin anche se avrebbe dovuto prepararsi dopo l'annessione della Crimea. In secondo luogo, nei primi giorni, nei primi minuti addirittura dell'aggressione contro l'Ucraina ho avuto l'impressione che l'Occidente



L'incontro nello Studio ovale a Washington tra Trump e Zelensky agli inizi di marzo FOTO ANSA

avesse accettato che l'Ucraina avrebbe perso e che Putin si sarebbe preso i territori che voleva. Quando poi si è cominciato a vedere che l'Ucraina riusciva a resistere la mia impressione è stata che da un lato non si volesse abbandonare l'Ucraina ma dall'altro non si voleva che Putin perdesse la guerra. Queste sono tutte opportunità che sono state

perdute. E adesso l'unica strada è questa: l'Unione Europea deve raccogliere tutte le forze possibili e sostenere l'Ucraina in tutti i modi possibili perché, e di questo sono convinta, se Putin raggiungerà i suoi obiettivi, sarà una sconfitta anche per l'Europa».

Qual è il suo stato d'animo rispetto a quanto accade in Russia e in Ucraina?

TELEVISIONE - LE RIPRESE DELLA REGISTA URSULA WERNLY FERGUI PER ARTE TV

Invitation au voyage a Trieste tra Leonor Fini e la magica Bora

Alta, con due grandi occhi verde grigio che guardano lontano: è a Trieste in questi giorni la regista franco-svizzera Ursula Wernly Fergui. Partita da Parigi, dove risiede dal 2003, sta girando un video dedicato alla città per il programma culturale "Invitation au voyage" di Arte Tv, emittente televisiva pubblica francese e tedesca fondata a Strasburgo a fine anni Novanta da Helmut

Kohl e François Mitterrand: sarà trasmesso in Germania, Francia, Austria e Svizzera.

Quattro i focus: l'emblematica e misteriosa personalità di Leonor Fini, esoterica artista internazionale di formazione e madre triestina, specchio dell'anima complessa e multietnica della città; Federica Manzoni, che a Trieste ha ambientato "Alma" (Feltrinelli, Premio Campiello 2024), la cui copertina è un simbolo del-

la nuova Trieste turistica, con uno degli scorci più iconici e fotografati: la scalinata di via Ciamician, lungo la quale saliva spesso Saba, colta all'angolo con viale Terza Armata e, sullo sfondo, l'infinito del mare; e poi la Bora, entità metafisica dal sapore quasi magico, che appartiene al dna e all'immaginario di ogni triestino; e Boris Pahor (Trieste 1913 - 2022), scrittore sloveno con cittadinanza italiana, noto in partico-



La regista Ursula Wernly Fergui sul Molo Audace a Trieste

lare per "Necropoli", romanzo sulla prigionia in campo di concentramento e per l'autobiografia Figlio di nessuno scritta con la giornalista Cristina Battocletti. Su Pahor sono stati intervistati Riccardo Cepach, Marija Kacin, Alessandro Mezzena Lona, il disegnatore Jurij Devetak e Nadia Roncelli; sulla Manzoni, Mary Barbara Tolusso; sulla Bora, Rino Lombardi, direttore del Museo della Bora, Francesca Pitacco e Sabina Viezzoli.

Nata a Berna, storica e sociologa di formazione, Ursula ha girato da regista e direttore della fotografia molti film documentari per Arte, France Télévisions e TF1. Anima fine, parla correntemente quattro lingue - tra cui l'italiano appreso a Firenze -, utilissime per i

BIENNALE DI VENEZIA

Il Leone d'oro per la musica a Meredith Monk

Cerimonia di consegna del Leone d'oro alla carriera alla compositrice e performer statunitense Meredith Monk, alla presenza di Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale di Vene-

zia, e di Caterina Barbieri, direttrice del settore Musica. Prima della consegna del premio, il fotografo Lorenzo Capellini ha omaggiato Meredith Monk con un'immagine storica realizzata nel



1975 durante la Biennale Teatro e Musica allora diretta da Luca Ronconi, una delle prime apparizioni in Italia dell'artista. Il riconoscimento a Monk è «per i suoi contributi rivoluzionari alla musica e all'arte della performance – si legge nella motivazione –. Il suo la-

voro si distingue per la multidisciplinarietà dell'approccio e l'uso pionieristico di tecniche vocali estese, che hanno ampliato le potenzialità della voce umana, trasformandola in un veicolo di esplorazione musicale e teatrale senza precedenti».



LA CERIMONIA

La lectio magistralis sabato 25 a Udine

Irina Scherbakova riceverà il Premio Friuli Storia nel corso di una cerimonia che si terrà sabato 25 alle 17.30 a Udine, nell'Auditorium delle Grazie. Nell'occasione terrà una lectio sul tema «La mia vita attraverso l'Unione Sovietica». Il Premio Friuli Storia, arrivato alla XII edizione, è assegnato da una giuria di 360 lettori, la più ampia in Italia per un premio di saggistica, nucleo del neo-costituito Circolo della Storia di cui fanno già parte oltre 1.400 soci. Per adesione gratuita si può consultare il rito circolodellastoria.it. Alla cerimonia di sabato a Udine saranno presenti anche Carlo Fumian e Gustavo Corni, finalisti della XII edizione del Premio Friuli Storia. Introdurrà Tommaso Piffer, presidente della Giuria scientifica, con Ernesto Galli della Loggia, presidente dell'Associazione Friuli Storia. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, info e dettagli friulistoria.it e circolodellastoria.it. —

C'è qualcuno che può far «fare la pace», che abbia un peso, un potere di negoziazione autorevole e forte?

«Non posso dire che il mio umore sia ottimista forse sarebbe stato diverso qualche giorno fa quando Trump aveva promesso di dare i Tomahawk all'Ucraina e la reazione di Putin trasmetteva una certa paura. Speravo che questo

avrebbe potuto dare a Zelensky la possibilità di avviare dei negoziati da una posizione di forza. Invece Trump ha fatto di nuovo un passo indietro e ora ritengo che una pace giusta per l'Ucraina sarà possibile solo se l'Europa darà delle garanzie molto serie di tipo militare e economico. Perché ora l'Ucraina non ha le forze per resistere da sola. Tre anni

fa era ancora possibile ma nel frattempo Putin si è organizzato e raccolto le forze e invece l'Europa non l'ha fatto. Putin violerà qualsiasi accordo, qualsiasi trattato se gli conviene. L'abbiamo visto moltissime volte nel corso della guerra in Ucraina. Tutte le decisioni prese non hanno esito se Putin non ha paura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

suoi servizi giornalistici e le regie in tutto il mondo. «Come a Trieste – chiosa lei – dove si parlano tutti gli idiomi». E con gli intervistati «tutti del luogo, con cui hanno un legame un po' emozionale», Ursula rifugge dall'ovvietà e da ciò che è noto per affondare nell'anima delle cose. Com'è accaduto per Leonor Fini, di cui ha colto la necessità di carpire la trama mitologica che sta alla base di molti dei suoi fantastici dipinti, andando a raccogliarla nel mare infinito che lambisce Capodistria, l'Adriatico, dove arrivarono – narra la tradizione – gli Argonauti. Di ciò e di altro ha parlato con Paolo Cervi Kervischer a Miramare, per cogliere il punto di vista di un artista su un'altra artista attraverso il mistero della Sfinge, e con Ma-

rianna Accerboni, con cui ha approfondito la matrice culturale triestina e mitologica nell'arte di Leonor alla libreria Saba, simbolo del crogiuolo culturale della città e diretta oggi con amore da Massimo Battista, e in Istria per capire meglio il rapporto tra il mito e il mare; e per le vie del cuore antico di Trieste con Massimo Premuda. Come mai un video su Trieste? «L'ha suggerito una caporedattrice del programma, che è italiana e ama la Mitteleuropa. Ho fatto un documentario sulla ferrovia del Semmering che, attraverso le Alpi, da Vienna porta qui. E, accanto a Trieste, un quadro giovanile della Fini su Capodistria mi ha spinto ad ampliare le riprese in Istria anche per approfondire la traccia di sangue

slavo che albergava in Leonor. È molto raro in un luogo piccolo e non centrale come Trieste, reperire tante storie e culture diverse e appassionanti, che ti fanno raccontare sempre qualcosa di nuovo legato alla storia dell'Europa. E forse è questo che ha ispirato tanti scrittori e artisti, qui così numerosi. Trieste mi lascia un grande senso di diversità e di contrasti molto forti sia nel paesaggio tra il Carso e il mare. Una città dove non è consentito pensare in bianco e nero, devi sempre essere più sottile perché non c'è un modo di pensare comune a tutti, i triestini si esprimono in modo creativo e aperto, fatto che ha facilitato le riprese e il montaggio anche al mio cameraman Stéphane Vaillant». E.R.

L'ANTICIPAZIONE

“La vedova” di Grisham e quel patrimonio che nessuno conosceva

Esce oggi il nuovo libro del re del legal thriller americano Ecco l'incipit che introduce l'avvocato di provincia Latch

Questo brano è tratto dal primo capitolo del nuovo libro di John Grisham, «La vedova» (Mondadori (pp. 432, euro 23) in libreria da oggi. Simon Latch, un piccolo avvocato di provincia, si sente frustrato dalla sua routine lavorativa fatta per



lo più di casi minori. Nelle prime pagine Eleanor Barnett, una vedova di 85 anni, si rivolge a Simon per redigere un testamento. Vedova e senza figli, vive in una modesta casa nei sobborghi. Ma suo marito Harry Korsak le ha lasciato un patrimonio significativo di cui nessuno è a conoscenza.

JOHN GRISHAM

I clienti che si rivolgevano al piccolo studio legale dall'aria antiquata all'angolo tra Main e Maple Street portavano con sé problemi che Simon non sopportava più. Fallimenti, multe per guida in stato di ebbrezza, assegni familiari non pagati, pignoramenti, piccoli incidenti d'auto, scivoloni e cadute sospetti, richieste di invalidità discutibili: il tran tran di un avvocatuccio qualunque, i cui sogni di ricchezza nati all'università si erano affievoliti al punto da essere quasi svaniti. Dopo diciotto anni di una simile routine, Simon F. Latch, avvocato e consulente legale, era a pezzi. I problemi degli altri lo stavano sfinendo. Ogni tanto, un po' di tregua in quello squallore gliel davano i clienti anziani che gli chiedevano aiuto per stendere testamenti e ultime volontà. Simon le faceva sembrare questioni complesse, ma si trattava quasi sempre di incarichi facili che qualsiasi matricola di legge avrebbe saputo accollarsi. Per soli 250 dollari scriveva, ma lui preferiva dire «redigeva», un testamento semplice lungo tre pagine; stampava il documento su pregiata carta dorata e lo faceva autenticare dal suo



John Grisham: da oggi in libreria «La vedova» (FOTO MICHAEL LIONSTAR)

«staff», dando al cliente l'impressione che stesse «adempendo» a un compito prestigioso.

A dirla tutta, la metà di quei vecchi non aveva nemmeno bisogno di un testamento, neanche di uno semplice: ma nella storia della giurisprudenza americana non si era mai sentito di un avvocato che lo facesse notare e rinunciare a una parcella. Un'altra verità era che i 250 dollari erano un furto, considerato che su internet c'era una quantità enorme di modelli, gratuiti e altrettanto vincolanti. E un'ulteriore verità era che Latch, i testamenti, nemmeno li toccava. A riempire i moduli e a stampare quelle carte importanti pensava la sua segretaria, Matilda.

La cliente del giorno era Eleanor Barnett, una vedova di ottantacinque anni che abitava in una modesta casa dei sobborghi comprata dieci anni prima insieme al suo secondo marito. Lei non aveva figli, mentre il suo defunto marito, Harry Korsak, aveva avuto da un primo matrimonio fallito due maschi che per anni aveva cercato di convincere l'adorata Eleanor a adottare. Imotivi erano vari, ma nessuno l'aveva persuasa perché, come aveva spiegato a Matilda nel corso della loro lunga seconda telefonata, quei due li detestava. Non portavano che guai. «E sulla sua abitazione grava qualche ipoteca o mutuo?» aveva chiesto Matilda, interrompendo con educazione quella che si annunciava come una prolissa e tortuosa digressione sulla storia dei due disgraziati.

No. Avevano pagato fino all'ultimo dollaro sia la casa

che l'auto di famiglia. Non avevano debiti. Harry Korsak era stato un tipo piuttosto parsimonioso, figlio di gente vissuta durante la Depressione, tanto per capirci, e non aveva mai sopportato neanche l'idea di avere dei debiti. Tra una telefonata e l'altra, Matilda fece le sue solite indagini telematiche e accertò che la casa, del valore catastale di 280.000 dollari, era in effetti libera da vincoli, e così l'automobile, una Lincoln di quindici anni prima. Scavando un po' più a fondo scoprì che Clyde Korsak, il primogenito di Harry, aveva la fedina penale sporca. In passato l'avevano beccato a spacciare cocaina e condannato a quattro anni di carcere. Ms Barnett disse che non voleva più parlare di questioni finanziarie al telefono, e che avrebbe preferito aspettare e incontrare di persona l'avvocato Latch. Arrivò puntuale alle due del pomeriggio, vestita come la classica signora benestante che va a messa. Matilda ne aveva viste mille così, e le prese immediatamente le misure mentre le versava il caffè nella preziosa tazza di porcellana che teneva da parte per le vecchiette come lei. Di solito alla clientela normale rifilava i bicchierini di plastica. Ms Barnett camminava sicura senza bastone, senza inciampi, a passo svelto e deciso, e si sedette con garbo sulla poltrona a sorseggiare il caffè con il mignolo sollevato, chiaro segnale che conosceva le buone maniere, o che era un po' snob. A prima vista sembrava in salute, e probabilmente poteva godersi almeno un'altra decina d'anni prima che le sue ultime volontà fossero eseguite. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Cosa resta
dell'Europa

Oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste, Corso Italia 13, Dialoghi Europei organizza la presentazione del libro “Cosa resta dell’Europa, Il destino dell’Unione tra crisi e rilancio” di Pierluigi Franco. Introduce Renato Romano, Presidente di Dialoghi Europei.

L'autore dialogherà con il professor Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell’Unione Europea presso l’Università di Trieste e componente del Comitato direttivo di Dialoghi Europei.

Il libro di Pierluigi Franco, giornalista -per trent'anni presso l'Ansa, e precedentemente, presso Il Messaggero, Il Tempo e Il Sole 24 Ore- affronta domande fondamentali: Cosa resta del progetto di Stato federale europeo? Come si può considerare oggi l'Unione Europea sotto il profilo istituzionale e giuridico? Quanto è indipendente la politica dell'Europa da pressioni esterne? Quale è il reale potere dell'UE sul piano internazionale? È ancora pensabile un processo di integrazione con 27 stati nei quali sembra predominare il ritorno ai nazionalismi? A questi e ad altri interrogativi il libro di Franco si propone di rispondere con grande schiettezza.

La stagione autunnale si apre con un concerto che propone un repertorio jazz contemporaneo originale, tra improvvisazione e ricerca timbrica. Protagonisti alcuni dei più promettenti studenti del Conservatorio.



“Il suono rosso” di Elli Stern

Oggi, alle 17.30, al Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 5/7), in collaborazione con l'Associazione Musica Liberae il Festival Viktor Ullmann, si terrà la presentazione del libro “Il suono rosso” (Zecchini editore 2021) di Elli Stern. Ingresso libero.

Alle 17.30
L'art nouveau
a casa Rota

L'Associazione delle Comunità Istriane organizza per oggi alle 17.30, nella sala maggiore delle comunità in via Belpoggio 29/1 a Trieste il dottor Gregoretti presenterà la conferenza "Il periodo del capriccio. L'art nouveau attraverso gli arredi di casa Rota". Ingresso libero.

Alle 18.15
Incontro di poesia
e solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 20.30
Al via la stagione
del Tartini

La stagione autunnale del Tartini si apre con un concerto che propone un repertorio jazz contemporaneo originale, tra improvvisazione e ricerca timbrica. Protagonisti alcuni dei più promettenti studenti del Conservatorio. Oggi alle 20.30 nella Sala Tartini si terrà la serata di premiazione della borsa di studio dedicata a “Lanfranco Malaguti” con il Nino Nevyjel Quintet: Giovanni Nevyjel – tromba, composizioni Yan- nis Maizan – sax alto Maj Špacapan – chitarra elettrica Giacomo Ieraci – basso elettrico, voce Fabricio Bertrami – batteria Musiche di G. Nevyjel. Domani

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

“Lo sguardo oltre l’orizzonte”



Alle 18 alla libreria Lovat Bianca Nardon e Anna Prodam presentano “Lo sguardo oltre l’orizzonte. Voci di donne nel clima che cambia” (Marsilio). Trentatré voci di donne – che per nascita, formazione, scelta professionale o impegno in campo ambientale incrociano a Venezia le loro storie – raccontano la relazione con la crisi climatica e le ombre che questa porta con sé. Le protagoniste colgono l'opportunità di giocare un ruolo definito nello scenario globale e affrontano in questo volume tre temi radicali: la consapevolezza di vivere in un Nord Italia considerato “avanzato”, ma minacciato da rischi ambientali cruciali; la scelta o meno di diventare madri e il rapporto con le future generazioni; la relazione sottile tra politiche di genere, violenza e crisi ecologica.

Bianca Nardon dirige da tredici anni il concorso di comunicazione creativa “Climate ChanCe” promosso da Shylock Centro Universitario Teatrale di Venezia, di cui è cofondatrice e presidente. Anna Prodam lavora attualmente come educatrice. Dopo anni di studio e ricerca in diversi contesti, ha deciso di tornare a Trieste, sua città natale.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CFT

“Città... da vivere” nella fotografia



Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà un incontro sulla “Città... da vivere” con la proiezione di due audiovisivi. La serata, condotta da Alida e Paolo Cartagine, propone un incontro con la città, senza trascurare tutti gli altri elementi dell'ambiente umano altrettanto importanti che tratteremo in altre occasioni. Due audiovisivi dedicati il primo a Trieste ed il secondo a Milano, città unite da tante domande, per proporre quelle caratteristiche dei luoghi recepite dallo sguardo fotografico dell'autrice ed evidenziate dalla composizione dei due filmati. «Luoghi da vivere con consapevolezza. Perché tutto ciò ci è stato a suo tempo "regalato", perché nessuno di noi lo programmò ad inizio vita e perché, ora ci ospita, come avvenne a suo tempo, nel grembo materno - spiegano gli autori -. A seguire troviamo la casa, la scuola, l'ufficio, la palestra, il cinema, il bar, il ristorante, la panchina nel giardino. Ci furono forniti mezzi di trasporto pubblici e privati. Usammo anche la bicicletta, la vespa, l'automobile per spostarci con maggior facilità da un punto all'altro: la città!. Senza entrare nello specifico di ciascuno di questi elementi, possiamo paragonare il nostro percorso di esseri umani ad un puzzle». Ingresso libero.



MUSICA

Le piace Brahms?
Chamber Music
festeggia 30 anni
di grandi passioni

Domani il primo concerto al Teatro Miela
Il 12 novembre un convegno internazionale

Trent'anni di grande passione per la musica cameristica: tre decenni di stagioni musicali che hanno intrattenuto, divertito e anche ‘formato’ il pubblico, alternando l'autorevolezza di Maestri della musica del nostro tempo - da Radu Lupu a Eliso Virsaladze, da Krystian Zimerman ad Alexander Lonquich e Louis Lortie - e il brio scintillante delle nuove generazioni, interpreti “colti” nella loro ascesa, e che sono oggi artisti e ensemble affermati sulla scena italiana e internazionale. Trent'anni anche di grandi numeri con 573 performances organizzate a Trieste, nell'arco di altrettante stagioni musicali, e oltre 1400 artisti circuitati nel cuo-

re della città fra Maestri della musica e talenti emergenti. E inoltre 22 edizioni del Premio Trio di Trieste con oltre 2000 giovani musicisti in gara e 717 formazioni, dal Duo al Quartetto con pianoforte e archi. Il Compie 30 anni Chamber Music Trieste un'istituzione musicale diventata nel tempo un riferimento a livello mondiale attraverso il Premio Trio di Trieste, che ogni due anni porta nella città dell'estremo nordest d'Italia la “meglio gioventù” cameristica di tutto il mondo: la data esatta del prestigioso anniversario è il 12 novembre 2025. Spiega la fondatrice e direttrice artistica di Chamber Music Trieste, Fedra Florit: «l'amore e la de-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
After the Hunt: Dopola caccia		16.00-18.30-21.00
ARISTON Viale Romolo Bessi, 14		040/304222
Unabattaglia dopo l'altra V.O.		16.00 (sott.it.)
La ragazza del coro V.O.		19.00 (sott.it.)
Snowpiercer V.O.		21.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Perte		17.00-19.00
Santiago: Il mio cammino		18.00-21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Tre ciotole		16.30-18.45-21.00
Dalai Lama - La saggezza della felicità		16.15-19.40-21.15
Amata		16.15-19.50
Crossing Istanbul		18.00-21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Ritorno al Futuro Day		
40esimo Anniversario		18.30-21.00

Una battaglia dopo l'altra		16.00-18.45
		21.30 (in originale const.)
Eddington		16.00-18.30-21.15
After the Hunt: Dopola caccia		21.10 (sott.it.)
The Twilight Saga: Eclipse		16.30-18.45-21.00
Le città di pianura		16.00-17.45-19.30
Il professore e il pinguino		16.45-18.45
Black Phone 2		21.40
Super Charlie		16.30
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it		
After the Hunt: Dopola caccia		16.00-18.30-19.10-21.20
Squali		16.20-22.20
Amata		16.00-18.00
Ritorno al Futuro Day		
40esimo Anniversario		20.30
Perte		16.15-19.00-21.45
Black Phone 2		18.35-22.00
La Casa delle Bambole di Gabby		16.45
Tre ciotole		19.10
Eddington		16.00
The Twilight Saga: Eclipse		19.30
La voce di Hind Rajab		22.25
Tron: Ares		21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it		0481/712020
After the Hunt: Dopola caccia		17.30-21.00
Amata		17.00-21.10
Tre ciotole		18.40
Perte		17.00
Dalai Lama - La saggezza della felicità		19.15
Black Phone 2		21.15
Il professore e il pinguino		17.15
Tron: Ares		19.00
Una sconosciuta a Tunisi		17.00-20.45
Una battaglia dopo l'altra		20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it		0481/530263
Il professore e il pinguino		17.30
Tre ciotole		17.40
Perte		17.30-20.00
La ragazza del coro V.O.		20.00
Eddington		20.15



"Amata"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA Via del Ghirlandaio, 12		040/948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.		
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio, 12		040/948471
"Da giovedì a domenica "Baruffe" di Lino Marrazzo e Eva Maver tratto dalle Baruffe Chiozzotte di Carlo Goldoni, regia di Lino Marrazzo e con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna, Elena Husu, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhlofi. Durata 90'.		



“LE PIACE BRAHMS?”

AL VIA OGGI CON OLIVER TRIEND,
URSULA MARIA BERG, E HERVÉ JOULAIN

dizione per la musica sono stati determinanti nell'intuizione iniziale del progetto Chamber Music. Il nostro obiettivo era certo di riprendere la tradizione prestigiosa del Trio di Trieste, ma anche di contribuire concretamente al rinnovamento delle generazioni di interpreti del nostro tempo.

Per festeggiare i “primi” trent'anni di Chamber Music Trieste, nell'ambito della Stagione Cameristica Cromatismi 4.0 è in arrivo un cartellone speciale: “Le piace Brahms?”, con tre concerti affidati ad altrettanti ensemble vincitori del Premio Trio di Trieste: il Duo Triendl-Berg, il Trio Gaone e il Duo Lavrynenko-Guliei, protagonisti dei concerti in programma al Teatro Miela di Trieste (oggi, mercoledì 12 e mercoledì 26 novembre). “Le piace Brahms?” offrirà anche l'occasione per aprire un attualissimo “osservatorio” sulla scena cameristica nazionale e internazionale, attraverso il convegno dedicato ai contest musicali cameristici nel nostro tempo, in programma mercoledì 12 novembre, al Teatro Miela dalle ore 19: condotto da Fabrizio Brancoli, vicediretto-

re Nem, il panel registra gli interventi dell'accademico Giorgio Pugliaro, critico musicale de “La Stampa”, di Giovanni Oliva docente al Conservatorio di Napoli, di Filippo Michelangeli direttore delle testate “Suonare News” e “Amadeus”, di Sandro Torlontano Direttore del Conservatorio Tartini di Trieste e di Franco Calabretto, docente di Musica da Camera al Conservatorio Tartini.

Sarà l'occasione per approfondire il ruolo e l'importanza che hanno oggi i concorsi nei quali i giovani musicisti possono mettersi alla prova, misurare il proprio livello di preparazione e confrontarsi con colleghi di tante latitudini, trovando una piattaforma utile al lancio della propria carriera.

“Le piace Brahms?” si apre oggi, al Teatro Miela (ore 20.30) con il Duo composto da Ursula Maria Berg violino e Oliver Triendl pianoforte, integrato da Hervé Joulain al corno, formazione che unisce musicisti fra i più amati del continente, autori di concerti memorabili e di importanti incisioni discografiche. La Sonata in sol mag. per violino e pianoforte e il Trio per corno, violino e pianoforte di Johannes Brahms si alterneranno così “live” all'Adagio and Allegro di Robert Schumann. Biglietti presso TicketPoint, info www.acm-trienditrieste.it

TRIESTE - ALLE 18 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

“Massoneria e fascismo” di Conti



Dopo la pausa estiva, tornano gli appuntamenti della rassegna di conferenze “Il terzo martedì del mese” promossa dall'Associazione culturale “Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici”. Il primo incontro della nuova stagione si terrà oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste e vedrà protagonista lo storico Fulvio Conti, che presenterà il suo nuovo libro “Massoneria e fascismo. Dalla Grande Guerra alla messa al bando delle logge” (Carocci, 2025). L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. Il volume ricostruisce un passaggio cruciale e controverso della storia italiana del Novecento, offrendo una lettura critica del rapporto tra massoneria e fascismo: una relazione segnata da iniziali ambiguità, da illusioni di collaborazione e da un brusco rovesciamento nel novembre del 1925, quando il regime mise al bando le logge, segnando la fine di ogni tentativo di compromesso e l'inizio di una lunga opposizione morale e politica. Fulvio Conti, professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Firenze, è uno dei maggiori studiosi italiani del fenomeno massonico in età contemporanea. Per maggiori informazioni: www.studysociety.it

TRIESTE - ALLE 18

I libri di Viola e Bartolo alla Ubik



Una madre, un figlio. Due vite in volo, due libri per raccontarle. Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15) Gioia Viola presenterà “Rincorrere la vita” (Infinito Edizioni) e Michelangelo Bartolo (nella foto) parlerà di “Matti d'Africa” (Infinito Edizioni). Con i due autori dialogherà la giornalista e scrittrice Cristina Serra. Gioia Viola, nata a Trieste nel 1934, studi teologici e di psicologia alle spalle, ripercorre nel suo libro le diverse stagioni di una lunga vita, rielabora gioie e dolori sperimentati nelle varie fasi per ricomprenderne il senso profondo e per svelare come alcuni avvenimenti, specie se vissuti durante l'infanzia, segnino durevolmente, più di quanto si possa pensare, l'esistenza e il modo di essere di ciascuno di noi. Michelangelo Bartolo, medico e cooperante, ci fa conoscere chi in Africa si prende cura della salute mentale e della crescita umana. Da oltre vent'anni percorre il continente africano in lungo e in largo per aprire servizi di Telemedicina mettendo in contatto le necessità sanitarie locali con una rete di specialisti italiani, in un dialogo intercontinentale che unisce scienza e solidarietà. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30

Wunderkammer,
gran finale al Miela
con Quadro Janas



Il flautista Lorenzo Cavasanti

Gran finale per l'ultimo appuntamento di questa ventesima edizione di Wunderkammer Festival, nella serata di oggi al Teatro Miela, alle 20.30, con un ensemble straordinario Quadro Janas: un ritorno amarcord della flautista e direttrice d'orchestra Dorothee Oberlinger accanto a Lorenzo Cavasanti, anche lui al flauto, Paola Erdas, al cembalo, e il violoncellista Jorge Alberto Guerrero sulle note di Corelli e Vivaldi.

Un evento, in collaborazione con la Società dei Concerti Trieste, che è una grande reunion: un gruppo storico dei primi anni 2000 che riprende vita con nuova energia.

Quattro artisti, quattro amici che si ritrovano dopo tanti anni, arricchiti da esperienza, passione, competenze, per uno spettacolo dedicato a uno splendido Corelli, e a chi gli ha reso onore.

Le note della flautista dolce, direttrice d'orchestra Dorothee Oberlinger - virtuosa del flauto dolce e direttrice d'orchestra vincitrice di premi prestigiosi come Opus Klassik, Echo Klassik, Diapason d'Or, Icma, Premio Telemann e Croce d'Oro al merito della Germania - con la sua incomparabile energia, si fondono con quelle del poeta del flauto dolce, Lorenzo Cavasanti, anche lui

forte di una solida reputazione internazionale e riconosciuto come maestro di stile.

Cavasanti suona infatti come solista in numerose importanti formazioni e orchestre e vanta un'ampia produzione discografica con importanti etichette discografiche (il suo ultimo cd per Arcana "Outhere" su Sonate di Vivaldi è stato nominato 6d del Mese da Amadeus, principale rivista di musica in Italia, prendendo inoltre 5 Stelle e 5 Diapason sulle riviste Musica e Diapason).

Due flauti stratosferici e un Basso continuo solido come una cattedrale creato da Jorge Alberto Guerrero, violoncellista colombiano riconosciuto a livello internazionale, primo violoncello de I Turchini e Ghislieri Musica Antica e Paola Erdas, cembalista eclettica dal repertorio vasto che va dal medioevo alla contaminazione jazz ed etnica, nonché direttrice artistica del Festival Wunderkammer.

Il festival gode del sostegno della Regione Fvg e del supporto di Fondazione Casali e Studio di architettura Starassociati, della collaborazione con Società dei Concerti, Porto di Trieste, Teatro Miela, Ghislieri Musica Antica e Barocco Europeo e il supporto logistico del Teatro Rossetti.

TRIESTE - DOMANI ALLE 10.30

“Il mio canto libero” al Rossetti
sull'eredità di Luigi Einaudi

Torna in scena lo spettacolo dal vivo di musica e filosofia “Il mio canto libero: l'eredità di Luigi Einaudi”, prodotto dell'associazione Popsophia in collaborazione con la Fondazione Luigi Einaudi. L'appuntamento è in programma domani, alle 10.30, al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia “Il Rossetti”. Lo spettacolo è gratuito e aperto a tutta la cittadinanza.

«La musica, più di ogni altro

linguaggio, ha saputo esprimere il grido di una generazione - spiega l'ideatrice e direttrice artistica dell'associazione Popsophia, Lucrezia Ercoli - . Il nostro, è un elogio del dissenso e della critica, perché - come ricordava Einaudi - la libertà non è una conquista definitiva, ma un desiderio vivo, una bussola che orienta le nostre azioni individuali e collettive». “Chi vuole davvero la libertà?” si chiedeva Luigi Ei-

naudi nel 1948, sulle pagine del Corriere della Sera. Una domanda che ritorna ora, nel tempo dei social e dell'intelligenza artificiale, quando la libertà sembra insieme più accessibile e più fragile di sempre. Dai Dialoghi di Platone alle atmosfere distopiche del film Divergent, dai Queen al potere visionario di Arancia Meccanica, Popsophia è una produzione culturale incentrata sul tema della libertà e pen-



Luigi Einaudi, primo presidente eletto della Repubblica italiana

sata per il 150esimo anniversario dalla nascita di Luigi Einaudi, il primo presidente eletto della Repubblica italiana. Sul palco del Rossetti, le parole di Einaudi dialogano con I Want to Break Free dei Queen e con

What Was I Made For? di Billie Eilish, colonna sonora di Barbie; con Orwell e 1984, con Dostoevskij e i Fratelli Karamazov, con le immagini taglienti di Black Mirror. Tutto convive in un mosaico emotivo e intel-

lettuale che trasforma la filosofia in ritmo, la teoria in canto.

«Si tratta di uno spettacolo rivolto soprattutto alle nuove generazioni, pensato per le scuole, per avvicinare i giovani alla conoscenza di uno statista e intellettuale come Luigi Einaudi, capace ancora oggi di parlare di temi universali come il pensiero critico e l'ascolto delle ragioni dell'altro, viatico per la libertà individuale e collettiva», afferma il segretario generale della Fondazione Einaudi, Andrea Cangini. Sono partner dell'iniziativa il Comune di Trieste, Fondazione CRTrieste e il quotidiano Il Piccolo.

A seguire, alle ore 15:30, la Fondazione Einaudi inaugurerà la sua sede triestina, in viale Miramare 23. —

SPORT

Basket - Champions League

Scontro diretto

I biancorossi oggi in Bosnia a sfidare l'Igokea ultima del girone assieme a Trieste: Gonzalez: «Servono rimbalzi in attacco»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Terzo turno di Basketball Champions League, Pallacanestro Trieste impegnata a Laktasi, in Bosnia Erzegovina, questo pomeriggio alle 18 sul campo dell'Igokea. La classifica del gruppo E, con Würzburg e Galatasaray a punteggio pieno, vede sia Trieste che Igokea ancora a secco di vittorie dopo i primi due impegni. Sfida dunque che si preannuncia cruciale per il cammino europeo di entrambe le formazioni. Biancorossi in campo a pochi giorni dalla debacle del Taliercio, una sconfitta contro Venezia che ha indubbiamente lasciato il segno. Trieste dovrà essere brava a controllare il ritmo, limitare le palle perse per evitare i contropiedi bosniaci e sfruttare le proprie doti balistiche dalla distanza, in modo da allargare la difesa avversaria e aprire spazi per le penetrazioni. «Mi aspetto una reazione di orgoglio - sottolinea coach Gonzalez -. Dobbiamo rispondere sul campo con più attenzione ai dettagli, più comunicazione in difesa e un ritmo offensivo più costante. L'obiettivo è trasformare la delusione di Venezia in energia positiva, mostrando la nostra identità e il lavoro che portiamo avanti ogni giorno». Dichiarazioni non troppo diverse da quelle che avevano preceduto la sfida del Talier-



Israel Gonzalez

cio, la speranza è che ci sia nella squadra la voglia di seguire le indicazioni del tecnico spagnolo. «Servirà più solidità nella transizione difensiva e a rimbalzo offensivo - ribadisce Gonzalez - e dovremo essere capaci di trasformare le situazioni di uno contro uno in occasioni di gioco di squadra». Rispetto al match di sabato sera contro L'Umana Venezia, da valutare la situazione di Jeff Brooks. Assente contro la Reyer per un affaticamento muscolare, l'ala biancorossa è partito con la squadra e valuterà proprio alla vigilia della sfida l'opportunità di scendere in campo. Ci fosse anche il minimo rischio di peggiorare la situazione, Brooks resterà a riposo.

Due stop in trasferta, in Turchia nella gara d'esordio e la scorsa settimana a Würzburg, l'Igokea è attualmente al terzo posto nel girone, con una differenza canestri leggermente migliore rispetto a quella di Trieste. Scontro diretto fondamentale, dunque, per mantenere vive le speranze di qualificazione. La società con sede a Laktaši, vicino a Banja Luka, è un'habitué della Basketball Champions League e vanta una lunga esperienza anche nella competitiva Lega Adriatica. In panchina siede Nenad Stefanović, tecnico serbo che tende a prediligere un basket fisico e ad alto ritmo, con un forte focus sulla transizione e sull'atletismo degli esterni. Non a caso l'Igokea è una squadra che si affida molto al talento del proprio backcourt e a un mix di esperienza e fisicità sotto canestro. Breein Tyree, la guardia americana capace di segnare tanto (17.5 punti di media) quanto di creare per i compagni (5 assist di media) sarà l'osservato speciale della difesa triestina assieme a JeQuan Lewis, l'altro point guard che assicura ritmo e creatività in attacco, specialmente nella metà campo avversaria. Strahinja Gavrilović è il lungo serbo è il cuore pulsante del reparto interno, garantendo punti e rimbalzi (18.0 punti e 7.0 rimbalzi di media).



Schiacciata di Mady Sissoko nel match con il Galatasaray BRUNI

IL POSTICIPO

La Virtus Bologna cade con la Vanoli Germani in testa

Germani Brescia capolista solitaria dopo tre giornate complice il passo falso casalingo della Virtus Bologna. Al PalaDozza passa 69-86 una eccellente Vanoli Cremona che, sotto 30-21 al 3' del secondo quarto, ha piazzato un parziale di 35-1 che l'ha portata sul 31-56. Reazione della Virtus, tornata a meno 9 sul 67-76 ma costretta ad arrendersi a una montagna troppo ripida da scalare. —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Tortona	89-75
Cantu - Trapani Shark	63-81
Nutribullet Treviso - Napoli	79-86
Old Wild West Udine - Brescia	72-81
Sassari - Olimpia Milano	72-76
Reggiana - Varese	103-79
Reyer Venezia - Trieste	102-66
Virtus Bologna - Vanoli CR	69-86

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Varese-Trento	25/10 ore 20
Derthona Tortona-Trapani	25/10 ore 20.30
Milano-Reyer Venezia	26/10 ore 16
Germani Brescia-Cantu	26/10 ore 17
Napoli-Reggiana	26/10 ore 17.30
Trieste-Old Wild West Udine	26/10 ore 18
Virtus BO-Dinamo Sassari	26/10 ore 19
Vanoli CR-Nutribullet Treviso	26/10 ore 20

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	6	3	0	255	235
Aquila Trento	4	2	1	261	216
Vanoli CR	4	2	1	240	226
Reyer Venezia	4	2	1	286	250
Derthona Tortona	4	2	1	256	255
Reggiana	4	2	1	257	233
Olimpia Milano	4	2	1	241	207
Virtus Bologna	4	2	1	256	254
Trapani Shark	2	3	0	281	252
Trieste	2	1	2	237	272
Varese	2	1	2	245	299
Napoli	2	1	2	253	268
Cantu	2	1	2	215	268
Pol. Dinamo Sassari	0	0	3	249	260
Old Wild West Udine	0	0	3	223	239
Nutribullet Treviso	0	0	3	274	295

PALLADICRISTALLO

È solamente una questione di chimica?



GIOVANNI MARZINI

Negli ultimi due anni la parola più usata in casa Pallacanestro Trieste era "famiglia". In ogni circostanza, quando si accoglieva o si salutava un suo componente: giocatore, tecnico o semplice col-

laboratore. Il ben venuto in famiglia era d'obbligo. Per certi versi rappresentava un po' il "mantra" del gruppo plasmato da Michael Arcieri e - aggiungiamo noi - dalla sua stessa famiglia. Parte integrante divenne subito coach Christian, calatosi nella parte di padre protettore dei suoi giocatori. Pur se dopo un problematico inizio.

Una "famiglia" che nella passata stagione ha poi saputo accogliere, senza particolari problemi, importanti nuovi

arrivi. Una volta di più merito di chi già c'era, capaci di far integrare al meglio anche caratteri diversi. La giusta "chimica" è stato forse il segreto vincente nella seconda più esaltante stagione di coach Christian a Trieste.

Ed eccoci al terzo e ancor più importante salto di qualità, quello di quest'anno, dove sulla carta la squadra messa in piedi da presidente e general manager appariva probabilmente come la più forte di sempre (o quasi) nei cinquan-

ta anni di storia del club. Con l'importante aggiunta di un coach dal pedigree importante, pari all'esperienza maturata in Europa, a differenza di quello che era sembrato due anni prima il tallone d'Achille dell'allenatore cresciuto nei college USA. Eppure, dopo due mesi di lavoro e vita assieme, la formula chimica per far convivere questa nuova famiglia ancora non è stata trovata.

Senza isterismi o colpi di testa, siamo certi che Michael

Arcieri ci stia lavorando sodo. L'1 su 5 di inizio stagione non solo non era nei piani, ma certamente non è accettabile, in primis da chi abita quello "spogliatoio", che i rumors indicano da almeno un paio di settimane come la prima causa di questo balbettante inizio. Insomma, cercasi leader, disperatamente. E la girandola di cambi, forzatamente inseguita dallo stesso Gonzales in questi primi match, testimonia una soluzione ancora lontana. Perché forse, proprio la qualità sopraffina di certi arrivi (un nome sulla bocca tutti, quello di Toscano Anderson) sta generando un primo fenomeno di rigetto per il quale urge trovare un valido antidoto. Partite che parevano sul punto di essere completamente ri-

baltate, come quella dell'esordio contro Trapani o contro il Galatasaray (due signore squadre!) e poi gettate alle ortiche con discutibilissime gestioni del finale, hanno lasciato ferite profonde. Nello spirito e nell'autostima del gruppo, più ancora che nelle classifiche di campionato e coppa. E quando serve più Freud che un buon pick and roll, questo è un vero problema. Gonzales ed Arcieri, mettetevi sotto...!

LA PAROLA DELLA SETTIMANA non può essere allora che CHIMICA! Ma la formula giusta deve uscire da un gruppo nel quale il coach deve affidarsi a leader (possiamo anche usare il plurale) capaci di far sentire la loro voce: così autorevole da cancellare malumori e gelosie. —

Calcio - Lega Pro

Niente sconti resta il -13

La corte Federale d'Appello respinge il ricorso presentato dalla Triestina e conferma la penalizzazione inflitta dal Tfn. E giovedì arriverà l'ultimo -1

Antonello Rodio / TRIESTE

Nessuno sconto, nessuna riduzione di pena. Ieri la Corte Federale d'Appello a sezioni unite ha respinto il reclamo della Triestina, confermando la penalizzazione di 13 punti in classifica che era stata comminata lo scorso 16 settembre dal Tribunale Federale Nazionale per violazioni di natura amministrativa, per la precisione perché alla scadenza del primo luglio la società alabardata non aveva pagato gli emolumenti, le tasse e i contributi di maggio. La società confidava soprattutto sul fatto di aver voltato pagina rispetto alla gestione passata che ha causato tutti i guai che ora zavorrano la Triestina, ma i volti nuovi e un cda rinnovato non bastano in sede giuridica, dove si è analizzata freddamente la situazione ed evidentemente non si sono riscontrati i presupposti per una riduzione dei 13 punti di penalizzazione. Del resto, già all'epoca delle motivazioni della sentenza del Tfn era chiaro come a ciascuna delle 6 violazioni riscontrate era stato applicato il minimo editale di 2 punti. Si trattava dei mancati pagamenti degli emolumenti netti ai tes-



La delusione sul volto di Jonsson e Silvestri a Cittadella: niente sconti per la Triestina MARIANI/LASORTE

serati e incentivi all'esodo di maggio; dei compensi ai tesserati a titolo di indennità di trasferta e risarcimento danni di maggio; degli emolumenti, ivi inclusi i compensi assoggettati ad Iva, dovuti in favore delle altre figure professionali per maggio; delle ritenute Irpef relative agli emolumenti di aprile;

delle ritenute Irpef relative agli accordi di incentivo all'esodo per aprile; dei contributi Inps relativi agli emolumenti dovuti per maggio. Un punto invece era stato dato per l'applicazione della recidiva. Non c'erano quindi molti margini di discussione e del resto era stato respinto esattamente allo stesso mo-

do qualche giorno fa il reclamo del Rimini, che di punti ne aveva presi 11. Già un segnale che sarebbe stato difficile ricevere uno sconto. Visto che giovedì è atteso dal Tfn il punto di penalizzazione (quasi certamente non saranno 2) per la mancata fidejussione integrativa di agosto, presentata poi in ritar-

do, ecco che tirando le somme la penalità totale e a questo punto definitiva della Triestina in classifica sarà di 21 punti (se non arriveranno brutti e inaspettati scherzi anche dalla nuova gestione). Ai 13 non scontati e al punto in arrivo, sono già sommati infatti i 7 punti sul groppone con cui è partita la stagione per le inadempienze dello scorso anno, quando alla scadenza di aprile furono pagati solo gli stipendi netti di febbraio, ma non contributi e tasse. Ma non bisogna dimenticare dei 5 punti dello scorso campionato, quello a inizio anno per la fidejussione integrativa e i 4 arrivati perché a febbraio furono pagati solo gli stipendi netti di novembre, dicembre e gennaio, ma non contributi e tasse. Pertanto in totale la proprietà americana in due anni vanta, si fa per dire, la bellezza di 26 punti di penalizzazione. Un disastro di proporzioni record che ora si spera di aver messo definitivamente nel cassetto grazie al nuovo management, che ha esordito dimostrando di volere voltare pagina pagando gli stipendi con qualche giorno di anticipo rispetto alla scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPIONATO

Nel recupero l'Inter Under 23 torna in campo con il Renate

TRIESTE

Si gioca oggi nel girone A, con inizio alle 16.30 a Monza, il recupero Inter U23-Renate, incontro della 9ª giornata rinviato il 12 ottobre a causa degli impegni con le Nazionali di diversi baby nerazzurri che hanno portato il club a chiedere di posticipare l'impegno. Una gara non banale quella odierna per le vicende del vertice della graduatoria visto che l'Inter U23, che nello scorso turno è andato a battere l'Alcione superandolo anche in classifica, oggi con una vittoria si porterebbe al secondo posto, alla pari con Lecco e Union Brescia, a sette lunghezze dalla corazzata Vicenza in fuga. Ma il Renate, che naviga a metà classifica, è sempre un cliente molto scorbutico. —

A.R.

L'EX ROSSOALABARDATO

Lambrughi: «Questa Unione mi è piaciuta: squadra viva e con 4-5 giocatori di livello»

TRIESTE

È stato il capitano e l'uomo simbolo della Triestina del centenario, quella che nel 2019 più si è avvicinata al ritorno in serie B da quando nel 2011 l'Unione salutò i cadetti. Alessandro Lambrughi, oltre che un grande difensore centrale, è sempre stato anche un campione di stile e correttezza, tanto che sabato scorso al Rocco, quando con un'inzeccata ha segnato il vantaggio della Pergolettese, ha evitato di esultare. Ma Lambrughi è anche uno a cui piace parlare schietto e infatti a fine gara, oltre a essere ar-

rabbiato per la prova della sua squadra, ha avuto parole importanti per la Triestina. «Intanto va sicuramente ricordato che l'episodio dell'espulsione ha condizionato la sua partita - spiega l'ex alabardato - ma quella che ho visto io dal campo, è una Triestina certamente viva, con un grande spirito e una voglia di far bene. Mi sono piaciuti davvero tanto, inoltre ha dei veterani come Ionita e Crnigoj che riescono a trascinare la squadra. Ho percepito davvero un bell'ambiente». E alla fine, anche se rammaricato per quanto avrebbe potuto fare la sua Pergolettese, riconosce che il

punto è comunque prezioso e che se qualcuno avrebbe meritato la vittoria, questa era proprio l'Unione: «Diciamo che a un certo punto per noi non era nemmeno così scontato portare a casa un punto, perché per quello che si è visto meritava più la Triestina che noi. C'è del demerito nostro ma anche merito della squadra alabardata, perché ha quattro-cinque giocatori veramente forti e del resto lo sta dimostrando in questo inizio di campionato. Quindi noi ci teniamo stretto il punto che non è affatto da buttare in trasferta su questo campo difficile e contro una squadra



Alessandro Lambrughi (Pergolettese) mentre pressa il rossoalabardato Domen Crnigoj FOTO LASORTE

forte». Prevalde comunque in Lambrughi un certo risentimento per quanto la sua squadra ha mostrato sul campo: «Io sono davvero molto arrabbiato, soprattutto per i demeriti nostri. Abbiamo fatto molto male a livello di giocate. Più che di assetti e di tattica,

direi che siamo mancati a livello di atteggiamento, non eravamo ben presenti sulla partita, abbiamo dato fiducia alla Triestina quando aveva preso una mazzata dopo l'espulsione e il gol subito. Non possiamo regalare situazioni di gioco ad avversari così vali-

di, abbiamo avuto anche quella doppia clamorosa occasione nella ripresa ma non abbiamo finalizzato e alla fine gli episodi sono sempre decisivi. Però resta la continuità in trasferta e il fatto di essere ancora imbattuti fuori casa».

A.R.

Calcio - Serie D

Dedicata a Roberto

La vittoria del San Luigi contro il Calvi in memoria di Perossa
Il centrocampista Pinzi: «Il concetto di famiglia per noi è tutto»



L'omaggio di Simone Butti e di tutto il San Luigi in memoria di Roberto Perossa FOTOMATTEO NEDOK

Guido Roberti / TRIESTE

Domenica il San Luigi ha raccolto 3 punti di grande importanza. C'era un'atmosfera commossa in via Felluga, molti addetti ai lavori non erano solo conoscenti ma veri amici di Roberto Perossa, legato al Chiarbola Ponziana ma figura amata nell'intero mondo dei dilettanti, scomparso poche ore prima, papà di Simone, match analyst del San Luigi. Uno di famiglia, perché è sul concetto di famiglia che si fondano i successi del San Luigi. E come in ogni famiglia si condividono pure i momenti di dolore.

Ciò che può fare lo sport è taumaturgico, un successo molte volte non vale 3 punti, in quelle occasioni di dolore vale di più. Dopo l'1-0 sul Calvi Noale tutti si sono stretti in un abbraccio per cementare quel momento di condivisione.

Sul piano tecnico poco da eccepire sul risultato che anzi avrebbe potuto essere più netto se la traversa non avesse deciso, prima e dopo la rete di Butti, di dire di no allo stesso bomber biancoverde e ad Osmani. Battere i veneziani ha significato tenerli dietro 8 punti, lo stazionare fuori dai play-out, ritrovare la vittoria

che mancava dal 2-0 al Conegliano.

Una partita dai due volti, primo tempo di sbadigli e seconde palle, ripresa ordinata e più ritmica. Un giocatore salito in cattedra nei secondi 45' è stato Riccardo Pinzi, motorino indemoniato autore dell'assist per la rete di Butti.

Esattamente due minuti prima del gol, in una situazione analoga di transizione perfetta aveva resistito al fallo avversario ma il direttore di gara lo aveva fermato concedendo un calcio di punizione inutile a fronte di una certa progressione fino all'area. Un episodio che ha caricato di più il



Roberto Perossa

giovane Pinzi: «Sono stato sfortunato prima in effetti, ma ho fatto bene l'azione subito dopo».

Scherza un po' il centrocampista, inviperito nella prima situazione ed ora in odor di squalifica per recidività di ammonizioni: «Devo gestirmi un po' perché sono già a 4 cartellini gialli in 8 gare, un po' troppi ma l'importante è che abbiamo vinto. Fa morale, siamo contenti per la prestazione».

La chiave è aver saputo leggere nell'intervallo la partita, riprendere con altro piglio, fondato su migliori uscite palla al piede: «Vero, piano piano siamo riusciti a prendere campo, abbiamo capito le uscite, come andare a prenderli e come fargli male. Abbiamo avuto diverse occasioni nel secondo tempo, molte non sfruttate».

Il nuovo motorino del San Luigi riflette sui 3 punti contro una diretta rivale: «Se vuoi salvarti devi vincere gli scontri diretti, le partite più importanti. I 3 punti sono stati fondamentali ma la testa è già al Campodarsego, dovremo fare bene anche lì».

C'era una ragione in più per vincere domenica: «Il concetto di famiglia qui al San Luigi è tutto, abbiamo vinto anche per Simone». —

te dal giornalista Roberto Degrassi e dall'autore Gianfranco Pacco. Dialogheranno e racconteranno molte delle storie che hanno condotto ad oggi. Circa 70 progetti sostenuti. Diversi quelli in corso, oltre 550mila Euro donati, una cinquantina di volontari attivi e più di un centinaio di associazioni coinvolte.

Ad allietare la serata la coppia comica Maxino-Flavio Furian.

Recentemente alla Luttazzi il pubblico aveva potuto conoscere meglio l'associazione nella serata in ricordo per Pituzzi e Bisiacchi, e conosce uno dei progetti attivi, denominato «Un Canestro senza confini» per aiutare la piccola Evelyn, 3 anni e mezzo, affetta da atrofia muscolare spinale. Grazie a un'evoluta terapia genica ha riacquisito la capacità di fare alcuni passi in autonomia.

Nel corso della serata verrà consegnato alla famiglia un assegno di quanto raccolto. Si può donare sempre, sul sito si trovano le modalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA. Prima sconfitta dei rivieraschi che vedono sempre più lontano la vetta

Il Muggia saluta la sua imbattibilità «Onore al Tamai»

Marco Bisiach / TRIESTE

Muggia 1967-Tamai era, alle spalle della capolista Ufm che continua a correre, probabilmente l'incrocio più intrigante dell'ottava giornata di Eccellenza. Perché metteva di fronte due tra le migliori formazioni del lotto e perché assegnava punti già piuttosto pesanti. Se li è presi tutti e tre, in trasferta, la formazione pordenonese, che è passata in casa del Muggia 1967 per 1-0 con il gol di Luca Salvador. Un risultato piuttosto severo per una squadra, quella di Riccardo Carola, che ha costruito ripetutamente i presupposti quantomeno per il pareggio.

«Innanzitutto dobbiamo riconoscere di aver affrontato una squadra molto forte — dice l'allenatore dei rivieraschi —. Questa era una partita tostissima, che purtroppo non siamo riusciti a raddrizzare dopo aver subito gol in una delle poche occasioni create dai nostri avversari. Da parte nostra, invece, di opportunità ne abbiamo costruite davvero tante, ma non siamo stati abbastanza cattivi e precisi da realizzarle. Esu questo dovremo lavorare per crescere. Sono convinto che potevamo e dovevamo pareggiare questa partita».

Così il Muggia 1967 resta al sesto posto a quota 13, con il Tamai che rimane invece incollato ai tubi di scarico dell'Ufm, a tre punti dalla vetta. Ufm che ha ripreso la sua marcia vincendo per 1-0 in casa del Fontanafredda con l'acuto del suo bomber Piero Lucheo, che ha permesso di archiviare la prima sconfitta stagionale subito una settimana prima per mano di un'altra pordenonese, il Fiume Veneto Bannia. Tra le novità, invece, va raccontata una Juventus di podio. I biancorossi si sono issati fino al terzo posto della classifica vincendo d'autorità per 3-0 il match casalingo contro il Chiarbola Ponziana: gol tutti nel primo tempo, di Zucchiatti (dopo un minuto), Luca Piscopo e Gabriele Cottiga, con una sfortunata autorete.

«Era fondamentale dare subito un'impronta alla partita, e ci siamo riusciti — dice l'allenatore della Juve, Daniele Visintin —. Non era scontato, perché al di là della sua classifica il Chiarbola Ponziana ha dei valori. Siamo stati bravi a restare concentrati e dentro la partita per tutti i novanta minuti, anche se abbiamo fatto meglio nel primo tempo piuttosto che nella ripresa».

Da parte sua il Chiarbola Ponziana ha pagato il gol subito a freddo e l'immediato

I NOSTRI 11 di ECCELLENZA e PROMOZIONE 8ª GIORNATA

Allenatore Visintin (Juventina)
Modulo 4-3-3



Punture di spillo di Alessandro Craighero

34 Le reti totali subite da Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia in questo avvio di stagione. Attualmente le due squadre chiudono la classifica rispettivamente con 4 e 3 punti realizzati finora, la compagine di Musolino è ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale mentre ai goriziani non è bastato il primo centro del nuovo centravanti argentino Cesana.

3 Le vittorie consecutive del Kras Repen e le posizioni guadagnate dai ragazzi di Božić al termine di questo turno. I carsolini, ora quarti in graduatoria, restano in scia delle prime della classe e possono iniziare a sognare in grande. Unico neo il rosso rimediato dalla stella Barišić che salterà la trasferta in casa del Rive d'Arcano Flaibano

6 Le partite dell'Ufm terminate con il risultato di 1-0. I monfalconesi sono di gran lunga la miglior difesa del raggruppamento con una sola rete subita, frutto di una compattezza difensiva davvero straordinaria. La sconfitta del turno precedente necessitava di un'immediata risposta, così è stato

WTHUB

infortunio di Alessandro Perossa, sceso in campo malgrado il grave lutto per la perdita di papà Roberto, ma il tecnico Alessandro Musolino nel dopo partita non ha cercato scuse: «Questo è un momento difficile, avevo chiesto ai ragazzi di partire con grande attenzione, ma non ci siamo riusciti. Abbiamo dei problemi e dobbiamo lavorare per risolverli».

Ai piani altissimi della classifica si affaccia pure il Kras Repen, a meno uno dal terzo posto, dopo il 3-1 in rimonta alla Pro Gorizia. Al gol di Rajčević è seguita la doppietta di Pitacco, per vanificare il momentaneo vantaggio biancoazzurro con il nuovo arrivato Cesana. Per i carsolini è la terza vittoria consecutiva, la quarta nelle ultime cinque, con dieci reti segnate in questo ciclo: numeri che parlano di uno stato di salute importante. La Pro, invece, resta inchiodata al fondo della classifica, ma ha ricevuto buone indicazioni dal già citato attaccante Franco Cesana (subito a segno), appena sbarcato al «Bearzot» insieme a diversi altri elementi nell'ambito dell'operazione che ha visto approdare in società Franco Dal Cin e il suo staff. Basterà per la svolta? —

BASKET - L'INIZIATIVA

L'onlus «Un canestro per te» celebra i primi 10 anni di vita con la coppia Degrassi-Pacco

Guido Roberti / TRIESTE

Trovare la via del canestro con continuità, vincendo sempre.

È quello che fa l'Associazione «Un Canestro per te», nata per sostenere le partite più importanti, quelle delle persone, quelle della vita delle persone.

L'impegno nel sociale di un gruppo di appassionati di pallacanestro e di sport con una unica finalità, la solidarietà, raccogliere fondi da destinare a sportivi, ex sportivi e loro famigliari bisognosi.

L'associazione quest'anno celebra i 10 anni di attività,

un'attività nata la sera del 29 agosto 2015 quando uno squillo di telefono irruppe nella vita del presidente Davide Monticolo annunciando un incidente ad un caro amico, Dario. Dalla storia di Dario a tante altre storie di vita, «Un canestro per te» è cresciuta e ha sostenuto grazie ai fondatori e alla generosità delle persone tantissimi progetti.

Storie che hanno commosso e che nel tempo hanno trovato l'appoggio di tantissimi testimonial. Un viaggio lungo 10 anni che ha aiutato la vita delle persone, ha ridato speranze. Quelle speranze che chi affronta una lotta per

la vita non abbandona mai, spinto da una forza impossibile da comprendere ma da cui imparare.

Per ripercorrere questo viaggio, «Un canestro per te» ha deciso di far parlare l'arte, e di conseguenza i cuori. Domani alla «Sala Luttazzi» del Magazzino 26 in porto Vecchio il pubblico potrà assistere dalle 20.30 allo spettacolo «La nostra storia — vi raccontiamo i nostri primi 10 anni». L'ingresso è gratuito. L'onda arancione, dal colore iconico dell'associazione, pronta a regalare sorrisi, momenti di commozione e riflessione.

Corde che verranno tocca-

Champions League

Rischio Real

Tudor si gioca la panchina della Juve tra il Madrid e la Lazio Mancini, Spalletti e Palladino candidati, e spunta il Motta-bis

Massimo Meroi

È a rischio Real la panchina di Igor Tudor. Il tecnico della Juventus non si giocherà tanto il futuro domani sera al Bernabeu (a meno di una sconfitta numericamente clamorosa) quanto nella prossima sfida di campionato all'Olimpico contro la Lazio, ex squadra del tecnico croato. La situazione in casa bianconera è precipitata non tanto per la sconfitta rimediata domenica a Como, quanto per l'involutione del gioco che invece di migliorare continua a peggiorare. Certo, va detto che la squadra non è stata costruita in maniera corretta, sono stati fatti tanti investimenti ma sbagliati (tanto per fare un esempio: Openda dovrà essere riscattato per 43 milioni la prossima estate), si è andati a cercare due attaccanti senza prima vendere Vlahovic e per contro ci si è ritrovati con poche alternative a centrocampo.

CANDIDATI

Come sempre, però, per gli errori di tutti li paga uno solo, l'allenatore. Sarà interessante sentire cosa dirà Tudor nella conferenza stampa di vigilia al Bernabeu. Da domenica pomeriggio girano parec-



Roberto Mancini



Luciano Spalletti

chie voci sul suo possibile successore. I nomi sono quelli di Mancini, Palladino e Spalletti (in rigoroso ordine alfabetico) e nelle ultime ore è spuntata addirittura l'ipotesi di un Motta-bis visto che il tecnico italo brasiliano, esonerato lo scorso 23 marzo, è ancora a libro paga visto che firmò un contratto fino al 30 giugno 2027. Sono spuntate anche due piste estere che porta-

Il punto

3ª GIORNATA

Oggi

- 18.45 Barcellona - Olympiakos
- 18.45 Kairat - Pafos
- 21.00 Newcastle - Benfica
- 21.00 Psv - Napoli
- 21.00 Leverkusen - Psg
- 21.00 Union SG - Inter
- 21.00 Copenaghen - Borussia D.
- 21.00 Villarreal - Manchester City
- 21.00 Arsenal - Atletico Madrid

Domani

- 18.45 Atletico Bilbao - Qarabag
- 18.45 Galatasaray - Bodo Glimt
- 21.00 Chelsea - Ajax
- 21.00 Real Madrid - Juventus
- 21.00 Sporting L. - Marsiglia
- 21.00 Monaco - Tottenham
- 21.00 Atalanta - Slavia Praga
- 21.00 Eintracht - Liverpool
- 21.00 Bayern Monaco - Club Brugge

La classifica

- Inter, Bayern Monaco, Real Madrid, Psg, Arsenal e Qarabag 6
- Tottenham, Borussia Dortmund e City 4
- Napoli, Atalanta, Sporting Lisbona, Barcellona, Club Brugge, Galatasaray, Union Saint Gilloise, Eintracht, Liverpool, Atletico Madrid, Newcastle, Marsiglia e Chelsea 3
- Juventus, Bayer Leverkusen e Bodo Glimt 2
- Villarreal, Psv, Copenaghen, Olympiakos, Pafos, Monaco e Slavia Praga 1
- Athletic Bilbao, Benfica, Ajax, Kairat 0



Igor Tudor scuro in volto domenica nella gara di Como

Inter

Chivu in Belgio cerca la terza vittoria di fila
dubbio Lautaro
si scalda Pio Esposito

no a Marco Rose e Edin Terzic, ipotesi alquanto rischiose considerate che, con le casse che piangono, il quarto posto in campionato che significa qualificazione in Champions League, è un obiettivo irrinunciabile.

LE ALTRE

A proposito di Champions oggi scendono in campo per la terza giornata Inter e Napoli.

Napoli

Conte con il Psv ritrova McTominay e offre un'altra occasione a Lucca

Chivu, reduce da sei vittorie di fila, cerca la settima in Belgio contro l'Union Saint Gilloise. Lautaro non è al meglio, se non dovesse farcela ad affiancare Bonny ci sarà Pio Esposito. Trasferita anche per il Napoli sul campo del Psv Eindhoven: Conte recupera McTominay e offrirà un'altra occasione a Lucca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - IL POSTICIPO

Un solo punto per l'Udinese a Cremona grazie a Zaniolo

CREMONESE	1
UDINESE	1

CREMONESE (3-5-2) Silvestri; Terracciano, Bianchetti, Baschirotto; Zerbin (16' st Barbieri), Payero (16' st Lordipandze), Bondo, Vandeputte (28' st Sarmiento), Pezzella; Bonazzoli (28' st Vazquez), Vardy. All. Nicola.

UDINESE (3-5-2) Okoye; Goglichidze, Kabasele, Solet; Zanolì (40' st Ehizibue), Ekkelenkamp (16' st Piotrowski), Karlstrom, Atta (40' st Miller), Kamara; Zaniolo (28' st Davis), Bayo (16' st Buksa). All. Runjaic.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatori Al 3' Terracciano; nella ripresa, al 5' Zaniolo.
Note Ammoniti: Zerbin, Vandeputte, Payero, Goglichidze, Kabasele, Vardy per gioco falloso. Angoli 5-3 per la Cremonese. Recupero 1 e 3. Spettatori: 10.860.

Il punto 7ª GIORNATA

risultati	
Lecce - Sassuolo	0-0
Pisa - Verona	0-0
Torino - Napoli	1-0
Roma - Inter	0-1
Como - Juventus	2-0
Cagliari - Bologna	0-2
Genoa - Parma	0-0
Atalanta - Lazio	0-0
Milan - Fiorentina	2-1
Cremonese - Udinese	1-1

La classifica

Milan punti 16; Inter, Napoli e Roma 15; Bologna 13; Como e Juventus 12; Atalanta 11; Sassuolo 10; Cremonese 10; Udinese 9; Lazio, Cagliari e Torino 8; Parma e Lecce 6; Verona 4; Fiorentina, Pisa e Genoa 3.

TENNIS

Sinner dice no alla Davis «Scelta difficile, ha pesato averla vinta già due volte»

ROMA

«È stata una decisione non semplice, ma dopo Torino l'obiettivo è partire col piede giusto in Australia. Non sembra, ma una settimana di preparazione in quel periodo può fare la differenza. La Coppa Davis l'abbiamo vinta nel 2023 e nel 2024 e questo ha avuto il suo peso. Stavolta abbiamo deciso così con il mio team». Jannik Sinner spiega con queste parole il suo no alle Finals 8 di Coppa Davis di Bologna. Nella lista dei convocati il numero 2 al mondo - attualmente impegnato nel torneo di Vienna e reduce dall'esibizione miliona-

ria di Riad - non c'è: «Non ha dato la sua disponibilità per il 2025», ha spiegato il capitano azzurro, Filippo Volandri, che ha diramato le convocazioni ieri. «La Coppa Davis è, e resterà, sempre casa sua e sono certo che Jannik tornerà presto a far parte della squadra», ha aggiunto.

La decisione di Sinner inevitabilmente scatena polemiche. Non è la prima volta che l'altoatesino rinuncia a eventi clou, non solo la Davis (con il forfait alla fase di Bologna nel 2023 ma poi partecipò alle Finals di Malaga dove l'Italia trionfò), le Olimpiadi di Tokyo 2020 e Parigi 2024 ma anche

l'incontro al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. In difesa dell'altoatesino si schiera Paolo Bertolucci, vincitore della Davis nel '76 con l'Italia e poi capitano non giocatore azzurro dal '97 al 2000, secondo il quale «Sinner, essendo un libero professionista, deve programmare la sua attività e il suo percorso nel circuito come meglio crede. La Coppa Davis non è la manifestazione più importante, lo sono sono gli Slam e le Finals. La sua non è mancanza di senso di appartenenza visto che ce l'ha fatta vincere due volte». Parla di «scelta rispettabile» Corrado Barazzut-



Jannik Sinner con la divisa azzurra. A destra, il capitano della Nazionale Filippo Volandri

ti, «considerando soprattutto quello che ha fatto e sta facendo per l'Italia. Ha dimostrato più di una volta il suo attaccamento alla maglia, quindi se un anno rinuncia, come, tra l'altro, hanno già fatto tanti suoi colleghi, non vedo perché non rispettare questa decisione». Esattamente opposta l'opi-

nione di Nicola Pietrangeli, secondo il quale il no di Sinner alla Davis «è un grande schiaffo al mondo sportivo italiano. Spero che durante la Davis poi non vada a giocare da qualche altra parte. Oggi il mondo è troppo pieno di soldi. Il cuore lo lasciano da parte...». Per la Final 8 di Bologna Vo-

landri ha convocato Lorenzo Musetti, Flavio Cobolli, Matteo Berrettini, Simone Bolelli e Andrea Vavassori cui spetterà il compito di provare a conquistare il terzo titolo mondiale consecutivo, dopo la splendida doppietta centrata a Malaga nelle ultime due edizioni.

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Un terribile delitto sconvolge Vigata: Elena Biasini viene massacrata nella sua sartoria. L'omicidio appare inspiegabile, ma Montalbano segue il filo della vita di questa donna straordinaria e scopre la dolorosa verità dietro la sua morte.



Freeze - Chi sta fermo vince!
RAI 2, 21.20
Due squadre si sfidano a restare impassibili davanti a provocazioni, mettendo alla prova resistenza e autocontrollo. A guidarle, Nicola Savino e **Rocío Muñoz Morales**, tra sfide e divertimento.



Il coraggio di Blanche
RAI 3, 21.20
Blanche si innamora di Grégoire, ma la relazione diventa tossica. Isolata e confusa, cerca conforto e aiuto nella sorella gemella Rose, trovando sostegno e una via per ritrovare se stessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.30
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
Nuh e Melek cercano aiuto dalla nonna materna, che finge solidarietà ma in realtà vuole liberarsi di loro. Harika arriva e li aggredisce verbalmente, aumentando la tensione e il conflitto familiare.

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

RITIRO DI INTERE
EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
10.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	La squadra Fiction
4.25	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
20.30	Tg 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Freeze - Chi sta fermo vince! Spettacolo
23.30	Nella mente di Narciso Documentari
24.00	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Prix Italia Attualità
15.40	Rai Parlamento
15.45	Telegiornale Attualità
15.45	L'oro d'Italia
16.40	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Il coraggio di Blanche (1ª Tv) Film Drammatico (24)
23.10	Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4	
6.10	4 di Sera Attualità
7.10	La promessa Telenovela
7.45	Terra Amara Serie Tv
8.45	My Home My Destiny
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
17.00	Sfida Nella Valle Dei Comanche Film Western (64)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	È sempre Cartabianca Attualità
0.45	Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.20	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.15	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo.it Attualità
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00	Grande Fratello - Pillole
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.30	Grande Fratello - Pillole
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv
23.55	X-Style Lifestyle
0.35	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.35	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Med Serie Tv
10.25	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Spettacolo
13.30	Sport Mediaset Attualità
14.15	Sport Mediaset Extra
14.25	The Simpson
15.20	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.15	The mentalist Serie Tv
18.10	Provaci ancora Prof!
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.10	Britney Spears: La Caduta Di Una Stella Documentari
2.10	Ciak Speciale Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Camera con vista Attualità

TV8	
17.15	Ho sognato l'amore Film Commedia (14)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish - Anteprema (1ª Tv) Lifestyle
20.20	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30	X Factor (1ª Tv) Spettacolo
0.15	X Factor Spettacolo
3.00	Coppie Che Uccidono (1ª Tv) Documentari
4.00	Lady Killer Documentari

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Only Fun - Comico Show Spettacolo
0.10	Fratelli di Crozza Spettacolo

20	20
14.00	Magnum P.I. Serie Tv
15.40	The Equalizer Serie Tv
16.35	Lethal Weapon Serie Tv
17.35	Arrow Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	La mummia - Il ritorno Film Avventura (01)
23.35	10.000 A.C. Film Avventura (08)
1.30	Supergirl Serie Tv
2.50	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
TV2000	TV2000
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	L'erba del vicino è sempre più verde Film Commedia (60)
23.00	Retrosцена Attualità
23.05	Amistad Film Storico (97)

RAI 4	21 Rai 4
16.00	30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Spettacolo
16.05	30x70 - Se dico donna - Loretta Goggi
16.10	Squadra Speciale Cobra II Serie Tv
17.45	Delitti in paradiso
19.50	Bones Serie Tv
20.35	CSI: Vegas Serie Tv
21.20	Everything Everywhere All at Once Film Azione (22)
23.35	Wonderland Attualità
LA7 CINEMA	
15.05	Gli impenitenti Film Commedia (97)
17.15	Tg La7 Attualità
17.20	Tutta colpa dell'amore Film Commedia (02)
19.25	Padre Brown Serie Tv
21.15	L'illusionista Film Drammatico (06)
23.15	Witness - Il testimone Film Thriller (85)
1.20	The Manchurian Candidate Film Giallo (04)

IRIS	22 IRIS
11.15	BlackKkKlansman Film Drammatico (18)
14.00	Isenza nome Film Poliziesco (70)
16.40	I signori della truffa Film Thriller (92)
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger
21.20	Sentieri selvaggi Film Western (56)
23.45	Tom Horn Film Western (80)
1.50	I signori della truffa Film Thriller (92)
LA 5	
14.00	Amici di Maria
14.35	Grande Fratello Daily
15.00	Grande Fratello Live
15.25	Una mamma per amica
17.20	Anna e i cinque - La nuova serie Serie Tv
19.35	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne Spettacolo
21.25	Grande Fratello Spettacolo
0.25	Grande Fratello Live Spettacolo

RAI 5	23 Rai 5
18.15	Il giorno e la storia
18.35	Storie della tv
19.30	Rai News - Giorno
19.35	Le verità nascoste sull'alcol Documentari
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Questione di Karma Film Commedia (17)
22.55	Gli oceani sono i veri continenti Film Documentario
0.50	Rock Legends Documentari
REAL TIME	
13.40	Casa a prima vista
15.50	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
21.30	Turisti per case (1ª Tv) Spettacolo
22.30	Incidenti di bellezza Documentari
5.30	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle

RAI MOVIE	24 Rai
15.45	Ognuno per sé Film Avventura (68)
17.20	Carogne si nasce Film Western (68)
19.00	The Hurt Locker Film Guerra (08)
21.10	Il sapore del successo Film Commedia (15)
22.50	Automata Film Fantascienza (14)
0.45	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.50	Café Express Film Commedia (80)
GIALLO	
10.00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.00	Cherif Serie Tv
14.30	La stagista del crimine Serie Tv
16.45	Shetland Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
23.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10	Cherif Serie Tv

RAI PREMIUM	25 Rai
14.05	Tutti pazzi per amore Fiction
16.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05	Doc Martin Serie Tv
17.45	Provaci ancora Prof! Fiction
19.30	I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20	Amore sulle ali del vento Film Commedia (21)
22.50	La porta rossa Fiction
0.40	Storie italiane Lifestyle
TOP CRIME	
14.40	The mentalist Serie Tv
15.40	Detective Monk Serie Tv
17.35	The Closer Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.05	Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.55	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
23.50	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

CIELO	26 cielo
15.00	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo
17.45	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	Affari di famiglia Spettacolo
21.30	Barcellona - Olimpiacos Calcio
23.30	Anteprema Sky Sport 24
23.35	Night Attualità
23.35	Sky Sport 24 Night Attualità
0.35	Attrition Film Azione (18)
DMAX	
14.55	Affari al buio - Texas
15.50	I re del cantante (1ª Tv)
16.45	I pionieri dell'oro Documentari
19.30	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo
21.25	Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
22.20	Il boss del paranormal Spettacolo
23.15	WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

TWENTYSEVEN	27
14.10	La signora del West Serie Tv
16.55	La casa nella prateria Serie Tv
19.45	Colombo Serie Tv
21.10	Beethoven Film Commedia (92)
22.50	Il segreto del mio successo Film Commedia (87)
0.45	Miami Vice Serie Tv
1.35	Camera Café Serie Tv
2.10	Casa Dolce Casa Serie Tv

RAI3 BIS	
14.20	"Juli Cunin: Un mestri masse cidin"
21.40	"Lingua Mater", di Massimo Garlatti-Costa

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: i contenuti dell'inserito "In più Cultura" de "La Voce del Popolo". Un ricordo del geologo Ruggero Calligaris; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: UN MONDO A COLORI; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Mira Mihelic: URE MOJH DNI - 16. pt; **18.00** Eureka; **18.30** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.00	Champions League: PSV - Napoli / Union SG - Inter
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Radio3 Suite - Ferrara in Jazz 2025
23.45	Cose che succedono la notte
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.45	12 Soldiers Film Sky Cinema Action
19.00	Sposa in rosso Film Sky Cinema Romance
19.00	Il collezionista Film Sky Cinema Suspense
19.10	Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
19.15	Red Joan Film Sky Cinema Drama
19.20	Napoli Velata Film Sky Cinema Due
19.20	Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family
19.35	Petra Fiction Sky Cinema Uno
21.00	Soldado Film Sky Cinema Action
21.00	C'era una volta il crimine Film Sky Cinema Comedy
21.00	A mano disarmata Film Sky Cinema Drama
21.00	Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family
21.00	Vacanze romane Film Sky Cinema Romance
21.00	88 Minuti Film Sky Cinema Suspense
21.15	Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim Film Sky Cinema Collection
21.15	Povere creature! Film Sky Cinema Due
21.15	Il sesso degli angeli Film Sky Cinema Uno
22.45	Moschettieri del Re: La Penultima Missione Film Sky Cinema Comedy
22.50	Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.20	In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.25	Spezzoni D'archivio
15.10	Est-Ovest
15.30	Canto De Strada
15.50	Ottavio Missoni
16.20	La Macrorregione Adriatico-Ionica
16.30	Itinerari Collezione
16.55	Meridiani
18.00	Programma In Lingua Slovena Rojaki, Oddaja O Zamejcih
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Le Voci Del Vento
20.15	Il Giardino Dei Sogni
21.00	Tuttoggi
21.15	Nuovo Cinema Buie
22.15	Oramusica
22.20	Istria E...Dintorni

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Rotocalco Adnkronos
12.20	L'Alpino
12.35	Studio Telequattro - Edil Talk
13.00	Tg Trieste
13.50	Caffè Dello Sport
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Studio Telequattro - Punto Salute
20.30	Tg Trieste

Il Meteo



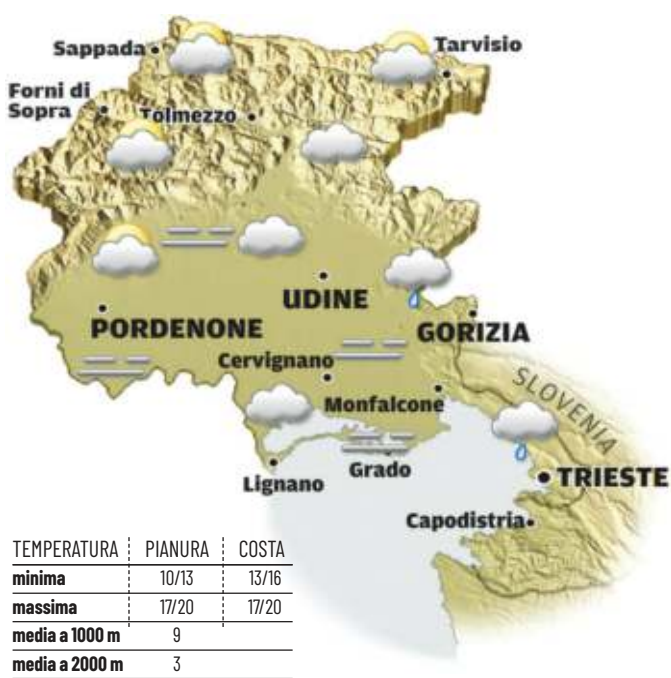
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge moderate ad ovest e sulle Alpi, abbondanti sul resto della regione, anche intense sulla fascia orientale tra la costa e le Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento da sud da moderato a sostenuto. Possibili anche temporali tra la costa, la Bassa e l'Isontino.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

Cielo nuvoloso ad ovest e sulle Alpi, coperto sul resto della regione con qualche debole pioggia a est. Possibili foschie, specie di notte.

Tendenza

Cielo coperto con piogge deboli o moderate al mattino, abbondanti dal pomeriggio, specie sulla fascia orientale e Prealpi, dove potranno essere intense e temporalesche. Dal pomeriggio e soprattutto in serata vento forte da sud sulla costa con possibili mareggiate. Vento forte da sud-ovest in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un tempo instabile e piovoso sul Friuli Venezia Giulia, piovoschi su Emilia, Alpi e Veneto.
Centro: Giornata che vedrà il passaggio di una perturbazione atlantica che distribuirà piogge su molte regioni.
Sud: Cielo nuvoloso dappertutto. Entro sera arriveranno piogge o temporali forti in Campania.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo coperto o molto nuvoloso. Ci saranno delle precipitazioni in Emilia e sulla Liguria di levante.
Centro: Tempo spiccatamente instabile; nubi, piogge e schiarite si alterneranno su Toscana, Umbria, Lazio e Marche. Venti meridionali
Sud: Cielo molto nuvoloso. Rovesci o temporali sulle coste tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi le tue decisioni hanno impatto immediato, soprattutto nei progetti in corso. Concentrati su obiettivi chiari e mantieni la calma anche davanti a imprevisti: le tue azioni segnano la strada.

TORO
21/4 - 20/5

La stabilità è la tua forza, ma oggi serve flessibilità. Piccoli aggiustamenti nelle routine quotidiane ti permettono di ottenere risultati migliori. Osserva attentamente dettagli e opportunità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Idee e comunicazioni oggi viaggiano veloci: è il momento di proporre progetti, condividere pensieri e risolvere questioni rimaste in sospeso. Mantieni lucidità mentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ascolta ciò che senti e trasforma le percezioni in decisioni concrete. La giornata è favorevole per rivedere strategie, chiarire dubbi e portare avanti ciò che ti sta a cuore.

LEONE
23/7 - 23/8

Energia e visibilità sono in aumento: puoi fare progressi importanti, soprattutto in ambito professionale o creativo. Pianifica le azioni con precisione e cogli i momenti favorevoli.

VERGINE
24/8 - 22/9

La chiarezza mentale è il tuo alleato. Ottimo per analizzare situazioni complesse, mettere ordine tra priorità e definire obiettivi concreti. Oggi puoi risolvere problemi che richiedono metodo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Equilibrio e lucidità guidano le tue scelte. È il giorno giusto per mediare, pianificare o prendere decisioni ponderate. Piccoli gesti e aggiustamenti oggi creano benefici duraturi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intensità e determinazione sono al massimo: puoi affrontare sfide importanti. Sfrutta la lucidità e il senso strategico per ottenere vantaggi concreti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Curiosità e apertura mentale ti aiutano a cogliere opportunità. Viaggi, contatti o nuovi stimoli possono portare vantaggi pratici se decidi di agire con concretezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Stabilità e costanza ti permettono di costruire basi solide. Oggi le azioni organizzate e ponderate hanno più effetto di gesti impulsivi: procedi con metodo e disciplina.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee originali e visione chiara ti spingono verso soluzioni efficaci. La giornata favorisce iniziative innovative se le strutturi in maniera pratica e concreta.

PESCI
20/2 - 20/3

Intuizione e sensibilità si uniscono a pragmatismo. Ascolta i segnali del contesto, valuta con attenzione e trasforma le sensazioni in azioni utili. La tua creatività trova applicazione reale.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STUCCO LIONELLO, 9,
(ROIANO)
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040200121
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**
VIA BERNINI LORENZO, 4
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040764943
TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441
TEL. 040764943
TEL. 040764943
TEL. 040309114

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

CORMONS

LUCCHI

VIA GIACOMO MATTEOTTI, 13

TEL. 048160170

MONFALCONE

SAN NICOLÒ

VIA PRIMO MAGGIO, 92

TEL. 0481790338

SAN CANZIAN D'ISONZO

RAMPINO

P.ZA VENEZIA, 15 TEL. 048176039

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI

COMUNALE

VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO!

AVRETE ENTRAMBI DIRITTO AD UNO BONUS DI 100€

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Publicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 ottobre 2025
è stata di 10.882 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

PEFC®18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

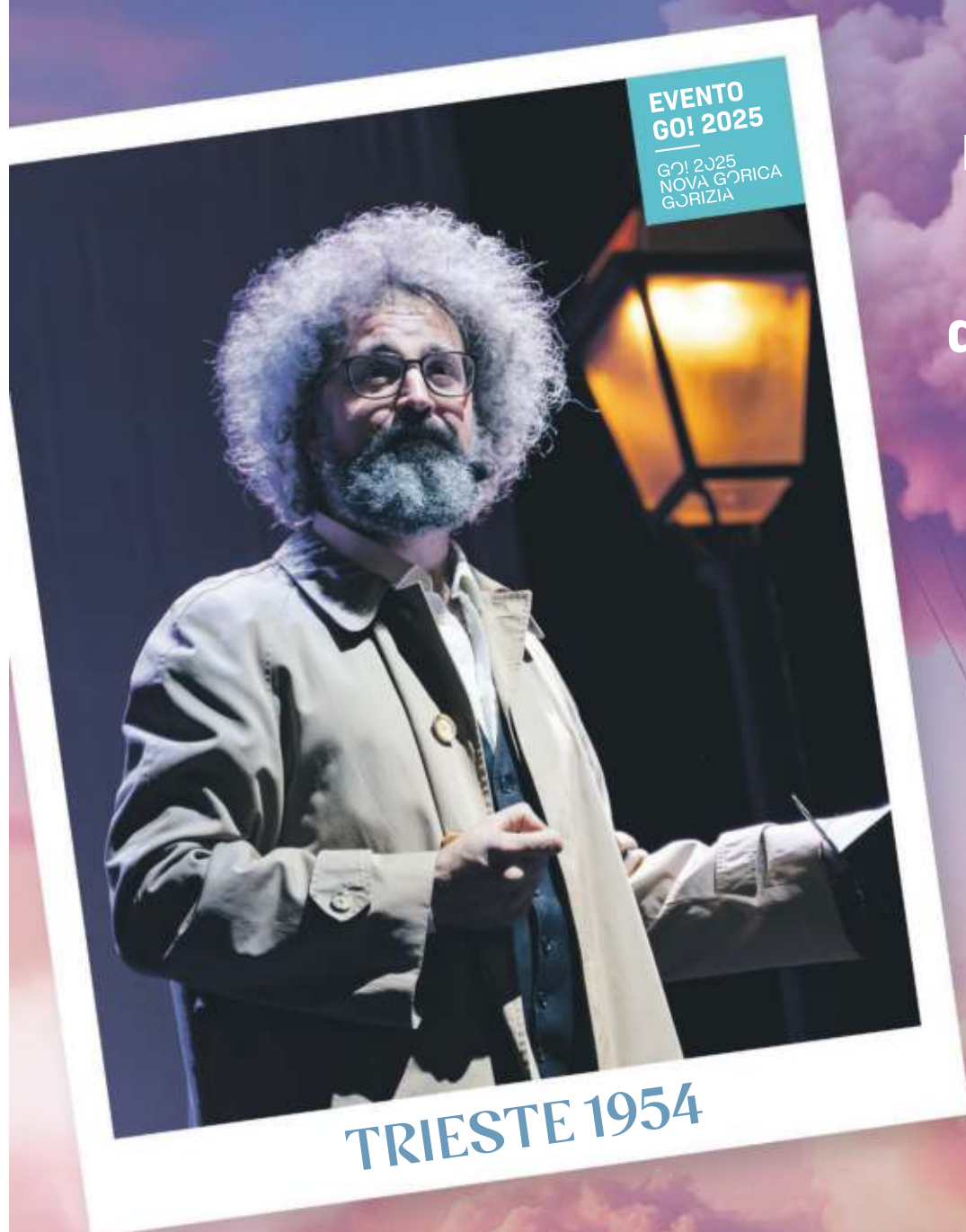
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Teatro Comunale
Giuseppe Verdi di Gorizia

STAGIONE 2025/2026

TEATRO VERDI EMOZIONIAMOCI



TRIESTE 1954

Questa sera,
per celebrare la Prima stagionale
del cartellone 2025/2026

“TRIESTE 1954”

di e con SIMONE CRISTICCHI,

il Teatro Verdi di Gorizia
mette il pubblico al centro
con un’iniziativa speciale.

A tutti gli spettatori verrà
OFFERTA UNA FOTO RICORDO,
scattata e consegnata nel foyer
per celebrare il momento
con un “Io c’ero!”
(Servizio attivo dalle ore 19.30)



**FOTO RICORDO
OMAGGIO**



21 OTTOBRE 2025

www.teatroverdi.gorizia.it



COMUNE DI
GORIZIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
NOVA GORICA-GORIZIA

CON IL CONTRIBUTO DI

